



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

---

- Relazione e Bilancio
    - Annual Report
- 2018



Fitd

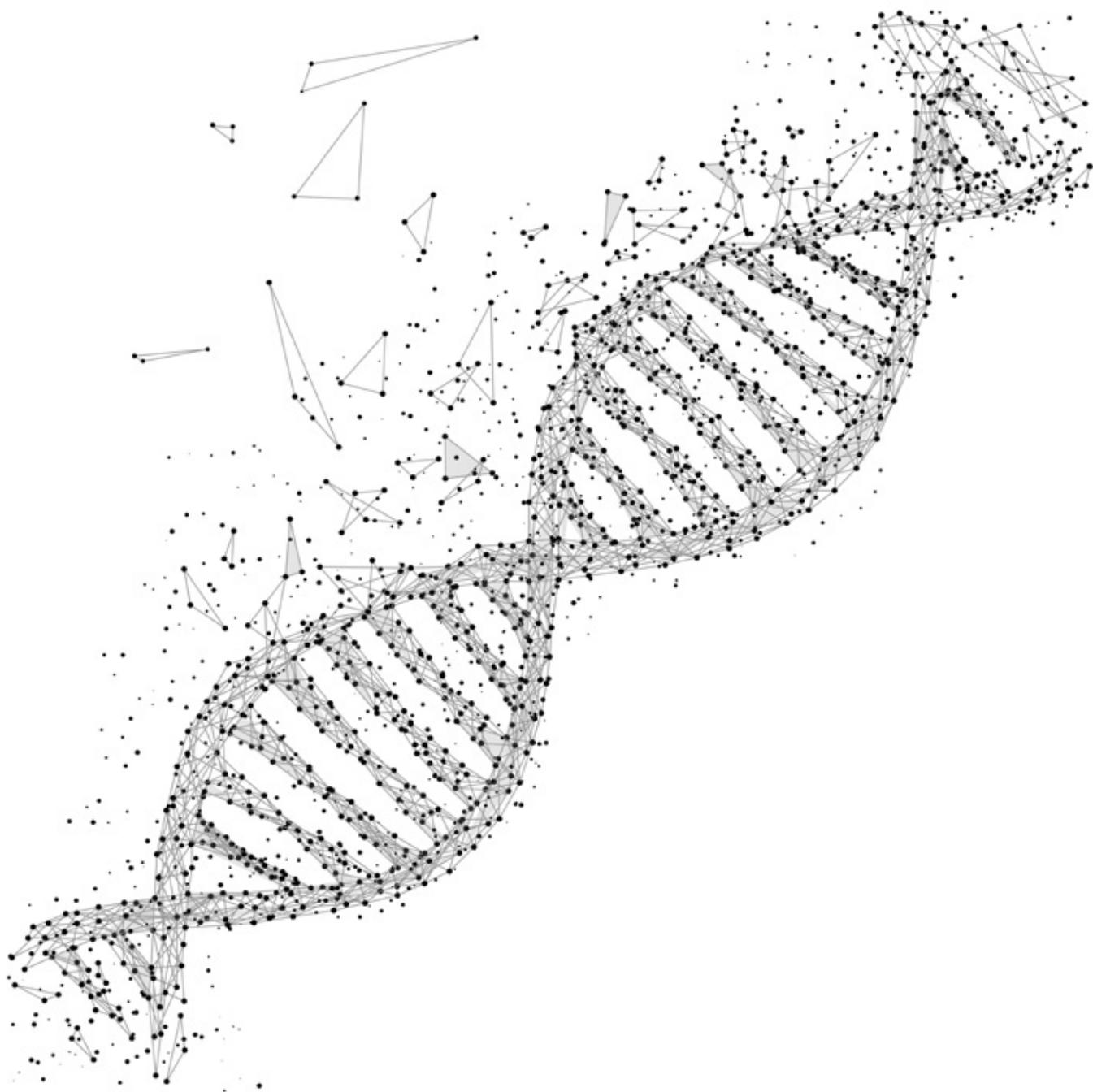
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**03**

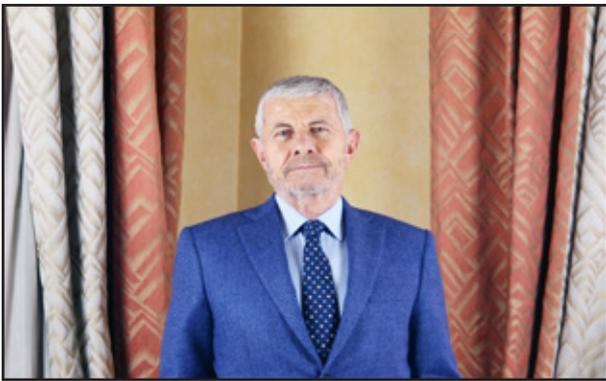
Relazione e Bilancio 2018

**101**

Annual report 2018



# Relazione e Bilancio 2018



## Messaggio del Presidente

*Il 2018 ha rappresentato per il FITD un anno di consolidamento delle iniziative volte ad accrescere il ruolo del Fondo nel mutato contesto regolamentare.*

*I cambiamenti normativi intervenuti hanno profondamente ridisegnato l'attività dei sistemi di garanzia dei depositi, cui sono attribuite specifiche funzioni nell'ambito della gestione delle crisi bancarie, per la tutela dei depositanti e a presidio della stabilità finanziaria.*

*I sistemi di garanzia dei depositi sono caratterizzati, a livello internazionale, da diversi mandati e da una varietà di strumenti utilizzabili nella gestione degli interventi a garanzia dei depositanti. Il FITD si colloca nella cornice normativa dell'Unione europea, da cui discendono le peculiarità del suo assetto istituzionale, organizzativo e operativo.*

*Costante è stata l'attenzione rivolta allo sviluppo della normativa comunitaria, con analisi puntuali dei risvolti sull'operatività delle banche consorziate e del Fondo, nonché al dibattito in corso sull'evoluzione dell'Unione Bancaria. È mia convinzione che, nella comune cornice europea, vada rafforzato lo strumentario, anche a livello nazionale, per conferire maggiore credibilità ed efficacia al ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi e alla risoluzione in generale.*

*Vorrei esprimere il mio apprezzamento al settore bancario per aver saputo interpretare con senso di responsabilità le situazioni di crisi che si sono manifestate, intervenendo in particolare attraverso lo strumento dello Schema volontario.*

*Il legislatore ha richiesto al FITD di fornire tutela agli investitori in strumenti finanziari subordinati di banche insolventi, ruolo di per sé estraneo alla sua funzione istituzionale di tutela dei depositanti nell'ambito della safety-net. Il FITD sta comunque svolgendo al meglio il compito assegnato.*

*Sono certo che, insieme agli Organi del Fondo e alla struttura, sotto la guida del Direttore Generale, sapremo affrontare con successo anche le sfide del nuovo anno, facendo fronte a ogni impegno con capacità e competenza.*

Salvatore Maccarone



## Premessa del Direttore Generale

*Nell'anno appena concluso particolarmente rilevante è stata l'attività del Fondo nell'assolvimento dei molteplici compiti istituzionali. Il rafforzamento dell'assetto interno ne ha costituito un prerequisito essenziale.*

*Sulla base degli indirizzi delineati dal Consiglio, è proseguita l'opera di adeguamento del sistema dei controlli interni, secondo le migliori prassi internazionali; si è data attuazione all'ampio programma di stress test, definito nel 2017, al fine di verificare la capacità di intervento del FITD nell'ambito di diversi scenari, che si svolgono sulla base degli Orientamenti dell'EBA; sono proseguite, altresì, le attività relative all'applicazione del modello del FITD per il calcolo delle contribuzioni risk-based delle banche consorziate; è allo studio la realizzazione di un nuovo modello integrato di monitoraggio del rischio; è in fase di attuazione una iniziativa di comunicazione verso il pubblico sul ruolo e le funzioni del FITD. Al fine di rafforzare la capacità finanziaria del Fondo, è attualmente in fase di istruttoria un'operazione di finanziamento da parte di un pool di banche.*

*E' continuato nell'anno il sostegno del settore bancario alla stabilità del sistema attraverso lo Schema volontario di intervento, approntato sul finire del 2015 per dare soluzione a situazioni di crisi di banche aderenti. La disciplina statutaria dello Schema è stata oggetto di significativi cambiamenti nel corso del 2018, al fine di rafforzare il carattere volontario dello strumento e di orientarlo più specificatamente a operazioni preventive e di risanamento. Sul finire dell'anno è stato realizzato un complesso intervento a favore di una banca aderente, tuttora in fase di perfezionamento.*

*E' proseguita la complessa attività, attribuita per legge al FITD, di gestione e alimentazione del Fondo di Solidarietà. Si sono concluse le attività di indennizzo forfettario a favore di investitori in obbligazioni subordinate delle quattro banche poste in risoluzione a fine 2015, con un esborso complessivo di 180,85 milioni di euro da parte del settore bancario; è tuttora in corso la procedura arbitrale per gli investitori delle 4 banche e quella forfettaria riservata agli obbligazionisti subordinati delle 2 banche venete in liquidazione coatta.*

*Il FITD ha partecipato attivamente al confronto e allo scambio di esperienze tra sistemi di garanzia dei depositi, nelle varie sedi della cooperazione internazionale. In tale contesto, si colloca l'esercizio di autovalutazione, condotto dal Fondo in corso di anno, con riferimento ai Core Principles for effective deposit insurance system dello IADI, da cui è emerso un alto livello di conformità agli standard internazionali.*

*Nel 2018 sono stati conseguiti importanti risultati, per i quali intendo ringraziare tutta la struttura, nel comune impegno di tenere sempre alta l'efficienza e l'efficacia dell'azione per il perseguimento di obiettivi sempre più sfidanti e complessi.*

Giuseppe Boccuzzi

# INDICE

9	Composizione degli Organi Statutari
11	I numeri del Consorzio
<b>12</b>	<b>1. Relazione del Consiglio sulla gestione</b>
14	1.1 Il contesto di riferimento
20	1.2 Le attività istituzionali e internazionali
21	1.2.1 Gli interventi
25	1.2.2 I progetti realizzati nel 2018 e in corso di attuazione
32	1.2.3 I rapporti internazionali
35	1.3 Le risorse per gli interventi
38	1.4 Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie
38	1.4.1 L'evoluzione del Consorzio
39	1.4.2 I depositi protetti
41	1.4.3 Gli indicatori gestionali
46	1.5 Il piano delle attività per il 2019
50	1.6 L'organizzazione del Fondo
52	1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
52	1.7.1 Il bilancio del FITD
53	1.7.2 La Gestione Separata del FITD
54	1.8 Altre informazioni
56	1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

# 58

59

63

76

86

95

99

## 2. Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2018

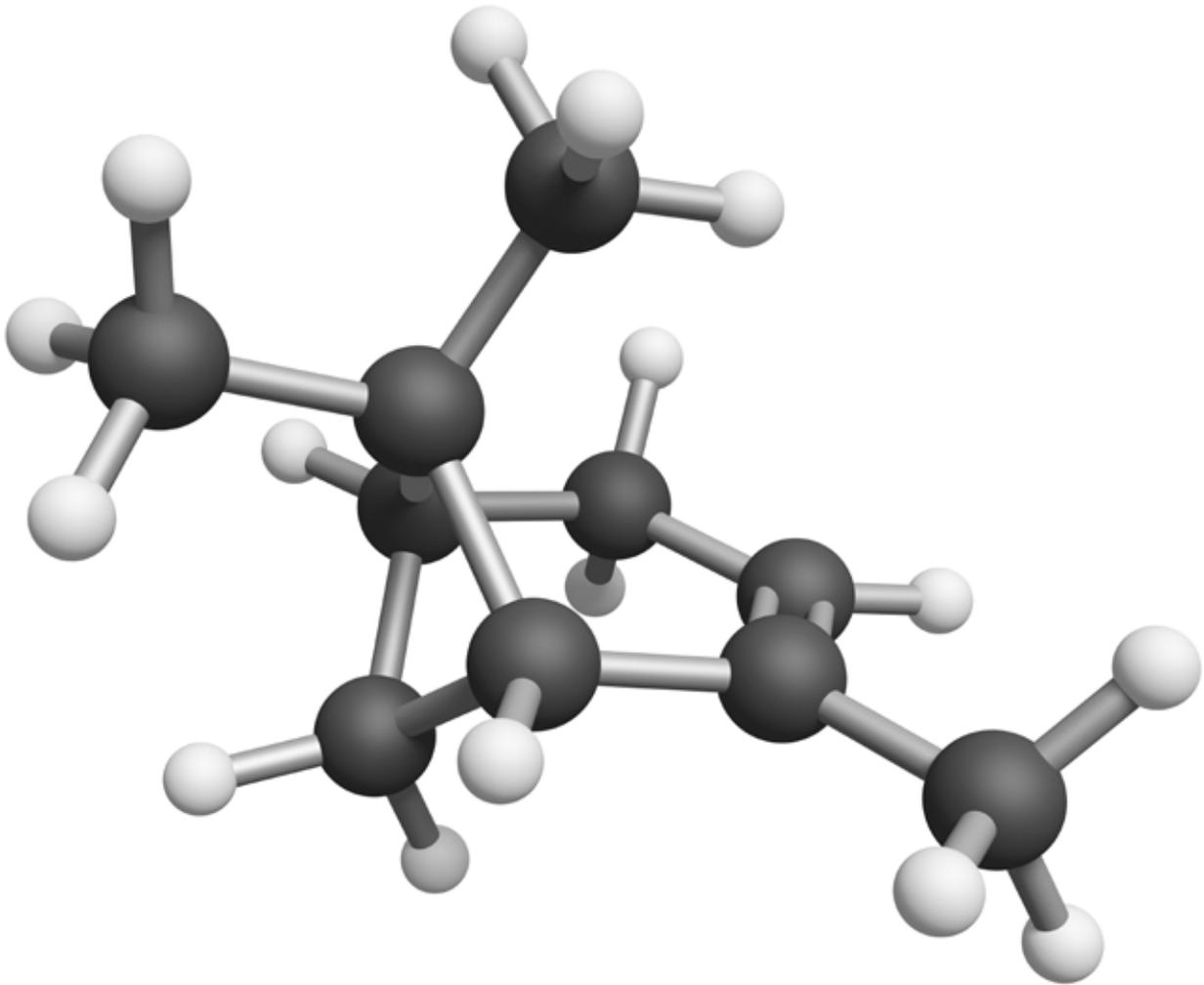
2.2 Nota integrativa al bilancio 2018

2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2018

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

2.5 Relazione della Società di revisione

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della  
Gestione Separata e copertura delle perdite di esercizio



# Composizione degli Organi Statutari



## Consiglio

Salvatore Maccarone - *Presidente*  
Ranieri de Marchis - *Vice Presidente*  
Davide Alfonsi  
Angelo Barbarulo  
Gerhard Brandstätter  
Alessandro D'Agata  
Paolo D'Amico  
Stefano Del Punta  
Carmine Di Martino  
Maurizio Faroni  
Ariberto Fassati  
Francesco Giordano  
Nazzareno Gregori  
Luigi Jacobini  
Stefano Lado  
Victor Massiah  
Mauro Paoloni  
Leonardo Patroni Griffi  
Giovanni Pirovano  
Vito Antonio Primiceri  
Alessandro Vandelli  
Camillo Venesio  
Francesco Venosta

### *Consigliere di diritto:*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

## Comitato di Gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*  
Ranieri de Marchis - *Vice Presidente*  
Stefano Del Punta  
Maurizio Faroni  
Leonardo Patroni Griffi  
Nazzareno Gregori  
Stefano Lado  
Camillo Venesio

## Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

## Direttore Generale

Giuseppe Boccuzzi

## Vice Direttore Generale

Salvatore Paterna



## I numeri del Consorzio

161 Banche Consorziare

**161**

**596,2**  
mld

596,2 mld di euro in depositi protetti

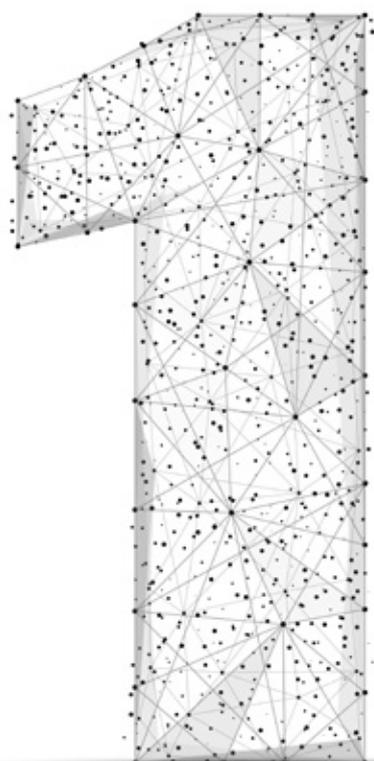
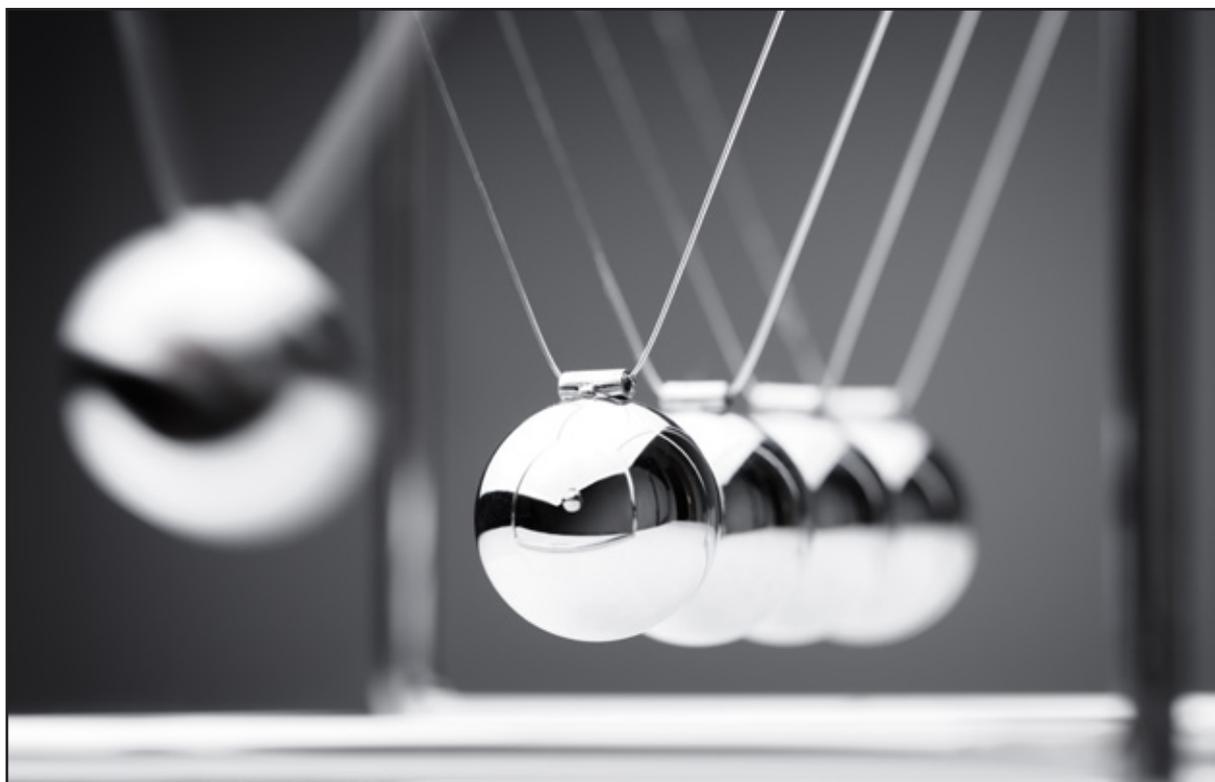
100.000 euro per  
depositante per banca

**100.000**

**7**

7 giorni lavorativi per il rimborso

# Relazione del Consiglio sulla gestione



- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Le risorse per gli interventi
- 1.4 Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.5 Il piano delle attività per il 2019
- 1.6 L'organizzazione del Fondo
- 1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
- 1.8 Altre informazioni
- 1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

Negli ultimi anni il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo) ha adeguato il proprio assetto istituzionale, organizzativo e operativo al mutato quadro normativo in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie. Sono stati recepiti i principi e le regole dettati dalla direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), della direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), dalla regolamentazione secondaria europea e dalla normativa nazionale di recepimento (d.lgs. 180/2015, 181/2015 e 30/2016). È proseguita, altresì, l'azione di adeguamento agli standard internazionali dettati dai *Core Principles* dello IADI.

Innovazioni di ampia portata hanno interessato tutti gli ambiti operativi. Dopo l'introduzione del sistema di *funding ex-ante* e del nuovo modello di determinazione delle contribuzioni *risk-based*, è in via di affinamento il sistema di monitoraggio dei rischi; è in corso un processo di rafforzamento del sistema dei controlli interni, volto a fronteggiare la crescente complessità operativa; prosegue l'attuazione del programma di stress test in conformità degli Orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA - *European Banking Authority*) in materia.

Crescente è l'impegno del FITD nelle sedi internazionali, sia attraverso la partecipazione alle associazioni dei sistemi di garanzia dei depositi, nelle quali vengono scambiate informazioni ed esperienze utili per le attività istituzionali, sia mediante le numerose iniziative di collaborazione organizzate dalle Autorità europee.

Nel 2018 il FITD ha effettuato un intervento nell'ambito di un'operazione di cessione di attività e passività di una banca consorziata posta in liquidazione coatta amministrativa.

È stata ultimata l'attività di erogazione degli indennizzi forfettari, a favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015, a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà, la cui gestione e alimentazione è stata attribuita al FITD con la legge di Stabilità del 2016. Nei confronti degli stessi investitori, è in corso la procedura arbitrale, affidata all'ANAC. È in fase di svolgimento la procedura di indennizzo forfettario a favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle due banche venete poste in liquidazione.

La presente Relazione risponde alle esigenze informative di cui all'art. 96-ter, comma 2, del Testo Unico Bancario (TUB)<sup>1</sup>, in conformità del quale - entro il 31 marzo di ogni anno - i sistemi di garanzia dei depositi sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia, quale Autorità designata incaricata della vigilanza sui sistemi stessi, “una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso” e ogni informazione concernente “gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni”.

<sup>1</sup> Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

La crisi finanziaria globale ha determinato rilevanti cambiamenti nella regolamentazione bancaria e finanziaria a livello internazionale e, in particolare, in ambito europeo. Nel corso del 2018 sono stati compiuti passi importanti nell'opera di consolidamento dei nuovi assetti normativi e istituzionali scaturiti dalle riforme.

Sono migliorate le condizioni del sistema bancario europeo, sotto i profili della qualità del credito e del recupero della redditività, per effetto delle iniziative intraprese per la riduzione dei rischi e del miglioramento dello scenario macroeconomico nella maggior parte dei paesi dell'Unione europea (UE). Tuttavia, permangono aree di vulnerabilità e di incertezza. A livello internazionale, frenano lo sviluppo i crescenti contrasti commerciali, che inducono tensioni sui mercati da cui può derivare un aumento dei rischi per la stabilità finanziaria<sup>I</sup>.

I Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità finanziaria, n. 2/2018, 23 novembre 2018; EBA, *Risk assessment of the European Banking System*, December 2018; EBA, *Updated Risk-Dashboard*, Gennaio 2019.

### La regolamentazione bancaria in Europa - il *Single Rulebook*

Nell'ambito dell'Unione europea prosegue, in campo bancario e finanziario, l'azione volta a realizzare un assetto sempre più caratterizzato da regole e istituzioni comuni, in un contesto di crescente intensità del coordinamento e della cooperazione tra i paesi aderenti.

In tale quadro si inserisce il processo di convergenza verso un sistema unico di norme armonizzate in materia bancaria e finanziaria (*Single Rulebook*), che esplica i suoi effetti tramite direttive, rese operative attraverso atti nazionali di recepimento, e regolamenti direttamente applicabili.

Un contributo fondamentale verso la realizzazione del quadro normativo unico è fornito dalle norme tecniche di attuazione e regolamentazione e dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea, che nel corso dell'anno hanno riguardato, in particolare, le materie della risoluzione<sup>II</sup>, dei requisiti per l'assorbimento delle perdite, nonché del trattamento delle esposizioni deteriorate<sup>III</sup>.

In tale direzione si muovono le forme di *disclosure* attuate dell'EBA, finalizzate a favorire il confronto e promuovere la convergenza nelle pratiche di vi-

II Tra gli altri, il 23 ottobre 2018 è stato adottato dalla Commissione europea il Regolamento di attuazione relativo a "procedures and standard forms and templates for the provision of information for the purposes of resolution plans for credit institutions and investment firms", che recepisce il *final draft ITS* dell'EBA di aprile 2018 e sostituisce il precedente Regolamento (EU) 2016/1066. Gli obblighi di segnalazione si applicano a decorrere dal 31 dicembre 2018.

III L'EBA, insieme con le altre istituzioni dell'UE, ha intrapreso alcune iniziative nel quadro del piano di azione definito dal Consiglio europeo per il trattamento dei NPLs in Europa. In argomento, cfr. *Final report - Guidelines on management of non-performing and forborne exposures* (EBA/GL/2018/06, 31 October 2018); EBA, *Report on statutory prudential backstops on banks' provisioning practices for new loans that turn non-performing*, 14 March 2018.

gilanza<sup>IV</sup>. Tra le molteplici iniziative intraprese in tale ambito, si annoverano quelle connesse alla recente riforma delle regole prudenziali di Basilea 3<sup>V</sup>, che entreranno in vigore in modo graduale dal 2022. Al riguardo, l'EBA pubblica informazioni in forma aggregata, riferite al grado di attuazione della normativa prudenziale vigente (CRD IV e CRR), in cui fornisce un quadro dettagliato dell'uso delle opzioni e delle discrezionalità nazionali da parte di ciascuna autorità competente ed elementi informativi relativi ai criteri e alle metodologie utilizzati ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*).

Nel corso del 2018 sono state presentate le proposte legislative della Commissione europea (CE) in materia di trattamento delle esposizioni deteriorate e di contenimento dei rischi, con particolare riferimento ai requisiti di assorbimento delle perdite, già da tempo in discussione.

Sotto il primo profilo, a marzo 2018 la Commissione europea, sulla base del piano di azione delineato in sede Ecofin, ha pubblicato un articolato pacchetto di misure per la regolamentazione dei crediti *non-performing* (NPLs) nell'UE<sup>VI</sup>. La proposta è finalizzata a ridurre gli attuali stock di esposizioni deteriorate e a prevenirne l'accumulo in futuro, attraverso l'introduzione di un *framework*

IV EBA, *Final Report - Draft implementing technical standards amending Commission Implementing Regulation (EU) No. 650/2014 on the format, structure, contents list and annual publication date of the supervisory information to be disclosed by competent authorities in accordance with Article 143(3) of Directive 2013/36/EU of the European Parliament and of the Council* (EBA/ITS/2018/03, 1 June 2018).

V L'accordo sul completamento della riforma è stato raggiunto a dicembre 2017. A maggio 2018 la Commissione europea ha richiesto all'EBA di effettuare un'analisi per valutare l'impatto potenziale della riforma sul sistema bancario UE e sull'economia in generale (Commissione europea, *Call for advice to the EBA for the purposes of revising the own fund requirements for credit, operational, market and credit valuation adjustment risk*, 4 May 2018).

VI Commissione europea, *Communication to the European Parliament, the Council of the European Central Bank, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on completing the banking union, 11 October 2017; Progress report on the reduction of non-performing loans (NPLs)*, 28 November 2018.

prudenziale per il trattamento dei nuovi crediti della specie. Sono, altresì, previste misure complementari, volte a incoraggiare lo sviluppo di mercati secondari per la cessione dei NPLs, ad agevolare il recupero dei crediti e fornire assistenza nel processo di ristrutturazione delle banche - con orientamenti non vincolanti per l'istituzione di società di gestione di attivi o per altre misure in materia di crediti deteriorati - agli Stati membri che ne facciano richiesta.

L'iniziativa legislativa integra i lavori sull'Unione dei mercati dei capitali e si inserisce nel quadro delle iniziative per il completamento dell'Unione bancaria, considerato prioritario dai leader dell'UE per il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria. Il Consiglio europeo ha raggiunto una posizione condivisa sulle misure prospettate dalla Commissione a fine ottobre 2018, attribuendo preminente importanza al contenimento dei NPLs, per rendere i bilanci bancari più sostenibili e contribuire al rafforzamento dell'Unione Bancaria. Da ultimo, il 18 dicembre 2018 è stato raggiunto l'accordo politico tra il Consiglio e il Parlamento europeo.

Per quanto riguarda le misure finalizzate alla riduzione dei rischi, la proposta legislativa della Commissione<sup>VII</sup> è volta ad apportare modifiche e integrazioni alla regolamentazione attuale, con particolare riferimento al requisito MREL (*Minimum Requirement of Own Funds and Eligible Liabilities*), al fine di recepire lo standard TLAC (*Total-Loss Absorbing Capacity*) nella normativa europea<sup>VIII</sup>.

VII L'iniziativa legislativa è stata presentata a novembre 2016 e comprende modifiche che interessano: i) la BRRD e il Regolamento SRM, in materia di requisito MREL e gerarchia degli strumenti assoggettabili al *bail-in*; ii) la normativa sui requisiti prudenziali (*Capital Requirements Regulation - CRR* e *Capital Requirements Directive - CRD4*), ai fini dell'introduzione dello standard minimo TLAC e dell'adozione di misure per rafforzare i requisiti patrimoniali e di liquidità. Al termine dell'iter di approvazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore dei provvedimenti, gli Stati membri dovranno implementare le modifiche alla BRRD; le banche avranno 6 mesi per adeguarsi alle nuove regole.

VIII L'approccio proposto intende assicurare il rispetto di entrambi i requisiti con strumenti sostanzialmente analoghi,

Un primo importante elemento nella direzione intrapresa è stato introdotto a dicembre 2017 con la direttiva n. 2399, relativa alla gerarchia degli strumenti assoggettabili a *bail-in* in caso di risoluzione. A tal fine, è stata inserita una categoria (“cuscinetto”) di obbligazioni (*non-preferred debt instruments*), destinata all’assorbimento delle perdite prima degli obbligazionisti ordinari e subito dopo gli strumenti finanziari subordinati<sup>X</sup>.

Il complessivo pacchetto di riforme è in via di completamento, a seguito del raggiungimento di una posizione condivisa in seno al Consiglio europeo il 25 maggio 2018 - confermata nella successiva riunione di dicembre - e al conseguente invito, rivolto al Parlamento europeo, ad avviare i negoziati per concludere l’iter di approvazione.

### I sistemi di garanzia dei depositi

Significativa e crescente è l’azione dell’EBA volta ad assicurare il processo di convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi.

Nel corso del 2018 l’EBA ha pubblicato un report sul grado di implementazione dei propri Orientamenti sui modelli per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* versate dalle banche ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)<sup>X</sup>. L’analisi evidenzia il sostanziale raggiungimento dell’obiettivo delle *Guidelines*, in termini di differenziazione dei contributi in funzione della rischiosità. La valutazione

---

evitando sovrapposizioni, tenuto conto che entrambi perseguono lo stesso obiettivo regolamentare di costituire la dotazione minima di strumenti finanziari convertibili in capitale, per l’assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione della banca in una procedura di risoluzione: il TLAC si applica ai gruppi a rilevanza sistemica quale requisito di primo pilastro, agguintivo rispetto agli altri requisiti di capitale, di liquidità e di *leverage*, avente l’obiettivo di agevolare la ricapitalizzazione e ridurre l’onere per i contribuenti; il MREL è definito (a livello individuale e consolidato) caso per caso dall’Autorità di risoluzione; IX *Directive n. 2017/2399 of 12 December 2017 of the European Parliament and of the Council amending Directive 2014/59/EU as regards the ranking of unsecured debt instruments in insolvency hierarchy*, 27 December 2017. La legge di Stabilità 2018 (legge 27 dicembre 2017 n. 205) ha introdotto nel TUB gli “strumenti chirografari di secondo livello” (nuovo art. 12-bis; art. 91, comma 1-bis, nuova lettera c-bis). X EBA, *Report on the implementation of the EBA Guidelines on methods for calculating contributions to DGSs*, 17 January 2018.

dell’Autorità è che non ricorrano, al momento, esigenze specifiche per modificare le linee guida, anche in considerazione della mancanza di un’ampia serie storica dei dati sulle contribuzioni.

Nel mese di luglio l’Autorità europea ha, inoltre, pubblicato un aggiornamento della decisione<sup>XI</sup>, assunta nel 2016, in materia di informazioni che le autorità competenti sono chiamate a notificare all’EBA - in conformità delle norme europee sul segreto professionale e sulla riservatezza - con riferimento a taluni adempimenti previsti dalla DGSD, riguardanti: l’indisponibilità dei depositi; i meccanismi di *payout* del DGS, inclusi i profili *cross-border*; le decisioni di utilizzare le risorse del sistema per le misure preventive o alternative, fornendo al riguardo informazioni sulle ragioni a sostegno di tali scelte; l’ammontare delle risorse impiegate e le date di efficacia delle operazioni.

Di particolare rilievo è la *disclosure*, attuata dall’EBA, di dati aggregati e informazioni relativi ai DGS, in termini di depositi protetti, meccanismo di *funding* impiegato anteriormente al recepimento della direttiva, livello obiettivo e ammontare della dotazione finanziaria alla data di riferimento della rilevazione<sup>XII</sup>.

Nell’ultimo trimestre del 2018 l’EBA ha costituito una *task force* sui sistemi di garanzia dei depositi, cui partecipano le autorità designate e i DGS pubblici nonché, su indicazione delle autorità, i sistemi di garanzia privati. Il gruppo di lavoro, cui partecipa il FITD, è orientato a fornire supporto all’EBA nell’espletamento dei propri compiti in materia di garanzia dei depositi, con l’obiettivo di realizzare delle *opinion* indirizzate alla Commissione europea, anche in vista della presentazione al Parlamento europeo, entro il 3 luglio 2019, di un rapporto sullo stato di implementazione della

---

XI *Decision of the European Banking Authority on notifications to the EBA relating to Directive 2014/49/EU on deposit guarantee schemes* (EBA/DC/2018/243), 23 July 2018, che sostituisce l’analogo documento del 26 ottobre 2016 (EBA/DC/2016/173).

XII I dati sui DGS (2015-2017), raccolti in conformità dell’art. 10(10) della DGSD, evidenziano il procedere del processo di accumulo delle risorse per 32 dei 43 DGS stabiliti nell’UE; per altri 6 DGS le risorse disponibili sono diminuite, principalmente per effetto di interventi di *payout* nel corso del 2017 e non si rilevano variazioni significative per i restanti 5. Inoltre, il livello obiettivo è già stato raggiunto da 17 dei 43 DGS considerati.

DGSD (*progress report*)<sup>XIII</sup>.

In particolare, il grado di armonizzazione raggiunto tra i sistemi di garanzia nazionali attraverso l'applicazione della DGSD sarà oggetto di una *peer review* da parte della Commissione europea nella seconda metà del 2019. Dall'esito di tale analisi potrà valutarsi la possibilità di apportare limitate modifiche alla direttiva, con specifico riferimento alle - sia pur circoscritte - discrezionalità nazionali, anche in considerazione dell'esigenza di rendere coerenti il processo di armonizzazione dei DGS con i lavori per l'introduzione di un Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi (*European Deposit Insurance Scheme - EDIS*), costituente il terzo pilastro dell'Unione Bancaria.

## L'unione Bancaria

La costruzione dell'Unione Bancaria è stata avviata a seguito della crisi finanziaria iniziata nel 2008 e della successiva crisi del debito sovrano - determinata dagli stretti legami tra il settore pubblico e il settore bancario - quale passo importante verso la piena realizzazione dell'Unione economica e monetaria.

Dei tre pilastri dell'Unione Bancaria, solo i primi due sono da tempo pienamente operativi: il Sistema Unico di Vigilanza (*Single Supervisory Mechanism - SSM*)<sup>XIV</sup> e il Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi (*Single Resolution Mechanism - SRM*). Il Memorandum of Understanding (MoU) sottoscritto dalla BCE e dal Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board - SRB*) regola

il coordinamento e lo scambio di informazioni tra SSM e SRM.

Nell'ambito del SRM, è in corso la progressiva messa in comune delle risorse, raccolte a livello nazionale in un periodo transitorio della durata di otto anni, nel Fondo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Fund - SRF*), il cui funzionamento è regolato da un accordo intergovernativo in vigore da novembre 2015<sup>XV</sup>.

A tal fine, per la durata del periodo transitorio, sono operativi all'interno del SRF appositi compartimenti nazionali, riferiti a ciascuno dei paesi partecipanti, nei quali affluiscono le risorse da trasferire a livello centrale. Tali compartimenti sono assistiti pro tempore da un meccanismo di finanziamenti-ponte di emergenza (*bridge financing arrangements*) nella forma di linee di credito a favore del rispettivo compartimento nazionale, sulla base di accordi quadro sottoscritti con il SRB<sup>XVI</sup>.

Un ampio dibattito ha riguardato la necessità di dotare il SRF, una volta raggiunto il livello-obiettivo al termine del periodo transitorio, di risorse adeguate attraverso l'introduzione di un "*common backstop*".

In tale contesto si inserisce la riforma, da tempo prospettata, che interessa il Meccanismo europeo di Stabilità (*European Stability Mechanism - ESM*)<sup>XVII</sup> e la sua evoluzione nell'ambito del processo di completamento dell'Unione Economica e Monetaria.

Al riguardo, la proposta legislativa presentata a dicembre 2017<sup>XVIII</sup> dalla Commissione europea

XIII Tra le altre attività dell'EBA, cui la *Task force* è chiamata a fornire supporto, rientrano: i) la predisposizione del *report* per la CE sui modelli di calcolo del rischio connesso ai diversi modelli di business (entro il 3 luglio 2019); ii) l'effettuazione della prima *peer review* sugli stress test dei DGS (entro il 3 luglio 2020); iii) l'analisi dei dati raccolti annualmente su depositi protetti e risorse disponibili, inclusi i relativi utilizzi; l'analisi e il monitoraggio delle notifiche relative all'approvazione dei modelli risk-based da parte delle Autorità nazionali; i prestiti tra DGS; le informazioni sui *cross-border agreement* tra DGS; la gestione delle informazioni ricevute dalle autorità di vigilanza in merito al DGS cui ciascuna banca aderisce, nell'ambito dell'attività di aggiornamento della lista delle banche autorizzate.

XIV La Banca Centrale Europea (BCE) esercita la vigilanza diretta su 119 banche significative dei paesi partecipanti (dato a dicembre 2018).

XV *Inter-governmental Agreement - IGA*, ratificato da 26 paesi comunitari (con l'esclusione di Svezia e Regno Unito).

XVI Il SRB ha completato le procedure per la sottoscrizione degli accordi quadro con i paesi dell'Eurozona a febbraio 2017. In Italia, la legge di Stabilità 2016 (art. 1, commi 880-881) ha previsto l'erogazione di finanziamenti ponte fino a un importo complessivo massimo di 5.753 milioni di euro.

XVII L'*European Stability Mechanism* costituisce il meccanismo di ultima istanza volto a fornire assistenza ai paesi dell'area dell'euro in presenza di gravi problemi finanziari e di stabilità. Il mandato dell'ESM, inizialmente riferito alla concessione di forme di sostegno agli Stati membri, con l'avvio del SSM (novembre 2014) è stato esteso alla ricapitalizzazione, diretta e indiretta, delle banche in difficoltà (*Direct Recapitalisation Instrument*).

XVIII *Proposal for a Council Regulation on the establishment of the European Monetary Fund*, COM (2017) 827, 6 December 2017.

traccia le linee di un cambiamento significativo della missione dell'ESM, che acquisirebbe nuove funzioni di stabilizzazione e rafforzerebbe i presidi di *governance* e le capacità operative, nella prospettiva della trasformazione in un Fondo Monetario Europeo (*European Monetary Fund* - EMF), sul modello del FMI.

In particolare, assume rilievo l'attribuzione all'ESM delle funzioni di *common backstop*<sup>XIX</sup> del Fondo unico di risoluzione. L'accordo in tal senso è stato raggiunto nel corso dell'Euro-summit di giugno 2018, a favore di un sostegno nella forma di una linea di credito *revolving*.

Nella prospettiva dell'evoluzione del meccanismo di stabilità, a novembre 2018 è stato raggiunto un accordo tra l'ESM e la Commissione europea, in merito alle modalità della futura cooperazione, sia nell'ambito dei programmi di assistenza finanziaria agli Stati membri sia al di fuori degli stessi.

Successivamente, sulla base dell'impegno assunto, all'inizio di dicembre è stata raggiunta l'intesa dell'Eurogruppo sugli elementi (*term of reference*) per rendere operativo il *common backstop*, che sarà fiscalmente neutro nel medio termine e concorrerà a rafforzare la credibilità dell'Unione Bancaria. Il *backstop* verrà introdotto prima del termine del periodo transitorio, a condizione che si siano raggiunti progressi significativi sul fronte della riduzione dei rischi<sup>XX</sup>. Al riguardo, l'Euro-summit del 14 dicembre 2018 ha confermato tale impostazione, incaricando l'Eurogruppo di predisporre le opportune modifiche al Trattato dell'ESM entro giugno 2019.

A fronte di un deciso avanzamento del processo di realizzazione dei primi due pilastri dell'Unione Bancaria, non sembrano, invece, delinearci elementi concreti verso l'edificazione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi. Il dibattito sull'EDIS è tuttora aperto e le posizioni dei vari Paesi non sembrano convergere verso un obiettivo comune.

XIX Secondo le linee tracciate nella proposta, il *common backstop* è destinato a sostituire l'attuale strumento di ricapitalizzazione diretta delle banche adisposizione dell'ESM.

XX L'effettiva riduzione dei rischi sarà oggetto di valutazione nel 2020, in base a quanto previsto nel *term of reference*.

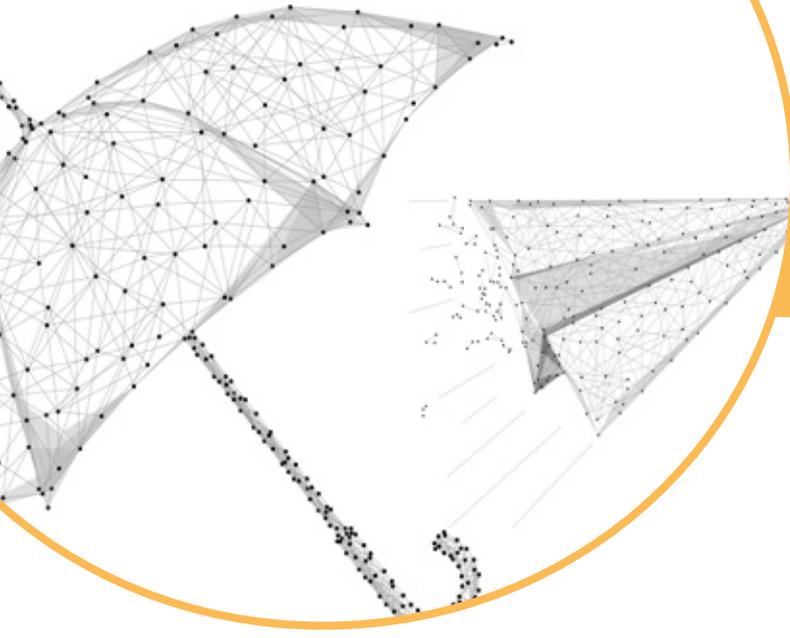
Secondo la proposta legislativa presentata dalla Commissione europea a novembre 2015, come anche nelle proposte alternative successivamente delineate, l'EDIS si configurerebbe come sistema a mutualizzazione progressiva, da realizzare secondo una linea di sviluppo graduale, articolata in fasi distinte<sup>XXI</sup>. La gestione dell'EDIS verrebbe attribuita al SRB e il mandato dell'EDIS resterebbe limitato al rimborso dei depositanti e al finanziamento della risoluzione, mentre la DGSD prevede una configurazione operativa più ampia del mandato, nella quale rientrano anche gli interventi preventivi e alternativi. Il dibattito in materia è tuttora intenso, anche alla luce delle esperienze estere che suggerirebbero l'opportunità di un'estensione del mandato dell'EDIS verso forme di intervento preventive o alternative rispetto al rimborso dei depositanti.

Nella prospettiva della piena condivisione dei rischi cui darebbe luogo la realizzazione dell'EDIS, nel corso del dibattito sono state delineate varie misure per il contenimento dei rischi nel settore bancario, richieste da alcuni Paesi e poste come condizione per procedere nella realizzazione del progetto (*risk-sharing risk-reduction*).

Recentemente, l'Eurogruppo, in linea con il mandato conferito dall'Euro-summit di giugno scorso, sta operando per la predisposizione di una *road-map* finalizzata all'avvio dei negoziati politici con il

XXI Nella proposta di Regolamento l'EDIS si realizzerebbe in tre fasi (riassicurazione, coassicurazione e piena assicurazione) con limitazioni e salvaguardie nel passaggio da una fase all'altra; risorse e rischi si trasferirebbero progressivamente a livello europeo, fino al termine del processo. A fine 2016, la Commissione per i Problemi Economici e Monetari (ECON) ha illustrato al Parlamento europeo una configurazione alternativa dell'EDIS, articolata in due fasi: riassicurazione (con contenuti diversi e una durata più lunga) e assicurazione (applicabile solo subordinatamente al contenimento e alla riduzione dei rischi nel settore bancario), con una pari condivisione di responsabilità tra EDIS e DGS nazionali nella gestione delle risorse per gli interventi. Più recentemente (ottobre 2017), la Commissione europea (*Communication to the European Parliament, the Council, the European Central Bank, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on completing the Banking Union*, COM (2017) 592), ha prospettato un passaggio all'EDIS articolato nelle sole due fasi di riassicurazione e coassicurazione. Tuttavia, l'ambito operativo sarebbe inizialmente limitato al fabbisogno di liquidità del DGS nazionale in caso di payout, senza copertura delle eventuali perdite. Nella coassicurazione, attivabile solo subordinatamente ai progressi compiuti nella riduzione dei rischi (su NPL e altri attivi rischiosi evidenziati da una *Asset Quality Review*), l'EDIS fornirebbe ai DGS anche le risorse a fronte delle perdite, secondo un approccio graduale nel tempo.

Parlamento europeo in merito alla configurazione dell'EDIS. A tal fine è stata prospettata la costituzione di un gruppo di lavoro *high-level* con l'incarico di condurre le necessarie analisi e riferire in merito entro giugno 2019.



## 1.2

### Le attività istituzionali e internazionali

1 ▶ Gli interventi

2 ▶ I progetti realizzati nel 2018 e in corso di attuazione

3 ▶ I rapporti internazionali

## 1.2.1 Gli interventi

La disciplina degli interventi è contenuta nello Statuto del FITD, in conformità delle previsioni del TUB, integrato a seguito del recepimento delle direttive BRRD e DGSD.

Lo Statuto distingue le seguenti fattispecie di intervento:

a) rimborso dei depositanti, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza (art. 33);

b) interventi in operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa (art. 34). Tali interventi possono essere effettuati in alternativa al rimborso dei depositanti, ove risultino meno onerosi rispetto al *pay-out*, tenendo conto, nella valutazione, anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema in generale;

c) interventi preventivi, per superare lo stato

di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 35);

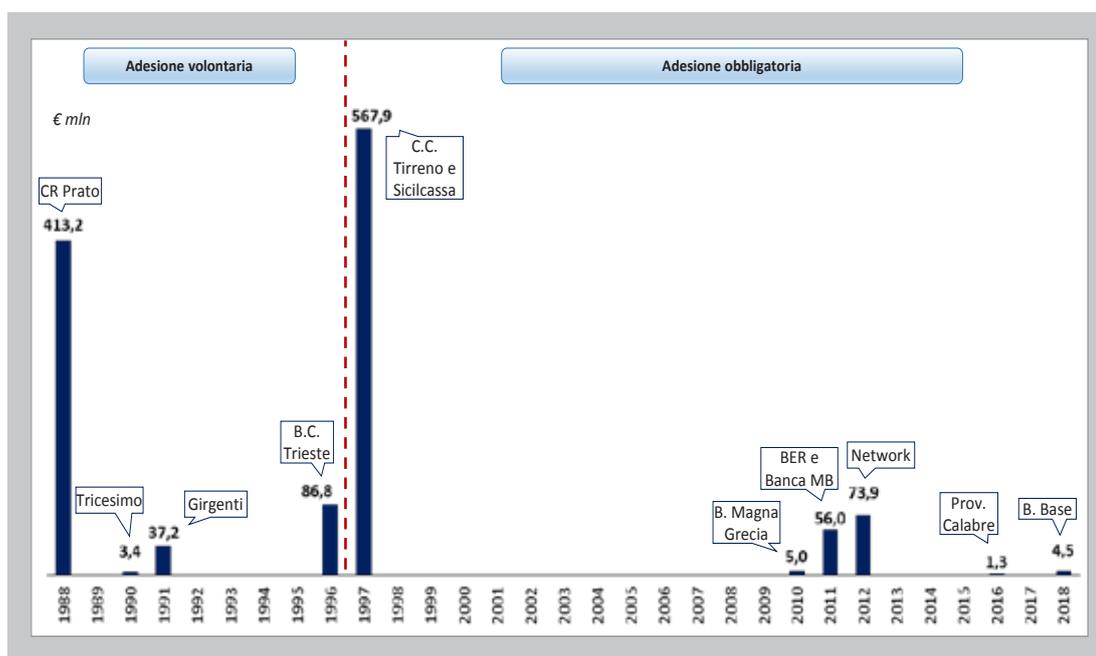
d) finanziamento della risoluzione, nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 36).

### i) Gli interventi dal 1987 ad oggi

A partire dal 1987 (anno di costituzione) il FITD ha effettuato 12 interventi, di cui 4 nel periodo 1987-1996 - in cui le banche consorziate aderivano al FITD su base volontaria - e 8 nel periodo 1996-2018<sup>1</sup>, caratterizzato dall'adesione obbligatoria delle banche consorziate, a seguito del recepimento della direttiva

<sup>1</sup> Nel 2014 il FITD ha effettuato un intervento di supporto a favore di una banca consorziata che è stato oggetto di valutazione da parte della Commissione europea alla luce della normativa sugli aiuti di Stato. Al riguardo, il 23 dicembre 2015 la Commissione si è pronunciata nel senso di ritenere l'intervento del Fondo un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno e ne ha ordinato il recupero. Successivamente, nei primi mesi del 2016 il medesimo intervento è stato effettuato dallo Schema volontario costituito dal FITD, per tenere indenne la banca dagli effetti della pronuncia di incompatibilità del supporto a suo tempo erogato dal FITD.

**Grafico 1 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi**



Fonte - dati FITD.

va 94/19/CEE (Grafico 1).

In particolare, 8 interventi sono stati erogati nell'ambito di cessioni di attività e passività di banche in liquidazione coatta, 2 come interventi di sostegno di banche in amministrazione straordinaria e 2 nella forma del rimborso dei depositanti (cfr. Grafico 2).

Nel 2018 è stato effettuato un solo intervento, nell'ambito di un'operazione di cessione di attività e passività di una banca posta in liquidazione coatta.

L'esborso complessivo per il FITD per i 12 interventi è stato pari a circa 1,25 miliardi di euro, di cui 743 milioni di euro nell'ambito di cessioni di attività e passività di banche in liquidazione coatta (60% del totale), 429 milioni per interventi di sostegno (34% del totale) e 77 milioni (6% del totale) per il rimborso dei depositanti (cfr. Grafico 3).

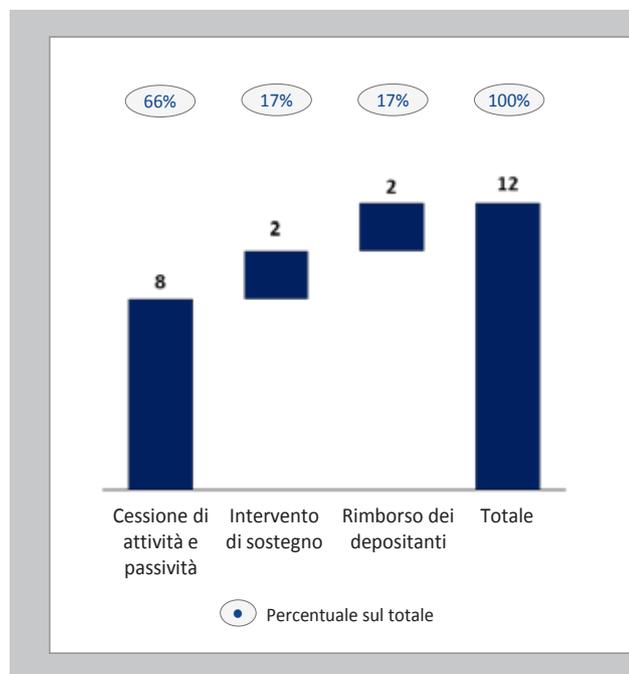
## ii) Gli interventi dell'anno

### BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (Decreto n. 368 del 26 aprile 2018)

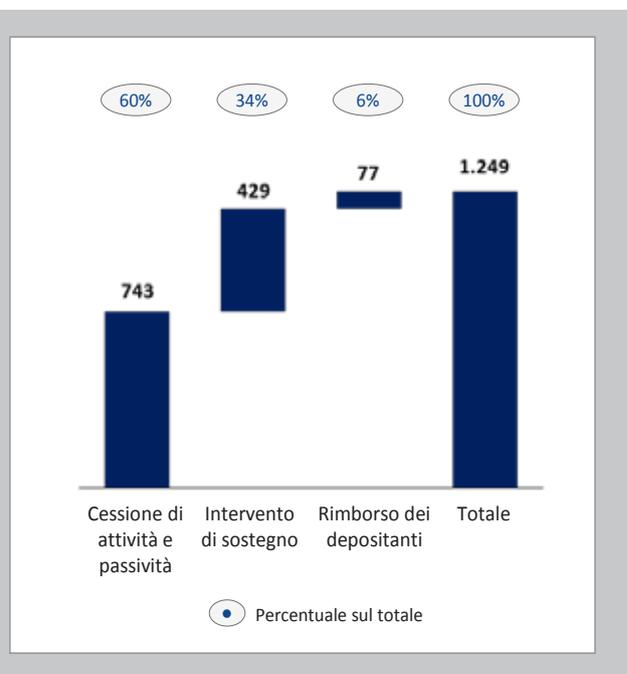
Nell'aprile del 2018 il FITD ha effettuato un intervento di 4,5 milioni di euro, a sostegno della cessione di attività e passività di Banca Sviluppo Economico S.p.a. (Banca Base) alla Banca Agricola Popolare di Ragusa (BAPR).

In data 26 aprile 2018 l'Assessore all'Economia della Regione Sicilia, su proposta della Banca d'Italia, ha disposto la liquidazione coatta amministrativa di Banca Base e il Commissario liquidatore, subito dopo l'apertura della procedura, ha trasferito, con efficacia dal 27 aprile 2018, le attività e passività alla BAPR, che è subentrata nei rapporti della cedente con la clientela senza soluzione di continuità.

**Grafico 2** - Gli interventi del FITD (numero)



**Grafico 3** - Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)



Fonte - elaborazioni su dati FITD.

Ai sensi dell'articolo 96-bis del TUB e dell'articolo 34 dello Statuto, il FITD ha effettuato la valutazione del minor onere, confrontando la richiesta di BAPR con il costo diretto che il Fondo avrebbe sostenuto in caso di rimborso dei depositanti, applicando la regola della *depositor preference*.

Il calcolo del minor onere è stato sottoposto al vaglio di un *advisor*, che in data 16 aprile 2018 ha rilasciato una *fairness opinion*, attestando che la metodologia utilizzata dal Fondo per il calcolo del minor onere è stata adeguata e coerente con la prassi professionale e che le *assumptions* utilizzate sono risultate ragionevoli.

L'intervento del FITD nei confronti di Banca Base è stato inquadrato nell'ambito di uno schema generale di liquidazione ordinata predisposto dal MEF per superare la crisi delle banche di piccole dimensioni, con attivi non superiori a 3 miliardi di euro.

In base al predetto schema, approvato dalla Commissione europea il 13 aprile 2018 e avente una validità di 12 mesi, il Governo italiano può disporre la liquidazione ordinata di tali banche con il supporto dei sistemi di garanzia dei depositi.

Lo schema è compatibile con la normativa sugli aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, comma 3, lettera b) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), con riferimento alla possibilità di concedere aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, e dell'articolo 6, comma 4, della Comunicazione della Commissione europea del 2013, che contempla la possibilità di concedere aiuti per consentire la liquidazione ordinata di enti creditizi in default, limitando gli effetti negativi di ricaduta sul settore e sull'economia nel suo insieme.

### iii) Gli interventi pendenti

Gli effetti economici derivanti dagli interventi pregressi, tuttora pendenti, sono inclusi nella Gestione Separata del Fondo, nel presupposto che gli interventi deliberati dal medesimo secondo la preceden-

te normativa siano, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE.

#### **BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)**

Il Commissario liquidatore aveva ceduto le attività e le passività della Banca Popolare Valle D'Itria e Magna Grecia in l.c.a. alla Banca Apulia, con copertura del deficit di cessione pari a 5 milioni di euro da parte del FITD. La procedura si è conclusa.

Nell'ambito dell'operazione di cessione era stato stabilito che i frutti, al netto delle spese, dell'azione di responsabilità, avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali, sarebbero stati devoluti al Fondo nella misura del 90%.

Per effetto di transazioni poste in essere con la maggior parte degli ex esponenti aziendali e con la società di revisione, sono stati introitati dalla liquidazione complessivi € 1.690.000,00. Proseguono le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei rimanenti esponenti aziendali, che non hanno ritenuto di aderire a una definizione transattiva del contenzioso.

#### **BANCA MB, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 6.5.2011)**

Il Fondo, nel quadro del piano finalizzato a un ordinato processo di liquidazione della Banca, aveva effettuato nel 2011 un intervento a favore dei depositanti di Banca MB di 40 milioni di euro, commisurato all'ammontare dei depositi protetti; in considerazione delle previsioni di realizzo degli attivi e dell'ammontare delle passività, il Fondo non aveva ritenuto in un primo momento di insinuarsi al passivo della procedura per l'importo corrisposto ai depositanti.

A seguito degli aggiornamenti forniti dal Commissario liquidatore in ordine alla situazione della procedura, è emerso che, sulla base della positiva evo-

luzione del complesso contenzioso avviato da terzi nei confronti della liquidazione, potevano presentarsi prospettive di parziale ristoro a favore del Fondo.

Pertanto, il FITD ha presentato istanza di insinuazione tardiva al passivo della procedura per l'importo relativo all'intervento a suo tempo effettuato. Con sentenza n. 708/2016 del 19 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha accolto integralmente la domanda del Fondo, ammettendo lo stesso al passivo per la somma di euro 40 milioni in via postergata e, quindi, subordinatamente al soddisfacimento della restante massa passiva, compresi i creditori ugualmente postergati.

Con ricorso presentato in data 22 luglio 2016, ai sensi dell'art. 87, secondo comma del TUB, è stata contestata l'ammissione tardiva allo stato passivo del FITD.

Il Commissario liquidatore si è costituito in giudizio con comparsa di costituzione e risposta dell'11 gennaio 2017, contestando *in toto* le pretese avversarie.

Con provvedimento del 9 agosto 2017, il giudice della Seconda Sezione Civile del Tribunale di Milano, rilevando che l'opposizione proposta potesse avere incidenza sulla posizione creditoria del FITD, ha disposto l'integrazione del contraddittorio.

Al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie, il FITD si è costituito nel giudizio.

Con sentenza n. 10233/2018, pubblicata l'11/10/2018, l'opposizione avverso l'ammissione tardiva del FITD è stata rigettata, come anche gli interventi presentati da 19 ex soci della banca, con condanna degli stessi al pagamento delle spese di lite.

Recentemente è stata prospettata da un terzo una proposta di concordato di liquidazione, ai sensi dell'art. 93 TUB.

In data 12 settembre 2018, il Tribunale di Milano ha emesso l'ordinanza di omologazione del concordato

di liquidazione, promosso con ricorso in data 11 giugno 2018 dal Commissario Liquidatore.

Tale concordato consentirebbe di rimborsare integralmente tutti i creditori, comprese le banche postergate per crediti di euro 3.702.123,41 e di riconoscere, altresì al Fondo il 12,81% del valore nominale del credito ammesso allo stato passivo.

I pagamenti ai creditori saranno effettuati dopo l'approvazione della relazione finale, del rendiconto e del bilancio finale della procedura da parte della Banca d'Italia.

### **BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)**

Nel 2012 il Fondo ha realizzato un intervento di rimborso dei depositanti per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

Nel corso del 2016 sono stati rimborsati dalla procedura i creditori privilegiati al 100% ed è stato effettuato un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni a favore del FITD.

In data 20 settembre 2018, il Commissario, su autorizzazione della Banca d'Italia, ha eseguito un secondo riparto parziale a favore dei creditori chirografari nella misura del 4,38%. Il FITD ha ricevuto l'importo di € 3.276.082,32.

Complessivamente, quindi, il FITD ha finora ricevuto riparti per 12,6 milioni di euro, corrispondenti al 16,93% dei crediti chirografari.

Sono prevedibili ulteriori riparti a favore del Fondo, legati all'esito di alcuni giudizi avviati da terzi nei confronti della procedura, a fronte dei quali i Commissari hanno effettuato accantonamenti.

## 1.2.2 I progetti realizzati nel 2018 e in corso di attuazione

Le iniziative intraprese dal Fondo nel corso del 2018 si inseriscono nel quadro del processo di adeguamento al mutato quadro regolamentare, in via di completamento, tenuto conto anche delle esperienze di altri sistemi di garanzia dei depositi a livello internazionale.

### i) Il sistema degli indicatori per il monitoraggio dei rischi

#### Il modello risk-based e il reporting agli Organi

Sono proseguite nel corso dell'anno le attività relative all'applicazione del modello del Fondo per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* delle banche consorziate, in vigore dalla segnalazione riferita al 30 giugno 2017.

In particolare, è stata progressivamente affinata la reportistica destinata alla rappresentazione, in modo aggregato, dei dati relativi alle segnalazioni; si è proceduto, altresì, all'aggiornamento del Glossario degli indicatori, allo scopo di allinearne la composizione all'EBA *Reporting Framework* e ai relativi *templates*, provvedendo a sostituire anche le voci della Matrice dei conti tuttora in vigore, ma destinate a essere gradualmente dismesse e sostituite dai *templates* dell'EBA<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> A partire dal 2014, le disposizioni dei Regolamenti UE n. 680/2014 e 575/2013 (CRR) hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (FINREP) e prudenziale (COREP), definendo il modello di rappresentazione dei dati (*data point model*, DPM) e il formato di trasmissione (XBRL) alle autorità nazionali (*primary reporting*) e da queste all'EBA (*secondary reporting*). Il formato di trasmissione XBRL è anche utilizzato nel Meccanismo di Vigilanza Unico per l'inoltro dei dati alla BCE. In Italia, per dare continuità al collaudato sistema segnaletico preesistente, le regole europee sono state applicate attraverso l'esercizio di un'opzione prevista dalla normativa comunitaria, disciplinando il *primary reporting* con le Circolari della Banca d'Italia riferite alle segnalazioni di vigilanza, la cui impostazione è stata tenuta ferma sui criteri nazionali di rilevazione dei dati disciplinati nella Matrice dei conti. A tal fine, le disposizioni sono state riarticolate in una parte "armonizzata", dai contenuti coincidenti con quelli europei, e in una

La nuova versione 2018 del Glossario, realizzata con il supporto di un gruppo di esperti delle banche consorziate, è stata approvata dal Comitato di gestione del 10 ottobre 2018.

Nel 2019 verrà avviato un processo di revisione del modello *risk-based*, da cui potranno derivare, anche alla luce delle osservazioni formulate dalle banche, modifiche alla composizione degli aggregati del Glossario.

Nel corso del 2018, inoltre, sono state avviate le analisi per la realizzazione del nuovo "flusso di ritorno" per le Consorziate, che fornisce informazioni sugli indicatori e la base contributiva, raffrontando i dati di ciascuna banca con quelli del sistema (insieme delle Consorziate). Sulla base degli 11 indicatori del modello di valutazione della rischiosità e degli altri dati segnalati al Fondo, nel corso del 2019 verrà reso disponibile alle banche consorziate, in una rinnovata veste grafica, un flusso di ritorno caratterizzato da una più ricca base informativa.

Si procederà, inoltre, a completare il "Manuale per le Consorziate sulle segnalazioni statutarie", con finalità di supporto al processo di segnalazione delle banche e di divulgazione all'esterno delle metodologie applicate.

#### Gli indicatori statistici addizionali

Il Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate, approvato dal Consiglio del Fondo il 20 dicembre 2016, disciplina agli articoli 5 e 12 la segnalazione degli indicatori statistici addizionali. In particolare, le Consorziate sono chiamate a segnalare al Fondo (art. 5) il set di indicatori addizionali previsto dall'art. 12.

<sup>1</sup> "non armonizzata", comprendente altre informazioni di vigilanza.

Tale ulteriore flusso informativo si inquadra nella previsione dell'art. 31, comma 1, lettera c) dello Statuto, in forza della quale le Consorziatoe forniscono al Fondo, "gli ulteriori dati richiesti dal Fondo in relazione alle esigenze conoscitive e di analisi derivanti dallo svolgimento delle proprie funzioni".

L'obiettivo alla base del progetto è di rendere più solido il sistema di valutazione del rischio, anche nella prospettiva degli interventi preventivi di cui all'art. 96-bis, comma 1-bis, lettera d) del TUB e all'art. 35 dello Statuto del FITD, per l'effettuazione dei quali la normativa richiede la predisposizione di procedure e metodologie appropriate, ai fini della selezione della forma tecnica dell'intervento, nonché dell'esecuzione dello stesso e del relativo monitoraggio dei rischi.

Il Fondo richiede alle banche consorziate la segnalazione di 12 indicatori addizionali<sup>II</sup>, riferiti a quattro profili gestionali, che non confluiscono, pertanto, nel modello di valutazione del rischio utilizzato per la correzione delle contribuzioni. L'estrazione degli indicatori avviene sulla base di un apposito Glossario.

La prima segnalazione degli indicatori addizionali ha riguardato i dati al 30 giugno 2017; successivamente, nel corso del 2018, sono stati calcolati gli indicatori riferiti al 31 dicembre 2017. Nel complesso, dalle analisi condotte è emerso che gli indicatori addizionali consentono di accrescere il quadro informativo sui profili gestionali delle banche e di valutarne in modo più approfondito le relative tendenze.

Inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno il Glossario degli indicatori addizionali, al pari di quanto fatto per il modello *risk-based*, è stato oggetto di rivisitazione a fini di adeguamento all'EBA *Reporting Framework* e ai relativi *templates*.

Proseguirà nel 2019 il monitoraggio degli indicatori statistici addizionali, anche sotto il profilo della congruità e della capacità segnaletica rispetto agli indicatori utilizzati nel modello *risk-based*.

II Gli indicatori statistici addizionali sono richiesti alle banche consorziate due volte l'anno (al 30 giugno e al 31 dicembre), in concomitanza con l'invio della base contributiva.

## ii) Gli stress test del FITD nel 2018

È proseguita nel 2018 l'attività di stress test del Fondo sulla base del Programma pluriennale, 2017-2021, redatto in conformità degli Orientamenti dell'EBA<sup>III</sup>. Il Programma definisce gli scenari di intervento da sottoporre a test, le aree tematiche da analizzare e i test prioritari da svolgere<sup>IV</sup>.

Gli stress test previsti nel Programma hanno lo scopo di verificare la capacità del FITD di effettuare i propri interventi nei diversi scenari (liquidazione, risoluzione, interventi alternativi e preventivi) e non riguardano le condizioni economiche e finanziarie delle banche coinvolte negli esercizi.

Le prove di stress svolte nel corso dell'anno hanno coinvolto 43 banche e sono state improntate a una logica di complessità e severità crescenti, in applicazione dei principi espressi nel Programma pluriennale. Tutti gli esercizi rientrano nella categoria dei test prioritari, di cui l'EBA richiede lo svolgimento entro il 3 luglio 2019.

Sono state effettuate tre prove di resistenza "su scenario", una nel primo e due nel secondo semestre, cui si sono affiancate quattro sessioni di test sui file della *Single Customer View*. Le prime hanno riguardato, rispettivamente, uno scenario di rimborso dei depositanti di una Consorziata e due simulazioni di cooperazione *cross-border* con un sistema di garanzia estero (Spagna), nel corso delle quali il Fondo ha ricoperto, alternativamente, il ruolo di *DGS Home* e di *DGS Host*.

Con riferimento allo scenario di *payout*, in particolare, rispetto all'analogo test condotto nel 2017, è stata aggiunta maggiore complessità all'esercizio, che ha riguardato, oltre agli aspetti operativi connessi all'estrazione e all'invio da parte della banca dei file

III L'EBA ha pubblicato le Guidelines relative agli stress test per i DGS il 19 ottobre 2016. Gli Orientamenti precisano i principi e i contenuti minimi degli esercizi di stress e richiedono lo svolgimento di quattro distinte fasi per ogni test: la pianificazione (*planning*), l'esecuzione (*running*); la rilevazione e la valutazione degli esiti (*reporting*) e, ove necessario, la definizione delle necessarie azioni correttive (*corrective action*).

IV I test prioritari riguardano: i file della *Single Customer View* (SCV); le capacità operative e di finanziamento del sistema di garanzia; gli aspetti operativi della cooperazione transfrontaliera tra DGS.

della SCV e alla procedura di rimborso, taluni profili relativi alle capacità operative e di finanziamento del FITD, nonché lo scambio di informazioni con l'Autorità in merito al verificarsi delle condizioni di intervento.

I due test di cooperazione *cross-border* del secondo semestre si sono svolti nell'ambito della cornice dell'accordo multilaterale di cooperazione dell'EF-DI, sottoscritto da entrambi i sistemi di garanzia coinvolti. In ogni caso, allo scopo di formalizzare la cooperazione, nei primi mesi del 2019 si provvederà a stipulare un accordo contenente le specifiche bilaterali concordate nel corso dei test, a integrazione del menzionato *framework* multilaterale.

I test sui file della SCV, svolti in numero significativamente superiore rispetto alle analoghe prove effettuate nel 2017, si sono tenuti nel rispetto dei tempi e dei compiti, ripartiti tra i vari soggetti coinvolti, stabiliti nella Procedura di rimborso del Fondo. Essi hanno avuto a oggetto una valutazione complessiva sui flussi della SCV, avuto riguardo ai seguenti profili: i) capacità delle banche selezionate di produrre la SCV conformemente alle istruzioni e alle specifiche tecniche definite dal Fondo<sup>V</sup> e di inviarla nei termini previsti (5° giorno lavorativo); ii) capacità operativa del Fondo di gestire i file, effettuando controlli di conformità sulla base di software diagnostici sviluppati internamente, e di trasmetterli alla Banca tesoriere del FITD; iii) capacità della medesima di elaborare il flusso nei propri sistemi, fornendo apposita conferma al Fondo.

Il FITD può, altresì, richiedere alle Consorziato, nel corso delle prove, la produzione di copia delle risultanze emerse durante le verifiche della funzione di *Internal Audit*, in merito alla capacità di estrarre, almeno trimestralmente, i file della SCV<sup>VI</sup> in confor-

V Le Istruzioni alle Consorziato, corredate da un'appendice contenente la struttura del file SCV da produrre, consentono la determinazione della posizione aggregata per depositante attraverso l'applicazione di regole uniformi e coerenti con il dettato normativo.

VI In attuazione del disposto dell'art. 31, comma 7 dello Statuto del FITD, le Istruzioni operative del Fondo prevedono che la capacità di produrre, almeno trimestralmente, la SCV sia accertata dalla funzione di *Internal Audit* di ciascuna banca, che ne dà evidenza in un apposito rapporto da sottoporre al consiglio di amministrazione, secondo le consuete procedure di audit. È previsto, altresì, che, ove siano accertate anomalie, copia del rapporto sia trasmessa al Fondo.

mità delle Istruzioni.

Complessivamente, a fine 2018 sono stati effettuati test con 64 banche consorziate; l'attività proseguirà nel 2019 secondo l'articolazione e la scansione temporale previste nel Programma pluriennale.

### iii) Le modalità alternative di finanziamento al FITD

In conformità della normativa comunitaria e nazionale, gli interventi del FITD sono effettuati mediante utilizzo della dotazione finanziaria costituita con le contribuzioni ordinarie delle banche consorziate.

Ai sensi dell'art. 96.2, comma 3 del TUB, in caso di rimborso dei depositanti, ove tale dotazione non sia sufficiente a farvi fronte, il Fondo può richiamare contribuzioni straordinarie nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti per ogni anno solare. Il FITD ha recepito tali principi agli articoli 24, 25 e 26 dello Statuto.

Il meccanismo di *funding* disciplinato dal TUB (art. 96.2, comma 5), in linea con le previsioni della DGSD, richiede, altresì, che i sistemi di garanzia dei depositi assicurino "di aver accesso a fonti di finanziamento alternative a breve termine per far fronte alle proprie obbligazioni e possono ricorrere a finanziamenti aggiuntivi provenienti da altre fonti".

Nel recepire tali disposizioni, l'art. 27 dello Statuto prevede che, per fare fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi, il Fondo possa contrarre finanziamenti a breve termine o ricorrere a fonti e modalità di finanziamento ulteriori, anche a medio e lungo termine.

Tale previsione assume particolare rilievo per il FITD, che è passato da un sistema di *funding* di tipo *ex-post* a un meccanismo di finanziamento *ex-ante*, a seguito del recepimento, nel novembre 2015, delle regole previste nella direttiva 2014/49/UE.

Per dare attuazione al dettato normativo e accrescere la capacità del Fondo di assolvere ai propri compiti istituzionali, a fine 2017 è stata avviata un'i-

niziativa per la ricerca sul mercato di fonti di finanziamento alternative.

È in fase di istruttoria un'operazione di finanziamento, avente natura sostitutiva delle contribuzioni straordinarie, da parte di un pool composto dalle maggiori banche consorziate. L'obiettivo dell'operazione sarebbe quello di preconstituire una linea di credito, da utilizzare a integrazione della dotazione finanziaria disponibile del Fondo in caso di rimborso dei depositanti di banche in liquidazione coatta amministrativa, evitando il ricorso alle contribuzioni straordinarie, che produrrebbero un impatto immediato sulla liquidità e sul conto economico delle Consorziate, con possibili effetti prociclici.

L'operazione presenta profili di complessità, in relazione ai quali si stanno conducendo approfondimenti in merito al trattamento contabile e alle modalità di valutazione dei riparti di liquidazione da parte del Fondo.

Inoltre, sono allo studio le esperienze estere in materia di finanziamenti alternativi dei DGS; è emerso che in alcuni casi sono previste forme di sostegno delle banche centrali e dei governi, volti ad assicurare un *backstop* pubblico per l'erogazione di risorse finanziarie di emergenza ai sistemi di garanzia per l'effettuazione degli interventi.

#### iv) L'auto-valutazione di conformità del FITD agli standard internazionali

Allo scopo di valutare la conformità dell'assetto istituzionale e operativo del FITD agli standard internazionali costituiti dai *Core principles for effective deposit insurance systems* (CP) dell'*International Association of Deposit Insurers* (IADI), il Fondo ha condotto un processo di autovalutazione.

I *Core Principles* sono stati emanati dallo IADI, congiuntamente al Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, nel 2009 e sottoposti successivamente a revisione nel 2014<sup>VII</sup>, al fine di rafforzare alcuni profili e di aggiungere ulteriori *guidance* sul ruolo dei

VII IADI *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, November 2014.

sistemi di garanzia dei depositi nella preparazione e gestione delle crisi bancarie, alla luce del rilievo crescente rivestito dai DGS nell'ambito della risoluzione. Nella nuova versione, il set si compone di 16 principi, a cui si associano 96 criteri di applicazione (*Essential Criteria*).

I CP definiscono gli standard e le linee guida di riferimento per i DGS nella fase di prima introduzione e nella successiva evoluzione, a prescindere dalle specificità nazionali e dal contesto macro-economico nel quale il singolo sistema si colloca. Essi costituiscono parte integrante del *Compendium of Key International Standards of Financial Stability* del *Financial Stability Board* (FSB) e sono corredati da un manuale (*Handbook*) utile ai fini delle valutazioni e autovalutazioni di conformità.

Il rilievo assunto dai *Core Principles* discende, tra l'altro, dal loro impiego nelle verifiche periodiche della solidità finanziaria dei sistemi finanziari (*Financial Sector Assessment Program - FSAP*) condotte dal Fondo Monetario Internazionale (FMI). In particolare, il FMI se ne avvale per la redazione della nota tecnica sui sistemi di garanzia dei depositi, nella quale si analizzano le caratteristiche del sistema e si formulano raccomandazioni su profili da migliorare.

L'esercizio di autovalutazione condotto dal Fondo è stato sviluppato coerentemente con le linee guida e le istruzioni del Manuale di valutazione dello IADI e con le prassi seguite dagli esperti valutatori internazionali.

Dal processo di valutazione è risultato un livello alto di conformità del FITD ai *Core Principles*. Alcune aree di attenzione emerse riguardano profili esterni al Fondo, in quanto connessi prevalentemente al quadro normativo e alla disciplina dei rapporti con le Autorità. Al riguardo, il FITD intende sviluppare nel corso del 2019 uno specifico piano di azione.

All'inizio di dicembre, il Fondo Monetario Internazionale ha avviato il programma delle verifiche periodiche sulla solidità del sistema finanziario italiano (FSAP). In tale ambito, il 6 dicembre 2018 si è svolto un primo incontro tra il FITD e i rappresentanti del FMI, finalizzato all'*assessment* sull'adeguatezza

dell'assetto normativo e operativo del Fondo. I risultati dell'auto-valutazione costituiscono la base per il confronto.

## v) Il pacchetto di iniziative per il rafforzamento dei presidi di controllo interno

Le iniziative assunte nel corso dell'anno per il rafforzamento dei presidi di controllo interno riguardano tre aree di intervento: l'adeguamento alla normativa *privacy*; l'introduzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001; la realizzazione di un Piano di Continuità operativa (*Business Continuity Plan*) e di *Disaster Recovery*.

### L'adeguamento alla normativa *privacy*

All'inizio del 2018 sono state adottate le misure volte a dare attuazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, di cui al d.lgs. 196/2003 (Codice *Privacy*). Si tratta, in particolare, del Disciplinare *Privacy* per il trattamento dei dati - rivolto a tutto il personale e ai collaboratori del FITD - e della nomina delle figure interne di riferimento previste dalla normativa.

I presidi contemplati dal Codice *Privacy* sono stati oggetto di rivisitazione e di adeguamento nella seconda parte dell'anno, a seguito dell'introduzione della nuova normativa europea in materia di trattamento dei dati personali<sup>VIII</sup>, avente l'obiettivo di armonizzare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche rispetto alle attività di trattamento dei dati e assicurare la libera circolazione dei dati personali tra Stati membri. Le disposizioni per l'allineamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento sono contenute nel d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, vigente dal 19 settembre 2018.

Alla luce della nuova regolamentazione europea, il FITD ha provveduto alla nomina di un DPO esterno, individuato in una società specializzata nel com-

<sup>VIII</sup> Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR), relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

parto, delegando al Direttore Generale ("Delegato *Privacy*") taluni compiti e attribuzioni, ai fini dell'adozione delle misure organizzative e tecniche atte a garantire la valutazione e la definizione delle iniziative in materia di *privacy*.

Successivamente, allo scopo di definire il nuovo Organigramma *Privacy*, sono state svolte le seguenti attività: i) formalizzazione delle nomine degli Autorizzati al trattamento, individuati nei dipendenti e collaboratori del FITD, nonché dei Referenti *Privacy*, rappresentati dai responsabili di Funzione o di processo; ii) predisposizione del Registro dei trattamenti (art. 30, GDPR), in cui è confluita la mappatura dei trattamenti in essere all'interno del Fondo; iii) definizione dell'informativa sulle modalità di trattamento dei dati da parte del Fondo, destinata ai dipendenti, ai collaboratori e ai soggetti esterni che prestano supporto ed erogano servizi al Fondo nei vari ambiti di operatività; iv) aggiornamento della *Policy Privacy* pubblicata sul sito web del FITD. È in via di perfezionamento la ricognizione dei contratti e dei rapporti giuridici che il FITD intrattiene con soggetti terzi, al fine di inquadrare la tipologia del rapporto, a seconda del livello di responsabilità dei terzi nel trattamento dei dati.

Le disposizioni operative interne volte a disciplinare il trattamento dei dati personali effettuato dal Fondo sono confluite nel Modello *Privacy*, descritto nel Regolamento *Privacy* e nei relativi allegati.

Nel 2019, come previsto nel programma, il DPO prevede di realizzare attività di monitoraggio dell'andamento dei processi.

### L'introduzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001

Un'altra importante componente del sistema dei controlli interni del Fondo è rappresentata dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (M.O.C.) ex d.lgs. 231/2001 ("Decreto 231"), in via di definizione, volto al presidio del rischio di commissione di reati in aree di attività del Fondo potenzialmente esposte ad essi.

Nella predisposizione del Modello, orientato alla va-

lorizzazione dei controlli esistenti, si tiene conto del principio di proporzionalità.

A tal fine, è stata effettuata la mappatura dei processi e delle aree a rischio reato. A integrazione delle informazioni contenute nella mappatura, è stata condotta una *gap analysis*, con la quale sono stati analizzati i controlli esistenti, le eventuali carenze e/o aree di miglioramento e sono state formulate, in taluni casi, sintetiche raccomandazioni per il superamento delle criticità/aree di miglioramento individuate.

Il Modello rappresenta, quindi, un insieme coerente di principi, regole e disposizioni che: i) incidono sul funzionamento interno del FITD e sulle modalità con le quali lo stesso si rapporta con i soggetti terzi; ii) regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle “aree a rischio reato”, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati richiamati dal d.lgs. 231/2001.

Si è dato avvio all’attività di predisposizione del Modello di Organizzazione e Controllo, che contiene, altresì, la definizione delle principali modalità di commissione dei reati presupposto<sup>X</sup> all’interno delle singole aree a rischio reato individuate, nonché la rilevazione e l’individuazione del sistema di controllo finalizzato a prevenire il determinarsi dei reati<sup>X</sup>.

L’osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari, l’efficacia e il grado di aggiornamento dello stesso al mutare delle variabili aziendali e della normativa di riferimento rientrano, ai sensi di legge, nelle competenze di un Organismo di vigilanza di prossima costituzione, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

IX La responsabilità amministrativa dell’Ente sussiste unicamente per i reati tassativamente elencati nel d.lgs. 231/2001.

X Formano parte integrante e sostanziale del Modello il sistema di regolamenti e procedure interni, aventi la finalità di garantire un’adeguata trasparenza e conoscibilità dei processi decisionali e finanziari nelle aree a rischio reato, quali il Codice etico, il sistema disciplinare e il relativo meccanismo sanzionatorio, il sistema di deleghe e procure, nonché tutti i documenti aventi l’obiettivo di descrivere e attribuire responsabilità e/o mansioni a chi opera all’interno del Fondo nelle aree a rischio reato.

## **Le iniziative per la realizzazione del *Business Continuity Plan* e del piano di *Disaster Recovery***

Nel corso dell’anno il FITD ha avviato un progetto per la predisposizione di un Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity Plan* - BCP) e di *Disaster Recovery*(DR), svolgendo a tal fine le necessarie analisi preliminari e individuando le iniziative da porre in essere.

Al riguardo, sono state valutate varie soluzioni alternative proposte da primarie società del settore, che tenessero conto dei principali standard internazionali di riferimento (ISO 22301:2012 - “Gestione della Continuità Operativa” e ISO/IEC 27001:2013 - “Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni - Requisiti”).

Sulla base delle analisi condotte, sono state assunte le seguenti iniziative: i) esternalizzazione della posta elettronica del Fondo, ai fini della gestione semplificata della continuità operativa dei servizi di posta elettronica in caso di indisponibilità del sistema informativo; ii) avvio delle attività preliminari per la predisposizione del Piano di Continuità Operativa, sulla base di un *assessment* IT, volto a valutare l’adeguatezza del sistema informatico del Fondo e individuare le eventuali azioni da porre in essere; iii) mappatura dei processi e identificazione dei rischi associati alla sicurezza delle informazioni, nell’ambito dei sistemi e delle infrastrutture su cui si basano i processi strategici del FITD<sup>XI</sup>; iv) predisposizione di un documento di sintesi, nel quale sono descritti la metodologia adottata, i risultati dell’analisi e il trattamento dei rischi individuati.

Nell’ultimo trimestre dell’anno è stato redatto il BCP, in cui si definisce l’insieme delle procedure documentate, atte a guidare il FITD nel rispondere, recuperare, riprendere e ripristinare a un livello pre-definito le attività a seguito di un’interruzione, con specifico riferimento alle funzioni organizzative

XI La mappatura è stata utilizzata anche ai fini della *Business Impact Analysis* (BIA), che definisce il grado di criticità dei processi e l’impatto sul business, la tempistica di ripristino e le risorse necessarie affinché il servizio possa essere ripristinato e continuare a livelli accettabili.

critiche.

È in via di completamento un nuovo *Data Center* (DC) secondario (*backup*), attivabile in caso di indisponibilità del primario e posto in un luogo diverso dalla sede del Fondo.

## vi) Il Fintech e la tutela dei depositanti

Nel 2018 sono state presentate da alcune banche consorziate richieste per la estensione della tutela offerta dal FITD ai depositi raccolti *cross-border* attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali.

Il Fondo ha accolto tali richieste, in collegamento con l'Autorità di vigilanza, stabilendo due condizioni: i) la garanzia della piena identificabilità dei depositanti, nel corso della durata del rapporto, ai fini dell'inserimento nella posizione aggregata per depositante (*Single Customer View*), e ii) il computo dei depositi della specie ai fini della determinazione delle contribuzioni dovute al Fondo.

Nel corso del 2019 proseguirà l'impegno del Fondo sulle tematiche in argomento, anche mediante il confronto con le Autorità e tenendo conto delle esperienze degli altri DGS, dato il crescente interesse delle banche per forme di raccolta attraverso canali diversi da quelli tradizionali.

## 1.2.3 I rapporti internazionali

L'attività internazionale è in costante sviluppo, essendo il FITD parte attiva nelle due associazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi, operanti rispettivamente, in ambito europeo e mondiale: l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e l'*International Association of Deposit Insurers* (IADI).

### i. EFDI

Il FITD aderisce dal 2002 all'EFDI<sup>1</sup>, Associazione europea dei sistemi di garanzia dei depositi, avente lo scopo di promuovere la cooperazione tra gli aderenti membri, la condivisione di informazioni e di *best practices* e il confronto su tematiche di comune interesse.

Numerosi sono stati gli incontri e le iniziative poste in essere dall'EFDI nel corso dell'anno. In particolare, assumono rilievo:

- le riunioni del *Cross Border Working Group* (CBWG - H2C), che ad agosto 2018 si è suddiviso in 4 sottogruppi: *operations*, *legal*, *communication* e *finance*. Attraverso tale articolazione, i gruppi di lavoro intendono aggiornare la documentazione prodotta, promuovere l'implementazione del *Multilateral Agreement Framework* tra i DGS europei attraverso il perfezionamento di accordi bilaterali e identificare problematiche comuni in materia di collaborazione transfrontaliera;

- la collaborazione tra l'EFDI e il *Single Resolution Board* (SRB), avviata allo scopo di stimare, nell'ambito del piano di accumulo delle risorse ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo, l'ammontare dei depositi protetti sulla base di un modello econometrico;

<sup>1</sup> L'EFDI rappresenta 59 sistemi di garanzia dei depositi e 47 paesi dell'area europea.

- la pubblicazione di alcuni documenti, quali in particolare: i) il *Paper* su *Managing Call Centers in European Financial Compensation Schemes*, pubblicato a febbraio 2018, in cui sono state raccolte le *best practices* in Europa sulla gestione dei call center da parte di DGS e la gestione della comunicazione in caso di rimborso dei depositanti; ii) i *non-binding Guidance paper* sulle seguenti tematiche: *Pay-out in 7 Working Days* (aprile 2018); *Deposit Guarantee Schemes Investment Policy* (aprile 2018); *Alternative Funding for DGSs* (giugno 2018); *Covered Deposits in the EU: Definition and special cases* (settembre 2018); iii) *Banking Union Working Group Paper* (novembre 2018).

### ii. IADI

Il FITD aderisce allo IADI dal 2010. I sistemi di garanzia dei depositi presenti nello IADI sono suddivisi per aree geografiche; il FITD è membro del Comitato regionale europeo, l'*European Regional Committee* (ERC).

Dal 2017 è in corso un progetto di rafforzamento della *governance* dello IADI, che riconosce un ruolo decisionale di carattere strategico all'EXCO (*Executive Committee*). In tale ambito, sono stati costituiti 4 *Council Committees* (CC), che si avvalgono della collaborazione dei *Technical Committees*, ed è stato rafforzato il ruolo del Segretariato Generale.

Nell'ambito dei lavori per la revisione e la ristrutturazione programmatica dell'Associazione, a gennaio 2018 è stato istituito il *Working Group on New Funding Options* (WGNFO), con l'obiettivo di identificare nuove fonti di finanziamento dello IADI, necessarie per rafforzare la struttura organizzativa dell'Associazione, in vista della realizzazione degli obiettivi strategici.

Da febbraio 2015 il Direttore Generale del FITD è

Presidente dell'ERC; il secondo mandato, della durata di tre anni è iniziato a marzo 2018. Nel mese di maggio, il Direttore Generale è stato nominato Vice Presidente dello IADI dall'*Executive Committee* (EXCO).

In occasione dell'ERC *Annual Meeting* del 2018, organizzato dal FITD a Napoli (22 -23 Marzo 2018), si è tenuta una conferenza internazionale sul tema "*Resolution and Deposit Guarantee Schemes in Europe: Incomplete Processes and Uncertain Outcomes*", con la partecipazione di esponenti di istituzioni europee e internazionali (*World Bank, FinSAC, Sin-*

Jacques Santini (BNP - Paribas), si sono confrontati sui rischi che le banche si trovano a fronteggiare nei nuovi scenari regolamentari e di mercato.

Dal 2017 il Direttore Generale del FITD partecipa a due Council Committee: 1) il *Core Principles and Research Committee* (CPRC), che si occupa dell'elaborazione e della prossima revisione dei *Core Principles*, nonché della ricerca nell'Associazione; 2) il *Member Relations Committee* (MRC), dedicato alla comunicazione e alle relazioni tra gli aderenti all'Associazione.

Il CPRC coordina diversi gruppi di lavoro, che esami-



gle *Resolution Board, European Banking Authority, European Commission, BIS*), di autorità di risoluzione nazionali e banche centrali. Nella circostanza, rappresentanti di banche e di DGS europei hanno approfondito alcune tematiche relative alla prevenzione e alla risoluzione delle crisi bancarie in Europa e nel più ampio contesto internazionale, sulla base delle rispettive esperienze. In particolare, hanno partecipato al primo Panel, sul tema "*European Banks between old and new risks*", i Consiglieri del Fondo, dott. Ranieri de Marchis e dello Schema volontario, dott. Bruno Picca che, insieme al dott. Jean

nano molteplici tematiche a livello internazionale. Il FITD partecipa a *technical committees* che riguardano le seguenti tematiche: i) *Resolution Issues for Financial Cooperatives*, che analizza le problematiche connesse alla risoluzione degli intermediari finanziari di credito cooperativo; ii) *Deposit Insurers' Role in Contingency Planning and System-wide Crisis Preparedness and Management*, che esamina il ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi nelle diverse fasi delle crisi bancarie; iii) *Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems*, costituito a gennaio 2018 e guidato dal

Direttore Generale del Fondo, in cui si analizzano i rischi che caratterizzano l'attività dei sistemi di garanzia dei depositi e i presidi di controllo posti in essere per mitigarne gli effetti.

### **iii. La partecipazione ad altre iniziative internazionali**

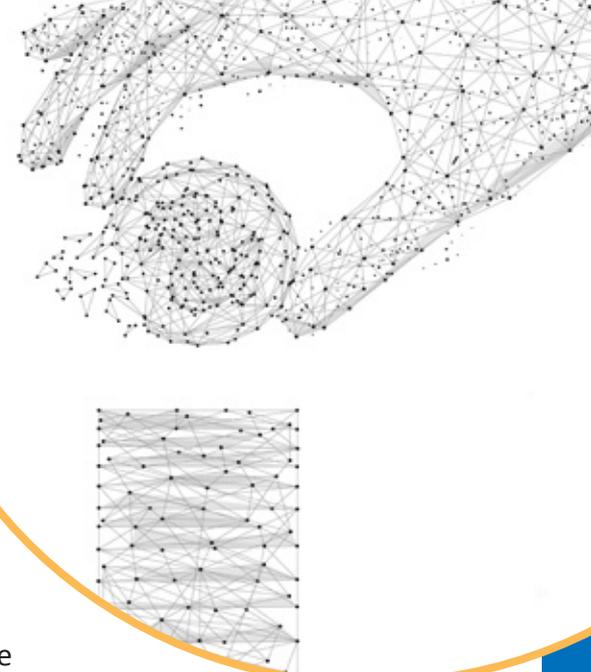
Nell'ambito della collaborazione internazionale e dello scambio di esperienze, nel corso dell'anno si sono tenuti vari incontri con sistemi di garanzia dei depositi esteri. Sono stati ricevuti presso la sede del Fondo due delegazioni provenienti dal Giappone (9 aprile 2018) e dalla Corea (13 novembre 2018).

Nel corso dell'incontro con la delegazione del sistema di garanzia dei depositi giapponese sono state prese in esame tematiche connesse alla gestione delle crisi bancarie, quali i piani di risanamento e di risoluzione, il *bail-in*, il trattamento dei derivati, la disponibilità di liquidità, i profili di *governance*. Con la delegazione del sistema di garanzia coreano sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi al ruolo del FITD nella gestione delle crisi bancarie.

Tra gli eventi rilevanti organizzati all'estero, assume rilievo la Conferenza, tenutasi a Berlino il 31 ottobre 2018, organizzata dal *Financial Risk and Stability Network*, sulla *Financial Stability*, nel corso della quale il Direttore Generale è intervenuto nel dibattito sui seguenti argomenti: *Transparency and predictability of resolution; Lender of last resort function; Harmonisation of EU27 Insolvency Laws; Bail-in and operationalisation*.

## 1.3

# Le risorse per gli interventi



Ai sensi dell'art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB, entro il 3 luglio 2024 i sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, con le contribuzioni versate dalle banche consorziate, una dotazione finanziaria in misura almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti. Tale dotazione deve essere investita, in linea con il disposto dell'art. 96.2, comma 6 del TUB<sup>I</sup> e dell'art. 24, comma 8, dello Statuto, in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione; gli eventuali frutti sono computati ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo.

Nel 2015 lo Statuto del Fondo ha recepito tale disciplina, definendo puntuali criteri e procedure<sup>II</sup> per il versamento delle contribuzioni annuali. La raccolta delle contribuzioni, nel nuovo regime ex-ante, è stata avviata a dicembre 2015.

In particolare, la disciplina contenuta nello Statu-

<sup>I</sup> Si è, in tal modo, data attuazione all'analogo principio previsto dalla DGSD (art. 10, comma 7). La direttiva (art. 2, comma 1, punto 12) definisce, altresì, i "mezzi finanziari disponibili" come: "contanti, depositi e attività a basso rischio, liquidabili entro un periodo non superiore a quello fissato dall'art. 8, comma 1 (7 giorni lavorativi) e impegni di pagamento fino al limite stabilito dall'art. 10, comma 3" (non oltre il 30% dei mezzi finanziari disponibili). Le "attività a basso rischio" sono individuate dalla direttiva negli asset che rientrano nella prima o nella seconda categoria di cui alla tabella 1 dell'articolo 336 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) o asset considerati sicuri e liquidi in maniera analoga dall'autorità competente o designata" (art. 2, comma 1, punto 14). La richiamata disposizione della CRR si riferisce al requisito di fondi propri per "strumenti di debito non inerenti a cartolarizzazione". Ai fini della determinazione del requisito di fondi propri per il rischio specifico, è richiesto alle banche di fare riferimento alla menzionata tabella 1.

<sup>II</sup> Con la riforma statutaria approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 è stata data attuazione in via anticipata al nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE. Successivamente, le norme statutarie in materia di *fundings* sono state adeguate per effetto del recepimento della direttiva a opera del d.lgs. 30/2016, che ha modificato e integrato la disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi contenuta nel Testo Unico Bancario.

to del Fondo individua nelle banche che risultino consorziate al 30 settembre di ogni anno (art. 24, comma 2) i soggetti tenuti al versamento delle contribuzioni, che sono calcolate con riferimento alla consistenza dei relativi depositi protetti in essere a tale data e corrette per il rischio, sulla base dei valori assunti dagli indicatori gestionali segnalati semestralmente. Lo Statuto regola, altresì, le modalità per il ripristino delle risorse utilizzate a fronte di interventi, attraverso il versamento di contribuzioni aggiuntive (art. 25, comma 2).

Ai fini dell'informativa alle Consorziato in merito al processo di accumulo delle risorse, lo Statuto prevede (art. 24, comma 9) che il Fondo predisponga - a seguito di ciascun intervento e comunque almeno annualmente - il piano di accumulo della dotazione finanziaria, dando evidenza alle contribuzioni ordinarie e a quelle aggiuntive.

In attuazione di tale previsione statutaria, il Consiglio del Fondo, nella riunione del 28 novembre 2018, ha approvato il piano di accumulo aggiornato sulla base delle evidenze dell'anno.

Alla dotazione finanziaria costituita attraverso le contribuzioni *ex-ante* si aggiunge l'importo delle contribuzioni straordinarie (*ex-post*), stabilito nella misura massima dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario. Il contributivo straordinario è attivabile, su richiesta del Fondo, ove, in caso di rimborso dei depositanti di una Consorziato posta in l.c.a., la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a farvi fronte (art. 26 dello Sta-

tuto). Sulla base dei dati dei depositi protetti al 30 settembre 2018<sup>III</sup>, tale importo massimo risulta pari a circa 2,994 miliardi di euro.

## Le contribuzioni 2018

La costruzione del piano di accumulo per il 2018, ai fini della determinazione dei contributi complessivamente dovuti dalle Consorziato, si è basata sul riadeguamento del livello-obiettivo all'importo dei depositi protetti risultante al 31 dicembre 2017 -in conformità dell'art. 96.1, comma 1 del TUB e dell'art. 24, comma 1 dello Statuto del Fondo - stimandone la dinamica per gli anni successivi fino al 2024<sup>IV</sup>.

Nell'aggiornamento, si è avuto, altresì, riguardo alle esigenze, da un lato, di reintegrare le risorse impiegate per interventi realizzati negli anni 2015-2018 e, dall'altro, di provvedere all'alimentazione del Fondo di solidarietà.

La normativa europea, pur vincolando i sistemi di garanzia dei depositi al raggiungimento di un livello-obiettivo in un tempo definito, non impone il versamento di contribuzioni uguali ogni anno, consentendo anzi di definirne l'entità in funzione dell'andamento del ciclo economico e delle possibili implicazioni procicliche delle contribuzioni stesse.

A dicembre 2018 il FITD ha richiesto alle Consorziato il versamento di complessivi € 539.990.911,89, di cui € 459.990.911,89 finalizzati alla costituzione della dotazione finanziaria - a titolo di contribuzioni ordinarie e aggiuntive - e € 80.000.000 destinati all'alimentazione del Fondo di solidarietà, da distribuire in quota parte negli anni successivi fino al 2024.

Per ciascuna Consorziato, ai sensi dell'art. 28, comma 2 dello Statuto, la quota di contribuzione è stata calcolata in funzione dell'ammontare dei depositi protetti rilevato al 30 settembre 2018 ed è sta-

III I depositi protetti al 30 settembre 2018 sono pari a 598.751.817.711 euro.

IV La stima è effettuata sulla base del tasso effettivo di crescita dei depositi protetti registrato tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017, pari al 2,75%.

ta corretta per il rischio sulla base degli indicatori gestionali semestrali del modello del Fondo per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* (in vigore dal 30 giugno 2017).

Le risorse sono state trasferite sul conto intrattenuito dal Fondo presso la Banca d'Italia, mandataria della gestione e investimento delle stesse.

## L'investimento delle risorse

La normativa attribuisce al Fondo la titolarità delle risorse accumulate nella dotazione finanziaria per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione delle risorse finanziarie è attuata con l'obiettivo strategico di mantenerne il valore nel tempo, assicurando un livello di liquidità tale da renderle prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali (art. 96.2, comma 6 del TUB).

La disciplina statutaria (art. 24, comma 8) riflette il contenuto dell'art. 96.2, comma 6, del TUB. Funzionale al raggiungimento delle predette finalità è la diversificazione anche geografica del portafoglio, che costituisce una delle principali caratteristiche delle linee di investimento adottate dal Fondo.

L'investimento è effettuato sulla base di una *policy* periodicamente soggetta a revisione, che riflette le linee di indirizzo derivanti dalla normativa. La *policy* di investimento, definita dal Fondo con il supporto di un Comitato investimenti composto da esperti delle banche consorziate<sup>V</sup>, è approvata dal Comitato di gestione e attuata attraverso il mandato conferito alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2018 il Fondo, con il supporto del Comitato investimenti, ha sottoposto a revisione la *policy* e le scelte sottostanti. È stata, altresì, condotta un'analisi comparativa delle principali esperienze nell'ambito dell'Unione europea<sup>VI</sup>, che ha costituito

V A tal fine, su iniziativa del Fondo, il Comitato investimenti si riunisce almeno semestralmente per valutare eventuali modifiche alla *policy* e all'*asset allocation* di riferimento.

VI L'analisi ha evidenziato un quadro diversificato delle *policy* di investimento seguite a livello europeo, pur perseguendo obiettivi

valido supporto per le valutazioni.

L'attività di investimento continuerà ad essere oggetto di costante monitoraggio nel 2019, per cogliere dagli andamenti congiunturali e dalle verifiche periodiche eventuali esigenze di affinamento della *policy* e dell'*asset allocation*.

---

comuni di sicurezza, liquidità e diversificazione degli investimenti. In alcune esperienze estere si evidenzia una maggiore diversificazione del portafoglio, con ricorso a depositi presso banche centrali, banche locali o estere, e a operazioni di pronti contro termine e, in limitate percentuali, ad azioni (attualmente previste solo in Francia, nella misura massima del 5%). L'analisi comparativa è stata estesa, sulla base delle informazioni disponibili nella documentazione ufficiale, anche alla *policy* di investimento del *Single Resolution Board*.

## 1.4

### Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie

#### 1.4.1 L'evoluzione del Consorzio

A fine dicembre 2018 aderiscono al Fondo 161 banche, in diminuzione di 12 unità rispetto a dicembre 2017 per effetto di processi di aggregazione che hanno interessato 12 Consorziati e di una procedura di liquidazione coatta amministrativa; nel corso dell'anno si è registrata una nuova adesione.

**Tabella 1** - *Composizione del Consorzio FITD - Movimentazione*

	<b>N.</b>
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2017</b>	<b>173</b>
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	12
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	1
<i>Recessi (-)</i>	0
<i>Nuove adesioni (+)</i>	1
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2018</b>	<b>161</b>
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	0

**Fonte** - *Elaborazioni su dati FITD.*

## 1.4.2 I depositi protetti

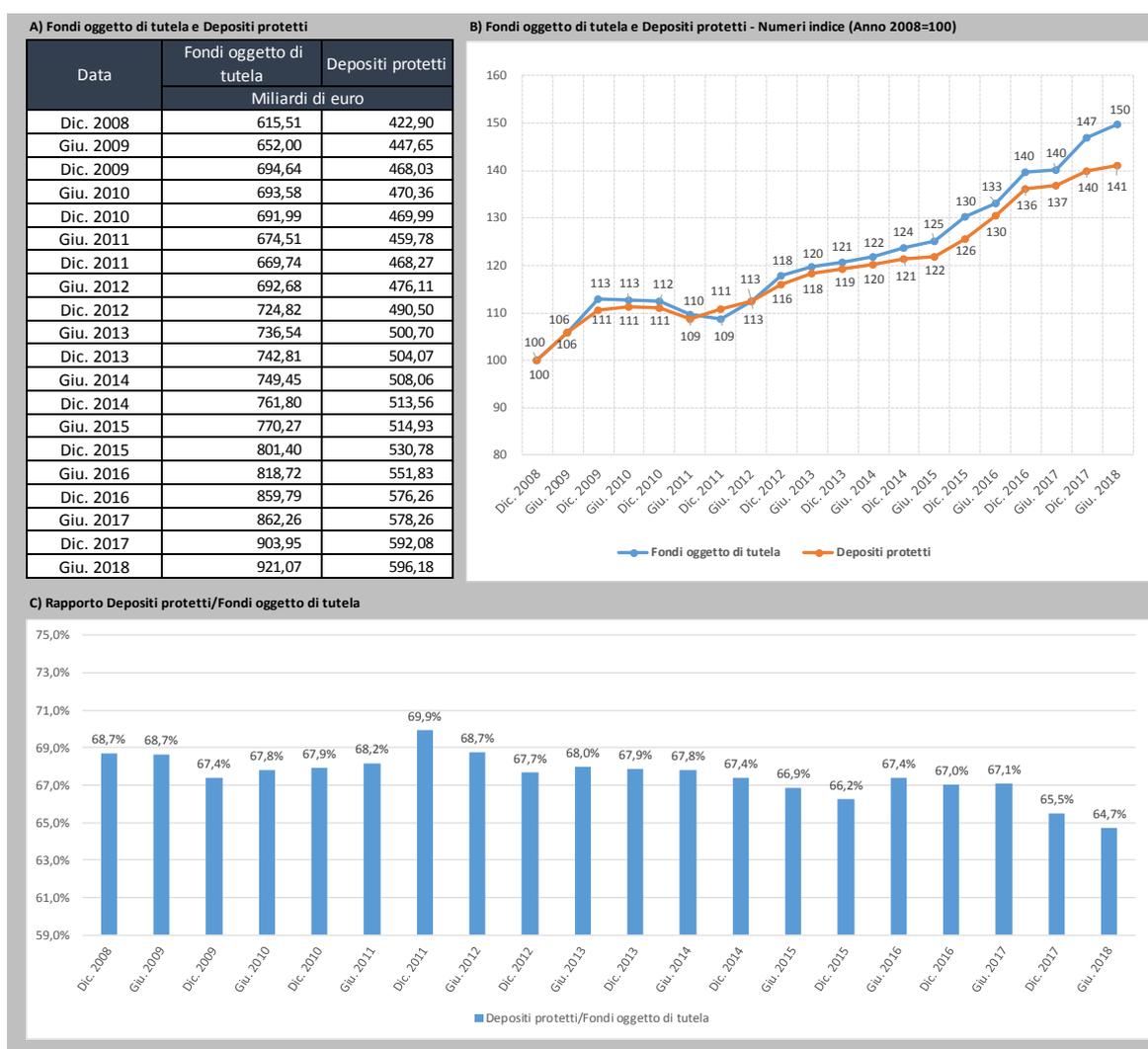
La figura 1, composta da una tabella e da due grafici, mostra l'evoluzione dei "fondi oggetto di tutela" (o depositi ammissibili al rimborso - *eligible deposits*) e dei "depositi protetti" (*covered deposits*) nel periodo dicembre 2008-giugno 2018<sup>1</sup>.

In particolare, a fine periodo i fondi oggetto di tutela del FITD ammontano a 921,07 miliardi di euro,

I "Fondi oggetto di tutela" rappresentano i depositi ammissibili al rimborso del FITD prima dell'applicazione del livello di copertura. I Fondi rimborsabili, invece, costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela, entro il limite di copertura.

in aumento di 58,81 miliardi di euro rispetto a giugno 2017. Alla medesima data, i depositi protetti risultano pari a 596,18 miliardi di euro, in aumento del 3,1% rispetto a giugno 2017; si conferma, così, il trend di crescita iniziato a giugno 2012. Rispetto al dato di inizio periodo, i depositi protetti sono cresciuti complessivamente del 40,98% (+173,28 miliardi di euro) e rappresentano il 67,54% (valore medio dicembre 2008-giugno 2018) dei fondi oggetto di tutela.

**Figura 1 - Evoluzione dei "Fondi oggetto di tutela" e dei "Depositati protetti"**



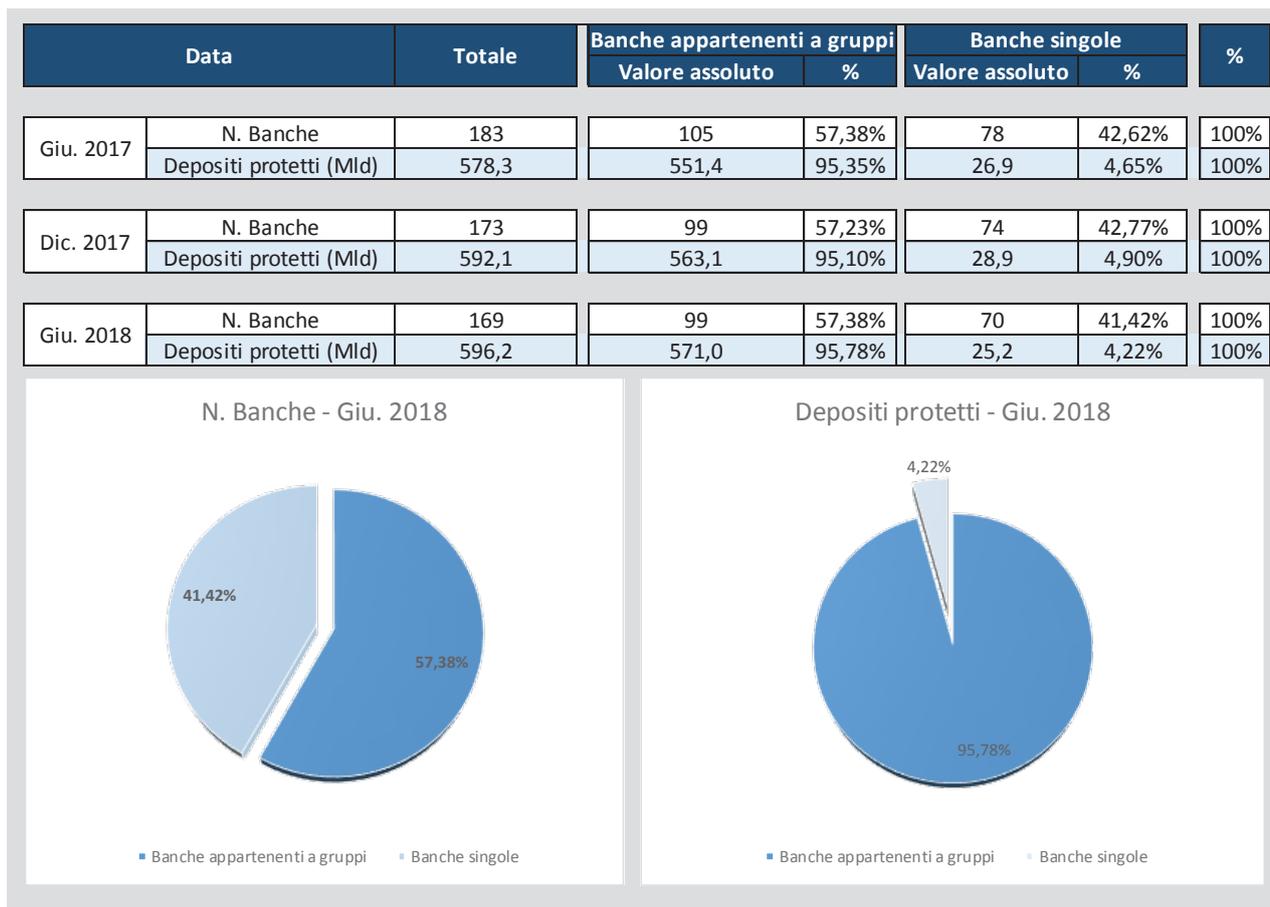
Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Nella figura 2 si evidenzia la distribuzione dei depositi protetti per gruppi bancari e per banche singole, relativa alle ultime tre segnalazioni semestrali delle Consorziato.

le Consorziato appartenenti a gruppi bancari sono 99, cui corrisponde 95,78% dei depositi protetti totali; le banche singole sono 70 e alle stesse si riferisce il 4,22% dei depositi protetti.

Su un totale di 169 banche aderenti a giugno 2018,

**Figura 2** - Distribuzione dei "Fondi oggetto di tutela" e dei "Depositi protetti"



**Fonte** - Elaborazioni su dati FITD.

## 1.4.3 Gli indicatori gestionali

Il modello di correzione delle contribuzioni al Fondo in base alla rischiosità si fonda su 11 indicatori gestionali (Cfr. Tab. 2) che, combinati tra loro, consentono di determinare un indice aggregato di rischio (IAR) per ciascuna banca consorziata. Tale indice può variare fra un minimo pari a 0 e un massimo pari a 100.

zazione in un apposito Glossario<sup>1</sup>, approvato dal Comitato di gestione del FITD ai sensi dell'art. 31, comma 2 dello Statuto e dell'art. 3, comma 2, del Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio.

La composizione degli indicatori trova formaliz-

<sup>1</sup> Nell'ottobre 2018 il glossario degli indicatori è stato revisionato al fine di recepire i cambiamenti introdotti dall'EBA Reporting Framework e relativi templates.

**Tabella 2 - Modello di rischio del FITD - Indicatori**

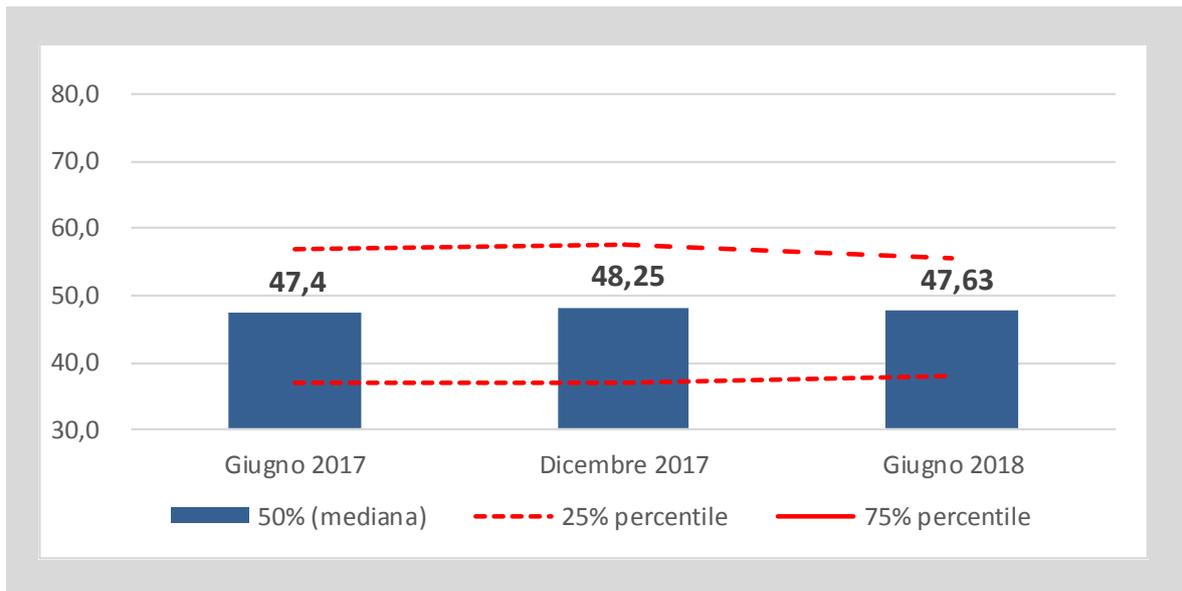
Profilo gestionale	Denominazione		Calcolo
QUALITÀ ATTIVO	NPL	Non-performing Loan ratio	Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) / Totale esposizione lorda verso clientela
	COV	Coverage ratio	Rettifiche su esposizioni deteriorate / Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche)
CAPITALE	LEV	Leverage ratio	Capitale di classe 1 / Totale attivo di bilancio e attività fuori bilancio
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (RWA)
LIQUIDITÀ E FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	Attività liquide elevata qualità / Tot deflussi netti di cassa nei 30 gg successivi
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Elementi che forniscono finanziamento stabile / Elementi che richiedono finanziamento stabile
MODELLO ECONOMICO E GESTIONE	RWA	RWA ratio	Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo
	LE	Large Exposures	Grandi esposizioni / Fondi propri
	CI	Cost-to-Income ratio	Costi di struttura / Margine di intermediazione
	ROA	Return on Assets	Utile netto / Totale attivo
PERDITA POTENZIALE PER IL DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Attività non vincolate / Depositi Protetti

### L'indice aggregato di rischio

Il Grafico 1 illustra l'evoluzione dei valori mediани dell'indice aggregato di rischio nelle ultime tre segnalazioni semestrali (giugno 2017, dicembre 2017 e giugno 2018). Si registra una tendenziale stabilità del dato relativo alla rischiosità delle banche con-

sorziate. A fine giugno 2018, il valore mediano dello IAR si attesta a 47,63 punti (su un totale di 100), in lieve aumento rispetto a giugno 2017 (47,4), ma in diminuzione se confrontato con il dato di dicembre 2017 (48,25).

**Grafico 1 - Indice aggregato di rischio (IAR) - Valori mediani, 25° e 75° percentile**



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

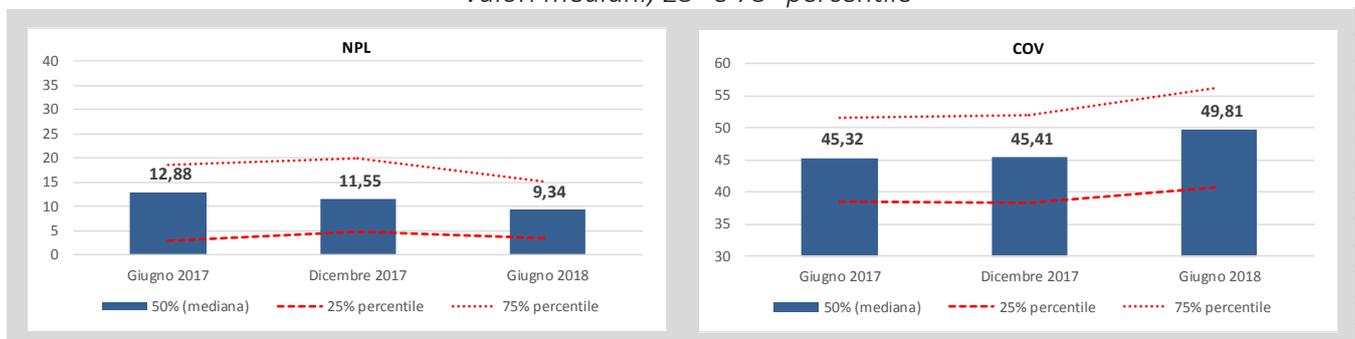
## Gli indicatori dei profili gestionali

Gli 11 indicatori sono suddivisi in 5 categorie di rischio: “qualità dell’attivo”, “capitale”, “liquidità e funding”, “modello economico e gestione” e “perdita potenziale per il DGS”.

Il Grafico 2 mostra l’evoluzione degli indicatori relativi al profilo gestionale “qualità dell’attivo”, con riferimento alle tre segnalazioni oggetto di analisi.

Si rileva un significativo miglioramento: in particolare, il valore mediano del *NPL ratio*, che misura l’incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sull’esposizione lorda totale verso clientela, si attesta a fine giugno 2018 al 9,34%, in diminuzione rispetto al dato di giugno 2017, pari al 12,88%. Migliora anche il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati; l’indice passa dal 45,32% di inizio periodo al 49,81% di fine giugno 2018.

**Grafico 2 - Indicatori “Qualità dell’attivo”: Non-performing loans ratio e Coverage ratio**  
Valori mediani, 25° e 75° percentile

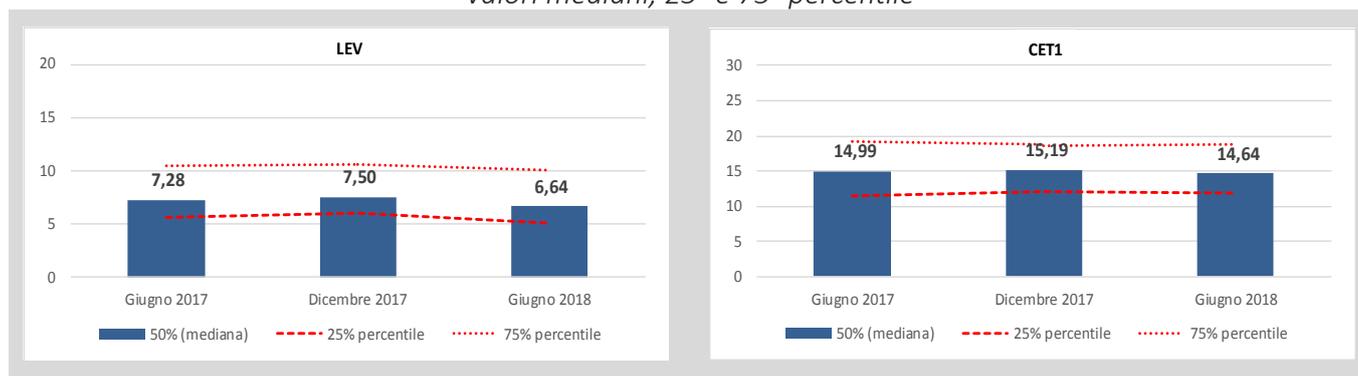


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori del profilo gestionale “capitale”, attraverso i quali si misura il livello di patrimonializzazione delle Consorziato, sono rappresentati nel Grafico 3. Il valore mediano del *Leverage ratio*, espresso dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo (in bilancio e fuori bilancio), risulta a fine periodo

pari al 6,64%, in diminuzione di 0,64 p.p. rispetto al valore dell’anno precedente. Il *CET1 ratio* (*common equity tier 1/RWA*) registra una lieve diminuzione, attestandosi al 14,64% (-0,35 p.p. rispetto al dato di dicembre 2017).

**Grafico 3 - Indicatori “Capitale”: Leverage ratio e CET1 ratio**  
Valori mediani, 25° e 75° percentile



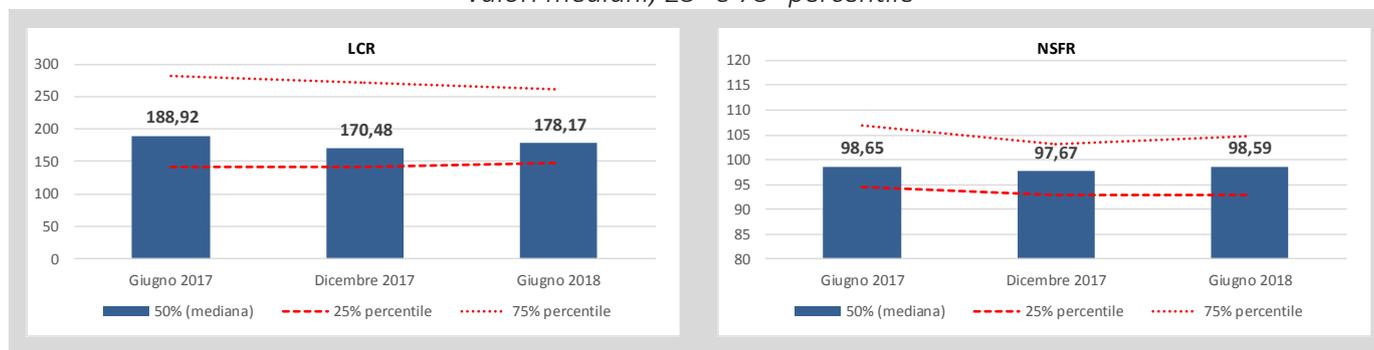
Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel Grafico 4. Il *Liquidity coverage ratio* (LCR) è pari, a fine periodo, al 178,17%, in diminuzione rispetto al 188,92% registrato a giugno 2017, ma in crescita se confrontato con il dato di fine anno, pari al 170,48%. Per il secondo indicatore di liquidità, il Net stable funding

ratio (NSFR), si rileva un quadro di sostanziale stabilità<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il calcolo del NSFR è effettuato sulla base delle voci dell’attivo e del passivo al valore contabile e non tiene conto dei valori di tali voci ponderati secondo la logica del Comitato di Basilea, che allo stato non sono segnalati all’Autorità di vigilanza e, di conseguenza, al FITD.

**Grafico 4 - Indicatori “Liquidità”: LCR e NSFR**  
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

I quattro indicatori del modello utilizzati per rappresentare la redditività (*Business model and Management* - “Modello economico e gestione”) - il *RWA ratio*, il *Large exposure ratio* (LE), il *ROA* e il *Cost-to-income ratio* (CI) - evidenziano una tendenza al miglioramento (cfr. Grafico 5).

L'indicatore *RWA*, che misura l'incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, si attesta, a giugno 2018, al 48,70%, in diminuzione rispetto al valore registrato a giugno 2017 (pari a 49,43%).

L'indicatore *Large Exposure*, che esprime il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, si riduce significativamente, passando dall'86,21% di giugno 2017 al 69,88% di giugno 2018.

L'indicatore di efficienza, *Cost-to-Income ratio*, è pari, a giugno 2018, al 68,14%, in diminuzione rispetto al 72,41% di inizio periodo. Piuttosto ampia risulta la differenza tra i percentili di riferimento.

Il *ROA*, pur rimanendo su valori molto contenuti, aumenta leggermente nel periodo, attestandosi a giugno 2018 allo 0,25%.

**Grafico 5** - Indicatori “Modello economico e gestione”: *RWA*, *Large exposure*, *ROA* e *Cost-to-income*  
Valori mediani, 25° e 75° percentile

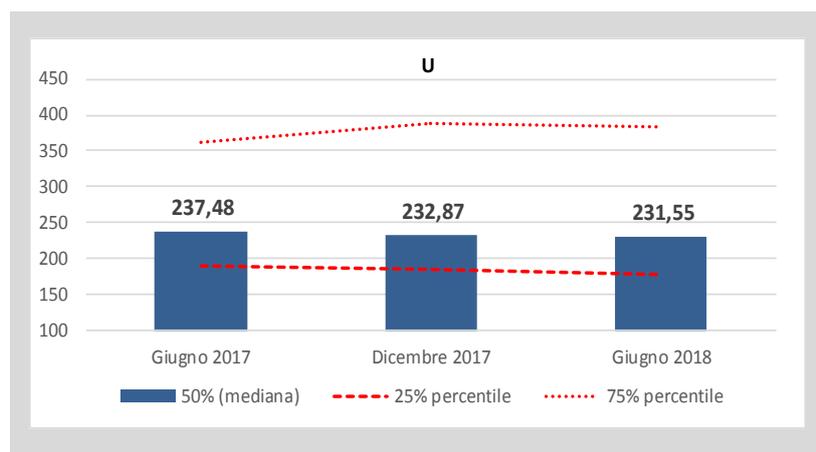


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Nel Grafico 6 è rappresentata l'evoluzione dell'indicatore *Unencumbered asset ratio* (U) del profilo "Perdita potenziale per il DGS" (U), dato dal rapporto tra le attività non vincolate e il totale dei depositi protetti. L'indicatore misura il rischio di perdita per il sistema di garanzia nel caso di liquidazione di

una banca consorziata. L'indice in esame si attesta stabilmente su valori elevati, pur rilevandosi una tendenza in diminuzione nel periodo di riferimento (giugno 2018: 231,55%).

**Grafico 6** - Indicatore "Perdita potenziale per il DGS": *Unencumbered asset ratio*  
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.



## 1.5

# Il piano delle attività per il 2019

Il piano delle attività per il 2019 prevede le iniziative necessarie per la realizzazione dei progetti già in programma o avviati, alcuni dei quali aventi durata pluriennale, che si inseriscono nel quadro del progressivo adeguamento del Fondo al mutato quadro regolamentare e agli standard internazionali.

### i) La realizzazione di un programma di public awareness

#### Il quadro normativo

La direttiva 2014/49/UE ha dettato una specifica disciplina volta a elevare il livello di trasparenza nei confronti dei depositanti, da parte sia delle banche sia dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare, l'art. 16 stabilisce che: *“Gli Stati membri provvedono affinché gli enti creditizi mettano a disposizione dei depositanti effettivi e potenziali le informazioni necessarie per individuare il DGS al quale appartengono, l'ente e le sue succursali all'interno dell'Unione. Gli Stati membri assicurano che gli enti creditizi informino i depositanti effettivi e potenziali delle esclusioni applicabili dalla protezione dei DGS”*.

L'art. 16 prevede, altresì, che il sito internet dei DGS contenga le *“necessarie informazioni per i depositanti, in particolare quelle relative alle disposizioni concernenti la procedura e le condizioni delle garan-*

*zie di deposito”*.

Tali norme sono state recepite nell'ordinamento italiano dall'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30/2016.

Oltre alle previsioni di natura comunitaria, a livello internazionale i *Core Principles for Effective Deposit Insurance System* hanno introdotto specifici standard in tema di *public awareness*, intesa come l'insieme degli strumenti e delle iniziative messi in atto dai DGS per promuovere la garanzia dei depositi e la fiducia dei depositanti, nel quadro del ruolo che i sistemi medesimi svolgono a supporto della stabilità finanziaria.

Allo scopo di conformarsi al dettato normativo, il FITD ha adeguato il proprio Statuto, nel quale si prevede (art. 39) che il sito internet pubblicizzi l'elenco aggiornato delle banche consorziate e renda note le condizioni della tutela e le procedure di rimborso.

Al riguardo, con l'obiettivo di accrescere la trasparenza e migliorare l'informazione ai depositanti, il FITD ha progressivamente adeguato i contenuti del proprio sito internet, rinnovandone integralmente la veste grafica già dalla fine del 2015, migliorandone e aumentandone le caratteristiche di navigabilità e accessibilità. Inoltre, si è proceduto a una significativa riorganizzazione dei contenuti, con l'introduzione di nuove sezioni e la ristrutturazione di altre, allo scopo di ampliare la gamma di informazioni disponibili sulle problematiche connesse alla garanzia dei depositi. Anche nel 2019 proseguirà l'opera di costante aggiornamento delle pagine del sito web, rivolte a fornire informazioni e chiarimenti sulla tutela offerta.

## Le iniziative del Fondo

È intento del FITD accrescere la conoscenza e la consapevolezza del pubblico sul tema della garanzia dei depositi, adeguandosi ai più elevati standard internazionali. La problematica della *public awareness* e delle relative iniziative da intraprendere per accrescerne il livello è venuta in rilievo anche nel corso dell'esercizio di autovalutazione, condotto dal FITD nel 2018, di conformità del proprio assetto istituzionale e operativo al *Core Principle 10* dello IADI. Il CP attribuisce particolare rilievo alla necessità di ampliare progressivamente la consapevolezza dei depositanti e del pubblico in generale, raccomandando di svolgere un *assessment*, anche periodico, sulla *public awareness* e di formulare un piano di comunicazione e di sensibilizzazione su tali tematiche.

Nell'ultima parte del 2018, allo scopo di definire una strategia di comunicazione del Fondo nell'ambito di una campagna di *public awareness*, con il supporto di una primaria società nazionale, è stato definito un programma di *public awareness*, che verrà realizzato nel 2019 e comprenderà le seguenti attività:

- conduzione di una *survey online*, volta a monitorare l'attuale grado di consapevolezza del pubblico a livello nazionale, con riferimento a diverse categorie di soggetti (*target*) e a taluni profili concernenti la tutela dei depositi (soggetti garantiti, oggetto della tutela, limite di copertura, modalità di rimborso);
- strutturazione della *corporate identity* del Fondo (*visual identity*, campagna informativa tramite opuscoli, *stickers*);
- potenziamento del sito web del FITD.

Nel prosieguo, anche sulla base delle risultanze della *survey*, verrà valutata l'opportunità di avviare ulteriori attività per lo sviluppo della comunicazione istituzionale del FITD.

## ii) La stipula di accordi di cooperazione cross-border su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi.

Nel corso del 2018 sono stati avviati i lavori per la definizione di accordi bilaterali necessari a integrare i contenuti del *Multilateral Cooperation Agreement* dell'EFDI, sottoscritto dal Fondo nel 2016.

In particolare, in collaborazione con i sistemi di garanzia dei depositi di Germania e Austria, è stato messo a punto un documento in cui sono state inserite le specifiche operative necessarie al corretto funzionamento di una eventuale procedura di liquidazione transfrontaliera e di rimborso dei depositanti da parte del DGS *Host* per conto del DGS *Home*. L'obiettivo che si persegue è di sottoscrivere con entrambi i DGS appositi accordi entro i primi mesi del 2019.

Tale documento ha costituito la base su cui sono stati avviati i contatti con tutti gli altri DGS con i quali il Fondo intrattiene rapporti, sia in qualità sia di DGS *Home* sia di DGS *Host*.

Gli accordi bilaterali contengono, altresì, le specifiche per la realizzazione di test di cooperazione cross-border tra i DGS sottoscrittori. Al riguardo, due esercizi sono stati condotti a dicembre 2018 con il DGS spagnolo (*Fondo de Garantía de Depósitos de Entidades de Crédito* - FGD), nell'ambito della cornice di cooperazione definita dal *Multilateral Agreement*; nel 2019 si intende procedere alla stipula di un accordo bilaterale, che tenga conto anche delle risultanze dei test effettuati.

Nel corso del 2019, anche nell'ambito degli accordi bilaterali in via di definizione, verranno effettuati ulteriori test su base transfrontaliera.

### iii) Un modello più avanzato di valutazione dei rischi

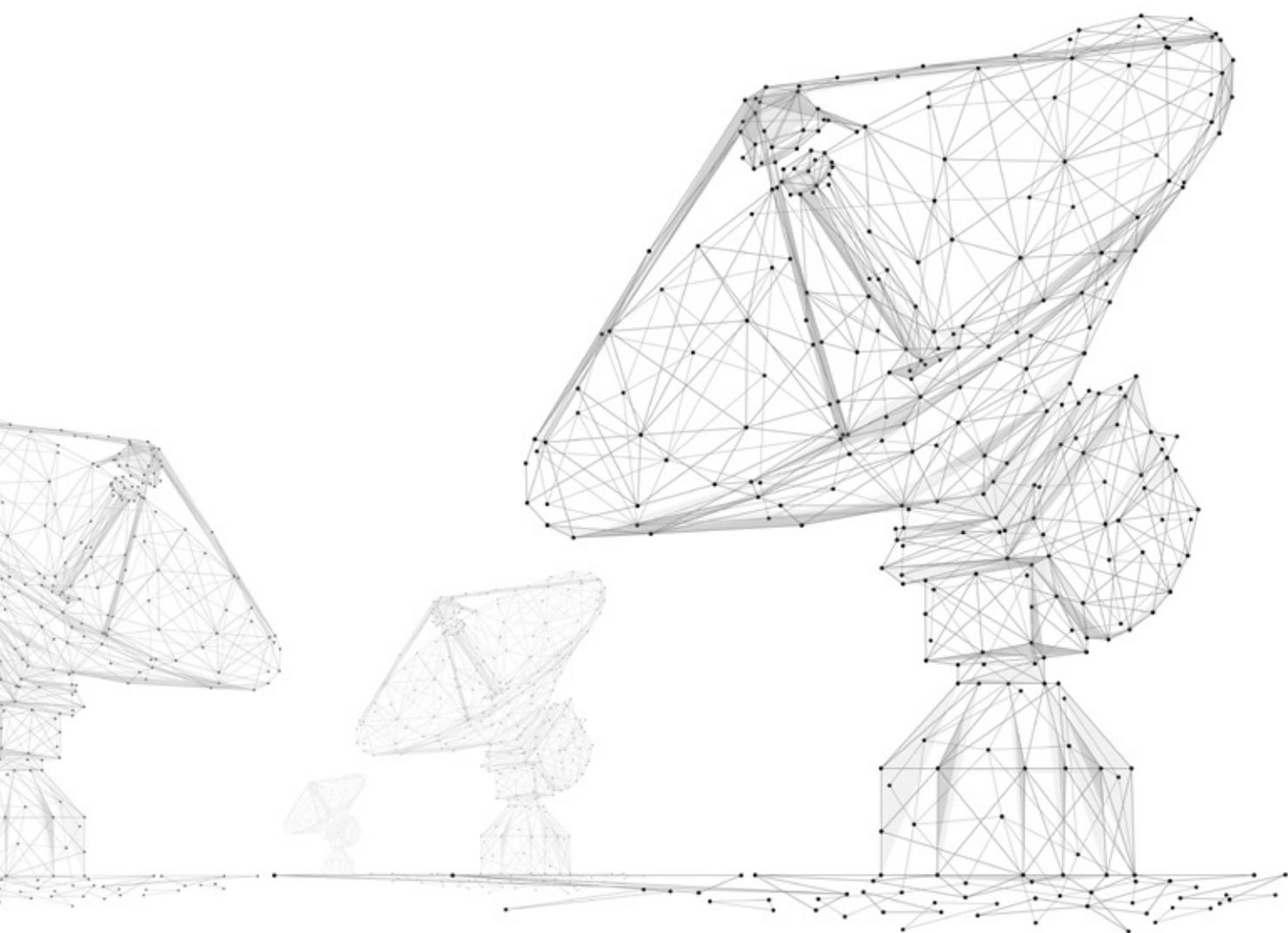
Nel secondo semestre del 2018, il FITD ha avviato le prime attività relative a un progetto di analisi integrata dell'insieme degli indicatori di rischio, composto dal set dei *ratios* del sistema *risk-based* del Fondo e dagli indicatori statistici addizionali.

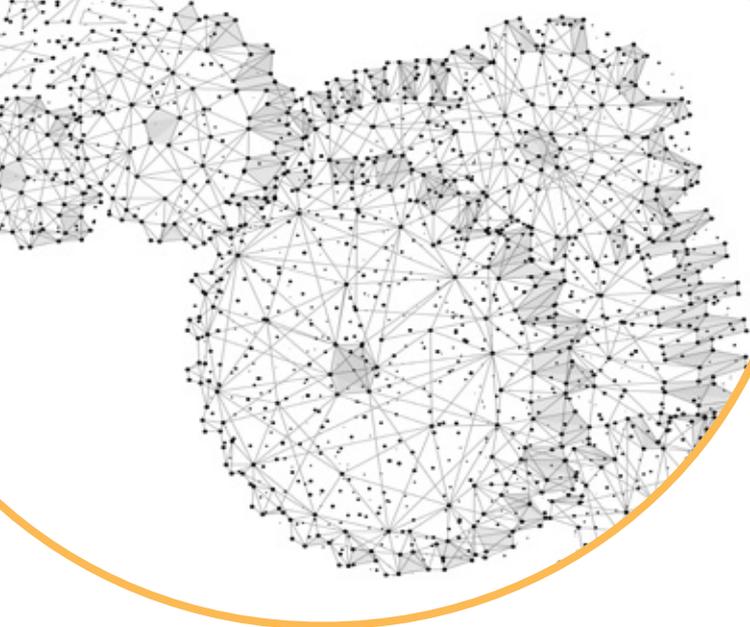
In particolare, l'analisi degli indicatori addizionali proseguirà nel 2019 per disporre di serie storiche di dati più robuste, al fine di verificarne le tendenze, la significatività dell'integrazione con gli indicatori del modello *risk-based* e l'impatto sugli indicatori aggregati di rischio.

Sulla base del nuovo set informativo, si procederà a simulare un nuovo modello avanzato di valutazione dei rischi, attraverso la ricostruzione dei principali indicatori patrimoniali, di redditività e di liquidità delle banche consorziate utilizzati nelle prassi di mercato.

È previsto, altresì, l'aggiornamento della piattaforma IT attualmente in uso presso il FITD, al fine di gestire l'intero processo di acquisizione, elaborazione e analisi dei dati degli indicatori del modello integrato e la predisposizione dei relativi *output*.







## 1.6

# L'organizzazione del Fondo

### i) La struttura interna e le risorse umane

Per fronteggiare il crescente impegno richiesto dalla gestione e alimentazione del Fondo di solidarietà, anche nel 2018 il FITD si è avvalso di risorse utilizzate in regime di lavoro somministrato.

Nuovi vincoli imposti dalla legge hanno messo il FITD nell'impossibilità di continuare ad avvalersi di quattro risorse delle sette somministrate, a far tempo dal mese di settembre e, delle restanti tre, da fine dicembre.

Per il prosieguo delle attività di istruttoria delle istanze di indennizzo forfettario e per le esigenze connesse alla procedura arbitrale, a fine 2018 il FITD ha fatto ricorso a due elementi distaccati da una banca consorziata e a diverse formule contrattuali per altre quattro risorse.

### ii) La formazione

Le esigenze di formazione del personale del FITD sono strettamente collegate all'evoluzione dell'attività del Fondo, a livello sia nazionale sia internazionale.

Nel corso dell'anno è proseguita la partecipazione del personale a seminari formativi e di aggiornamento organizzati da università e da altre istituzioni, nonché a riunioni e conferenze internazionali nell'ambito dell'EFDI e dello IADI; le esperienze

maturate dalle risorse coinvolte in tali momenti formativi sono state oggetto di condivisione all'interno della struttura.

Nel 2019 il Fondo proseguirà il percorso formativo per lo sviluppo e l'aggiornamento del personale, allo scopo di corrispondere alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso quadro di riferimento.

In campo formativo, il FITD ha proseguito nel programma di offerta a neo-laureati - nei limiti consentiti dalla regolamentazione vigente - di periodi di tirocinio presso i suoi uffici. In particolare, gli *stage* hanno riguardato il processo di valutazione dei rischi e l'interscambio di informazioni ed esperienze in ambito internazionale con altri DGS.

### iii) La componente informatica

Nel 2018 l'attività informatica ha registrato uno sviluppo significativo allo scopo di fornire adeguato supporto alle funzioni del Fondo. Sono stati realizzati rilevanti interventi per l'elaborazione degli indicatori gestionali, per la gestione della SCV e per lo svolgimento degli stress test. Sono state realizzate misure per l'adeguamento dei dispositivi in tema di sicurezza informatica, con riferimento all'adozione di un Piano di Continuità Operativa e di protezione fisica/informatico/logistica del *Data Center* (DC) del Fondo.

Nel corso delle fasi esecutive degli stress test del Fondo sono stati utilizzati il server SFTP dedicato al trasferimento dei file e l'applicativo informatico per la gestione della SCV, sviluppato internamente per far fronte alla gestione di una eventuale procedura di rimborso dei depositanti.

Ulteriori interventi hanno interessato il sistema gestionale di supporto alle attività del Fondo di solidarietà.

Nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla normativa sulla *privacy*, è stato predisposto un nuovo *software* per la registrazione degli accessi logici ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici da parte degli amministratori di sistema.

#### iv) Il sistema dei controlli

Il rafforzamento del sistema dei controlli interni costituisce un obiettivo prioritario del FITD.

Il recepimento della direttiva 2014/49/UE, con le conseguenti modifiche apportate al TUB, hanno richiesto al FITD di disporre di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento delle proprie attività (art. 96-bis.3, comma 1, lettera a), nonché di garantire la riservatezza delle informazioni e dei dati trattati in ragione dell'attività istituzionale svolta, redigendo altresì un bilancio soggetto a revisione legale dei conti (art. 96-bis.3, comma 1, lettere d ed e).

Al fine di dotarsi dei necessari requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza, il FITD ha avviato, da tempo, la realizzazione di un sistema dei controlli interni in linea con le migliori pratiche delineate negli standard internazionali, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto di dimensioni, complessità, peculiarità e rilevanza pubblica dell'attività svolta.

Sono state assunte molteplici iniziative fin dal 2014, ai fini della definizione di un adeguato quadro normativo interno e della progressiva introduzione di procedure presidiate da controlli riguardanti i diversi processi di lavoro, previa loro mappatura e identificazione, valutazione e gestione dei rischi inerenti, anche alla luce del rapido espandersi delle complessità gestionali, organizzative e operative del FITD.

Il disegno complessivo del sistema dei controlli del Fondo si sviluppa su tre livelli; le attività di controllo, documentate e tracciate, sono svolte nel rispetto del principio della separazione di ruoli e competenze.

In particolare, sono stati implementati controlli di primo livello, svolti con l'intervento del responsabile di funzione o di altri componenti della stessa.

Il secondo livello di controllo è stato realizzato per i principali processi aziendali, con specifico riferimento a: i) l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD; ii) le analisi di scenario (*stress test*) relative ai rischi operativi e di *funding* del FITD; iii) il processo di calcolo delle contribuzioni *risk-based*, che segue una procedura volta a minimizzare il rischio operativo nella fase di acquisizione dei dati e di calcolo con adeguati standard di integrità del processo; iv) la pianificazione della continuità aziendale (*Business Continuity Plan*); v) l'identificazione dei rischi reato, ai fini della realizzazione del Modello di Organizzazione e Controllo ex d.lgs. 231/2001.

Il controllo di terzo livello è stato implementato con l'introduzione della funzione di *Internal Audit*, esternalizzata a primaria società del settore, volta ad assicurare gli Organi consortili sulla efficacia, efficienza e correttezza dei processi operativi e sull'adeguatezza dei presidi di controllo.

Il Piano delle verifiche per il 2018, condotto dalla funzione di *Internal Audit*, ha riguardato i processi di lavoro caratterizzati da un più elevato *risk scoring*; si tratta, nello specifico: i) della gestione dei dati della SCV e degli *stress test*; ii) della gestione della tesoreria, con particolare riferimento all'attività di investimento della dotazione finanziaria del Fondo; iii) della procedura arbitrale, relativa al Fondo di solidarietà.



## 1.7

### Andamento del Fondo e risultato della gestione

#### 1.7.1 Il bilancio del FITD

Il bilancio del FITD è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2018 presenta immobilizzazioni pari a 102.386 euro e un attivo circolante pari a 1.517.849 euro, di cui 996.853 euro di disponibilità liquide e 520.996 euro di crediti, prevalentemente verso lo Schema volontario e il Fondo di solidarietà.

Tra le voci del passivo figurano debiti pari a 1.302.173 euro e un patrimonio netto di 399.818 euro, riveniente dal Fondo Consortile pari a 439.917 euro e dalla perdita dell'esercizio 2018 di 40.099 euro.

A fine 2018, il conto economico presenta un valore della produzione, costituito principalmente dai contributi delle Consorziatoe per le spese di funzionamento, pari a 3.598.540 euro, e costi della produzione pari a 3.595.283 euro.

Al netto di oneri finanziari per 3.257 euro, il risultato prima delle imposte è uguale a zero. A seguito dell'assolvimento degli oneri tributari, emerge una perdita di esercizio di 40.099 euro, pari alle imposte stesse.

## 1.7.2 La Gestione Separata del FITD

Il rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2018 presenta disponibilità liquide pari a 562.515.406 euro, per effetto del versamento delle contribuzioni annuali delle banche consorziate a fine anno. Tali contribuzioni sono state trasferite sul conto intrattenuto dal Fondo presso la Banca d'Italia, ai fini dell'investimento sulla base del mandato di gestione conferito alla medesima.

In linea con la *policy* definita dal Fondo, le contribuzioni delle banche consorziate sono investite in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili. I titoli detenuti a fine anno dalla Gestione Separata del FITD, classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, risultano pari a 867.004.464 euro.

A fine dicembre 2018 il patrimonio netto della Gestione Separata è pari a 1.414.377.046 euro ed è costituito dalla dotazione finanziaria del FITD di 1.411.633.077 euro, da altre riserve - rappresentate dal risultato degli esercizi precedenti - pari a 3.947.363 euro e dal risultato dell'esercizio corren-

te, negativo per 1.203.394 euro.

Quest'ultimo è il risultato delle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- valore della produzione pari a 3.276.082 euro, riveniente dai riparti conseguiti da una procedura di liquidazione coatta amministrativa;
- costi della produzione pari a 5.047.448 euro, di cui 4.500.000 euro si riferiscono a un intervento a favore di una Consorziate (si fa rinvio al paragrafo 1.2.1 per maggiori informazioni);
- proventi finanziari per 2.543.258 euro, riconducibili alla gestione finanziaria del portafoglio titoli;
- rettifiche negative di valore sui titoli, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, del codice civile e del principio contabile nazionale OIC 20, pari a 1.975.286 euro.



## 1.8

### Altre informazioni

Si fornisce di seguito, in conformità con le vigenti disposizioni, l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

Le attività di ricerca condotte nel 2018 e quelle in programma per il 2019 sono riportate, rispettivamente, nei paragrafi 1.2.2 e 1.5.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul bilancio del FITD o sul Rendiconto della gestione separata.

In merito all'informativa di cui all'art. 2428 c.c. punto 2, in considerazione della natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le banche consorziate al Fondo.

Si rileva, altresì, con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 c.c. punti 3 e 4, che il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al Fondo consortile.

In conformità delle previsioni dell'art. 2428, comma 6-bis del codice civile, nel prosieguo si fornisce informativa relativamente all'utilizzo, da parte del Fondo, di strumenti finanziari, nonché in merito agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e all'esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

#### **L'attività di investimento nel 2018**

L'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD è stata avviata a marzo 2016 ed è svolta dalla Banca d'Italia, cui il Fondo ha conferito apposito mandato di gestione, sulla base delle linee di *policy* definite (cfr. paragrafo 1.3).

Gli obiettivi primari alla base della *policy* di investimento si sostanziano nell'adozione di una strategia prudente, volta a preservare il capitale, soddisfare requisiti di liquidità, minimizzando i rischi di controparte, concentrazione, liquidità e tasso. A tal fine, l'attività si rivolge a strumenti finanziari prontamente liquidabili, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito *overnight* fissato dalla Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'attuale configurazione della policy di investimento del FITD, si prevede che la dotazione finanziaria sia impiegata in misura prevalente in emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali, per un ammontare almeno pari a complessivamente l'80%-85% delle risorse disponibili, con applicazione di un limite di concentrazione massima del 35% sul singolo Paese; all'investimento nei 4 principali paesi dell'Eurozona (Germania, Francia, Italia e Spagna) si applica un limite minimo del 75%-80%. Le linee di policy richiedono il mantenimento di una quota in contanti almeno pari al 5% (attualmente soggetta a tassi negativi) e definiscono soglie massime per l'investimento della dotazione finanziaria in obbligazioni bancarie garantite e in obbligazioni corporate (in entrambi i casi in misura non superiore al 3%).

Ogni singola emissione, per poter essere oggetto di acquisto, deve conformarsi a prestabiliti parametri, tra cui la valuta di denominazione (euro) e la scadenza massima (5 anni), fatta eccezione per i titoli governativi tedeschi per i quali tale limite è di 7 anni; è definito un importo massimo acquistabile (10% del nominale). La duration massima del portafoglio non può superare i 4 anni.

Le linee di investimento prevedono un rating minimo di ciascuna emissione pari a Investment Grade (BBB- o superiore), assegnato da almeno 2 Agenzie di Rating riconosciute; per alcune categorie di asset sono previsti limiti più alti, come nel caso delle obbligazioni bancarie garantite e delle obbligazioni Corporate, che devono avere, rispettivamente, un rating minimo di A e di A-. Ove si verifici, per una o più emissioni in portafoglio, un down-grade al di sotto del rating minimo, i titoli interessati dovranno essere ceduti entro un termine di 20 giorni lavorativi decorrente dall'evento.

Coerentemente con gli obiettivi definiti, l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD esclude in ogni caso le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le azioni, i derivati, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

Nel corso del 2018 la *policy* di investimento e la relativa *asset allocation* di riferimento sono state oggetto di costante monitoraggio da parte del Fondo, effettuato con cadenza mensile sulla scorta della documentazione prodotta dal mandatario.



## 1.9

# La gestione del Fondo di solidarietà

La legge di Stabilità 2016 (legge 208 del 28 dicembre 2015) ha istituito il Fondo di solidarietà, quale strumento finalizzato a erogare prestazioni a favore degli investitori in obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015<sup>1</sup>, attraverso due modalità alternative: la procedura di indennizzo forfettario e la procedura arbitrale.

La gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà sono state attribuite dalla legge al FITD.

La disciplina di accesso alla procedura di indennizzo forfettario è contenuta nel decreto legge n. 59 del 3 maggio 2016, convertito nella legge del 30 giugno 2016, n. 119. Successivamente, la legge 15/2017 ha introdotto talune modifiche e integrazioni alla disciplina in questione, sotto il profilo dell'estensione della platea dei soggetti legittimati ad accedere all'indennizzo, prevedendo, altresì, la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze.

L'attività del Fondo di solidarietà è stata avviata dal FITD nel secondo semestre del 2016, sulla base della disciplina e delle procedure contenute nel "Regolamento del Fondo di solidarietà", predisposto per dare attuazione alle disposizioni legislative. Il Regolamento, realizzato ad agosto 2016, è stato integrato ad aprile 2017 per effetto delle sopravvenute modifiche normative.

Le attività di indennizzo forfettario a favore di inve-

<sup>1</sup> Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

stitori in obbligazioni subordinate delle quattro banche si sono concluse a marzo 2018: sono pervenute complessivamente 16.038 domande di indennizzo, di cui 15.443 sono state liquidate per un ammontare complessivo pari a 180,85 milioni di euro.

### La procedura arbitrale per gli investitori delle banche in risoluzione

La disciplina della procedura arbitrale è contenuta in appositi decreti ministeriali, entrati in vigore il 28 giugno 2017. Si tratta del:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 82 del 28 aprile 2017, che disciplina i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo alla procedura e le modalità di funzionamento del Collegio arbitrale per l'erogazione di prestazioni del Fondo di solidarietà;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero della Giustizia, n. 83 del 9 maggio 2017, che contiene il Regolamento riferito alle modalità e alle condizioni di accesso al Fondo di solidarietà tramite la procedura arbitrale, in via alternativa rispetto alla presentazione dell'istanza di indennizzo forfettario.

La Camera Arbitrale, organo ausiliario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), stabilito presso la stessa, svolge compiti di natura organizzativa e segretariale nei confronti dei Collegi arbitrali, costituiti ai sensi dell'art. 3 del richiamato Decreto 82/2017.

Nella procedura arbitrale, il ristoro degli investitori in strumenti finanziari subordinati ha luogo a segui-

to dell'accertamento della violazione da parte delle banche degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal d.lgs. 58/1998 (Testo Unico delle leggi in materia di intermediazione finanziaria - TUF) nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione o al collocamento di tali strumenti.

Accertata la violazione dei suindicati obblighi, il Collegio - entro 120 giorni dall'assegnazione del ricorso - pronuncia il lodo, con il quale determina la prestazione di ristoro a favore dell'investitore, liquidandone l'ammontare (fino a un massimo della perdita subita), in via equitativa, sulla base delle circostanze rilevanti del caso concreto; il FITD ha l'onere di dare esecuzione al lodo, con risorse delle banche consorziate.

La disciplina dello scambio di informazioni, nonché le modalità di comunicazione e di esecuzione dei lodi e le connesse procedure sono contenute nell'Accordo Quadro stipulato il 25 ottobre 2017 tra i Presidenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e della Camera Arbitrale e il FITD, per l'accesso al Fondo di solidarietà attraverso la procedura arbitrale

Oltre alla liquidazione delle prestazioni, sono a carico del FITD i compensi spettanti ai componenti dei Collegi arbitrali, nonché le eventuali ulteriori spese connesse alla procedura.

Sono pervenute alla Camera Arbitrale 1.735 ricorsi; alla fine del 2018, sono stati comunicati al FITD 957 lodi, di cui 183 negativi e 774 positivi, che sono stati liquidati dal Fondo per complessivi 24,7 milioni di euro.

### **L'indennizzo forfettario per gli investitori delle due banche venete in liquidazione coatta amministrativa**

Il decreto legge n. 99 del 25 giugno 2017, convertito con modificazioni nella legge n. 121 del 31 luglio 2017, ha previsto, a carico del Fondo di solidarietà, indennizzi forfettari a favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle due banche venete poste in liquidazione coatta amministrativa

il 25 giugno 2017<sup>II</sup>.

In merito, l'art. 6 del decreto 99/2017 richiama le previsioni dell'art. 9, comma 1, del decreto legge 59/2016 - come modificato dalla legge 15/2017 che si rende applicabile anche agli investitori delle due banche venete. Al ricorrere dei requisiti di legge, dunque, l'indennizzo forfettario è commisurato all'80 % del corrispettivo pagato dall'investitore per l'acquisto degli strumenti finanziari subordinati, al netto degli oneri e delle spese direttamente connessi all'acquisto e della differenza, se positiva, tra il rendimento degli strumenti finanziari subordinati e il rendimento di mercato di un BTP in corso di emissione di durata finanziaria equivalente oppure il rendimento ricavato tramite interpolazione lineare di BTP in corso di emissione, aventi durata finanziaria più vicina.

Al fine di disciplinare la procedura di erogazione degli indennizzi forfettari, in analogia con quanto fatto in precedenza per le quattro banche, il FITD ha predisposto un apposito Regolamento, che è stato reso disponibile ad agosto 2017 nella sezione del sito web dedicata al Fondo di solidarietà, quale ausilio alla presentazione delle istanze<sup>III</sup>.

L'attività di liquidazione si è svolta lungo tutto il corso dell'anno. Delle 8.504 istanze pervenute, quasi tutte sono riferite a investitori della Banca Popolare di Vicenza. Al 31 dicembre 2018, sono state liquidate 2.183 istanze, per complessivi € 8.671.981,21.

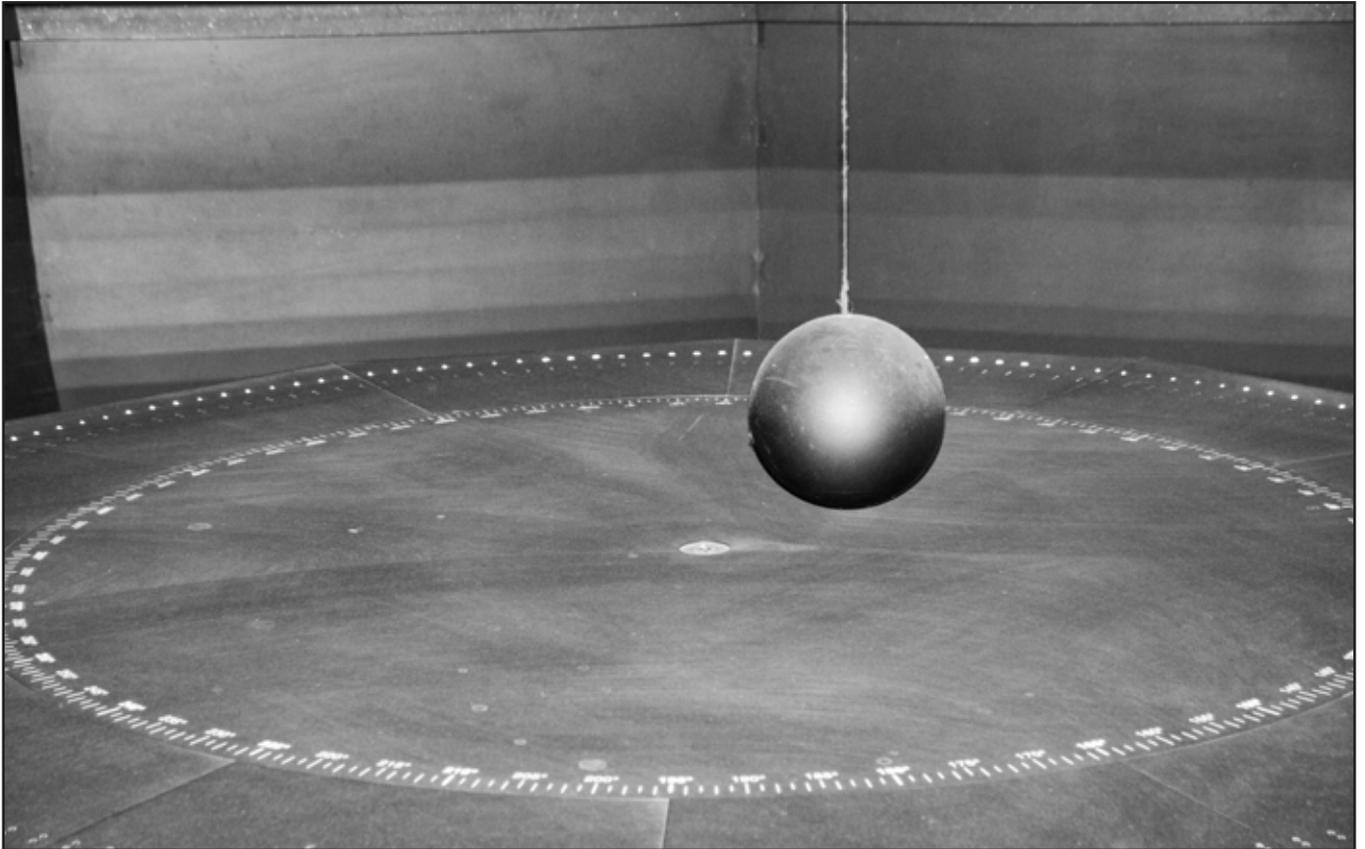
Inoltre, Banca Intesa Sanpaolo, resasi cessionaria delle attività e passività delle due banche in liquidazione, ha assunto l'impegno di erogare agli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle stesse il 20% dell'indennizzo, a completamento dell'80% erogato dal FITD.

Sulla base degli accordi intercorsi, l'erogazione del contributo a carico di Intesa Sanpaolo viene effettuato direttamente dal FITD, che provvede all'immediato recupero delle somme anticipate.

II Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

III Il termine per la presentazione delle istanze di indennizzo forfettario al FITD, corredate dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti per accedere all'erogazione, è scaduto il 30 settembre 2017.

# Bilancio



- 2.1 Bilancio al 31/12/2018
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2018
- 2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2018
- 2.4 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio

## 2.1 Bilancio al 31/12/2018

### FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001

Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM 640399

Fondo Consortile € 439.916,51

### Bilancio al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.976	0
7) altre	14.774	29.580
Totale immobilizzazioni immateriali	17.750	29.580
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	34.878	1.485
4) altri beni	49.758	35.470
Totale immobilizzazioni materiali	84.636	36.955
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>102.386</b>	<b>66.535</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	477.964	783.195
Totale crediti verso clienti	477.964	783.195
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	33.862	40.535
Totale crediti tributari	33.862	40.535
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.170	2.602
Totale crediti verso altri	9.170	2.602
Totale crediti	520.996	826.332
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	993.498	772.380
3) danaro e valori in cassa	3.355	2.854
Totale disponibilità liquide	996.853	775.234
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.517.849</b>	<b>1.601.566</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>81.756</b>	<b>35.397</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.701.991</b>	<b>1.703.498</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO****31/12/2018 31/12/2017****A) Patrimonio netto**

I – Fondo Consortile	439.917	439.917
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-40.099	-24.525
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>399.818</b>	<b>415.392</b>

**D) Debiti****7) debiti verso fornitori**

esigibili entro l'esercizio successivo	131.300	127.268
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	20.374
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>131.300</b>	<b>147.642</b>

**12) debiti tributari**

esigibili entro l'esercizio successivo	246.966	224.237
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>246.966</b>	<b>224.237</b>

**13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**

esigibili entro l'esercizio successivo	109.850	98.801
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>109.850</b>	<b>98.801</b>

**14) altri debiti**

esigibili entro l'esercizio successivo	814.057	817.426
<b>Totale altri debiti</b>	<b>814.057</b>	<b>817.426</b>

<b>Totale debiti</b>	<b>1.302.173</b>	<b>1.288.106</b>
----------------------	------------------	------------------

**Totale passivo****1.701.991 1.703.498**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.582.948	3.605.739
5) altri ricavi e proventi		
altri	15.592	24.050
Totale altri ricavi e proventi	15.592	24.050
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>3.598.540</b>	<b>3.629.789</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.937	8.808
7) per servizi	1.319.061	1.420.694
8) per godimento di beni di terzi	415.781	387.421
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.292.575	1.254.240
b) oneri sociali	356.376	341.297
c) trattamento di fine rapporto	60.997	58.161
d) trattamento di quiescenza e simili	52.616	48.238
e) altri costi	498	220
Totale costi per il personale	1.763.062	1.702.156
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.782	19.868
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.708	16.503
Totale ammortamenti e svalutazioni	32.490	36.371
14) oneri diversi di gestione	56.952	71.533
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>3.595.283</b>	<b>3.626.983</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>3.257</b>	<b>2.806</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4	3
Totale proventi diversi dai precedenti	4	3
Totale altri proventi finanziari	4	3
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.751	2.898
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.751	2.898
17-bis) utili e perdite su cambi	-510	89
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>	<b>-3.257</b>	<b>-2.806</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	40.099	33.640
imposte relative a esercizi precedenti	0	-9.115
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	40.099	24.525
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-40.099</b>	<b>-24.525</b>

**FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI**

**Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2018**

<b>A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-40.099	-24.525
Imposte sul reddito	40.099	24.525
Interessi passivi/(attivi)	2.747	2.895
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>2.747</b>	<b>2.895</b>
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	32.490	36.371
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	48.105	-13.490
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>80.595</b>	<b>22.881</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>83.342</b>	<b>25.776</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	305.231	-402.143
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-15.892	23.431
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-46.359	25.363
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	0	198.522
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>242.980</b>	<b>-154.827</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>326.322</b>	<b>-129.051</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-2.747	-2.895
(Imposte sul reddito pagate)	-33.640	40.526
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>-36.387</b>	<b>37.631</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>289.935</b>	<b>-91.420</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	-62.388	-12.870
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	-5.952	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Società controllate o rami d'azienda		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-68.340</b>	<b>-12.870</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Mezzi propri		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	24	0
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>221.619</b>	<b>-104.290</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	775.234	879.524
Disponibilità liquide a fine esercizio	996.853	775.234
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>221.619</b>	<b>-104.290</b>

## 2.2 Nota integrativa al bilancio 2018

### FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA

Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001

Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM 640399

Fondo Consortile € 439.916,51

#### Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2018

##### **Premessa**

Il bilancio di esercizio del Fondo, chiuso al 31 dicembre 2018, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

##### **Comparabilità con esercizi precedenti**

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

##### **Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto**

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.lgs. 30/2016, attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni trovano specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

##### **Criteri di formazione**

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

##### **Criteri di redazione**

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e passività.

---

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

### **Deroghe**

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

### **Altri aspetti**

#### Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

#### Emendamenti ai principi contabili nazionali

Nel corso del mese di marzo 2018 l'OIC ha pubblicato l'emendamento al principio contabile nazionale OIC 11 Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

L'emendamento si applica ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- le concessioni e le licenze software, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse;
- le altre immobilizzazioni, rappresentate da spese straordinarie su beni di terzi ammortizzate nel periodo residuo di locazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono

---

meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Crediti e debiti**

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

### **Disponibilità liquide**

Sono valutati al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D "Ratei e risconti attivi", sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

### **Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

### **Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 c.c.. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° Gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

### Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del bilancio e della nota integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri Direttivi	6	7	-1
Impiegati	7	6	+1
Totale	15	15	-

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

#### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 sono pari a € 17.750.

#### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo	0	108.090	108.090
Ammortamenti	0	-76.589	-76.589
Rettifiche da svalutazione	0	2.563	2.563
Svalutazioni	0	-4.484	-4.484
Valore di bilancio	0	29.580	29.580
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	5.952	0	5.952
Ammortamento dell'esercizio	-2.976	-14.806	-17.782
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	2.976	-14.806	-11.830
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	5.952	108.090	114.042
Ammortamenti	-2.976	-91.395	-94.371
Rettifiche da svalutazione	0	2.563	2.563
Svalutazioni	0	-4.484	-4.484
Valore di bilancio	2.976	14.774	17.750

- Licenze di programmi software: durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 5.952 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 2.976. Il valore netto residuo al 31 dicembre 2018 risulta pari a € 2.976;

- Migliorie su beni di terzi: nel 2013 sono state sostenute spese per migliorie su beni di terzi per € 108.090; a fronte di esse sono state contabilizzate, nel tempo, quote di ammortamento per € 76.589, dismissioni di cespiti obsoleti per € 4.484, con conseguente ripresa del valore di ammortamento per € 2.563. L'ammortamento relativo all'esercizio corrente è pari a € 14.806, per un valore di bilancio pari a € 14.774.

Il valore netto residuo delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 è di € 17.750.

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali, rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

- 50,00% sulle "Licenze di programmi software", come da art. 103, co. 1, D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo);

- 14,29% sulle "Migliorie beni di terzi" (Altre), relative a lavori di ristrutturazione dei locali della Sede, condotta in locazione, effettuati nel 2013. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo rispetto alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 sono pari a € 84.636.

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo storico	258.390	1.233.526	1.491.916
Fondo ammortamento	-256.905	-1.198.056	-1.454.961
Valore di bilancio	1.485	35.470	36.955
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	34.977	27.411	62.388
Ammortamento dell'esercizio	-1.584	-13.123	-14.707
Totale variazioni	33.393	14.288	47.681
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	293.367	1.260.937	1.554.304
Fondo ammortamento	-258.489	-1.211.179	-1.469.668
Valore di bilancio	34.878	49.758	84.636

- **Impianti e macchinari:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2018 è di € 1.485, derivante dal costo storico (€ 258.390), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 256.905). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni pari a € 34.977 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 1.584. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2018 è di € 34.878.

- **Altre immobilizzazioni materiali:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2018 è di € 35.470, derivante dal costo storico (€ 1.233.526), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.198.056). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 27.411 e sono stati

eseguiti ammortamenti ordinari per € 13.123. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2018 è pari a € 49.758.

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce Altre immobilizzazioni materiali:

- Mobili e arredamenti: il valore netto al 1° gennaio 2018 è pari a € 4.025, derivante dal costo storico (€ 512.941), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 508.915). Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni per € 5.477 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 665. Il valore netto al 31 dicembre 2018 ammonta a € 8.837;
- Macchine elettriche d'ufficio: il valore netto alla data del 1° gennaio 2018 ammonta a € 30.117, derivante dal costo storico (€ 719.181), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 689.064). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 20.516 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 11.784. Il valore netto al 31 dicembre 2018 è di € 38.849;
- Altri beni materiali: il valore netto alla data dal 1° gennaio 2018 ammonta a € 1.399. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 1.418 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 745. Il valore netto al 31 dicembre 2018 è di € 2.072.

#### **Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali**

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

#### **Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Come previsto dall'art. 2427 del codice civile, si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	<b>Aliquote applicate (%)</b>
<b>Immobilizzazioni materiali:</b>	
<b>Impianti e macchinari</b>	10,00
<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00

Più in dettaglio:

- 10% su Impianti e macchinari;
- 6% e 12% su Mobili (Altre);
- 10% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio e Altri beni materiali (Altre).

#### **Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno**

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

#### **Attivo circolante**

##### **Crediti**

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2018 sono pari a € 520.996.

##### **Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, c.c., è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
<b>Crediti verso clienti</b>	783.195	-305.231	477.964	477.964
<b>Crediti tributari</b>	40.535	-6.673	33.862	33.862
<b>Crediti verso altri</b>	2.602	6.568	9.170	9.170
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	826.332	-305.336	520.996	520.996

I Crediti verso clienti sono esigibili entro 12 mesi e sono pari a € 477.964; essi corrispondono:

- a crediti verso la Gestione separata del Fondo Interbancario per € 2.305, riferibili a compensi riconosciuti alla società di revisione;
- a crediti verso lo Schema volontario del Fondo Interbancario per un importo di € 309.378, riferibili principalmente a compensi riconosciuti a consulenti e società di revisione, oltre che agli emolumenti corrisposti agli Organi Statutari dello Schema volontario;
- a crediti verso il Fondo di solidarietà, in relazione a spese anticipate dal Fondo Interbancario, per complessivi € 166.281.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 33.862. Tra questi: crediti IRAP (€ 33.640) per acconti versati in corso dell'anno; crediti fiscali relativi al D.L. n. 66/14 (€ 221); ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari per € 1.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 9.170 e fanno riferimento al premio INAIL versato come acconto per l'anno 2018 (€ 2.484); al rinnovo di una polizza sanitaria, il cui premio è stato anticipato per conto dei dipendenti (€ 6.671); a un deposito cauzionale (€ 15).

#### **Variazioni delle disponibilità liquide**

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro e i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 sono pari a € 996.853 e sono composte per € 993.498 da depositi bancari e per € 3.355 da denaro e valori in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Depositi bancari</b>	772.380	221.118	993.498
<b>Danaro e altri valori di cassa</b>	2.854	501	3.355
<b>Totale disponibilità liquide</b>	775.234	221.619	996.853

#### **Ratei e risconti attivi**

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 81.756, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 25.628 relativi principalmente a canoni informatici, licenze d'uso software di durata annuale e *fee* annuale di iscrizione allo IADI per il periodo aprile 2018-marzo 2019;
- costi anticipati per € 56.128 relativi a premi assicurativi e a consulenze aziendali connesse alla stipula di un contratto per le attività *online survey* a supporto del Fondo Interbancario.

Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variatione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Risconti attivi</b>	18.736	6.892	25.628
<b>Costi anticipati</b>	16.661	39.467	56.128
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	35.397	46.359	81.756

### **STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

Si illustra, di seguito, la valutazione relativa alle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

#### **Patrimonio netto**

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del codice civile.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del codice civile, si evidenzia la voce "Varie e Altre riserve" (arrotondamenti da euro).

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Fondo Consortile</b>	439.917			439.917
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie (arr.ti da euro) e altre riserve</b>	0			0
<b>Totale varie e altre riserve</b>	0			0
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-24.525	24.525	-40.099	-40.099
<b>Totale patrimonio netto</b>	415.392			399.818

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile ed è esposto in bilancio per un importo pari a € 439.917. Dedotta la perdita d'esercizio 2018, pari a € 40.099, il patrimonio netto ammonta a € 399.818.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti in bilancio.

#### **Trattamento di fine rapporto**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

#### **Debiti**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2018 ammontano a € 1.302.173.

### Variazioni, suddivisione e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
<b>Debiti verso fornitori</b>	147.642	-16.342	131.300	131.300	0
<b>Debiti tributari</b>	224.237	22.729	246.966	246.966	0
<b>Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	98.801	11.049	109.850	109.850	0
<b>Altri debiti</b>	817.426	-3.369	814.057	814.057	0
<b>Totale debiti</b>	1.288.106	14.067	1.302.173	1.302.173	0

### Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

### Finanziamenti effettuati da aderenti del Consorzio

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di aderenti al Consorzio.

### Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2018 non si registrano debiti verso banche.

### Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2018 il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 131.300. Più in dettaglio:

- Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi, costituiti da fatture ricevute (€ 91.331) e da ricevere (€ 39.969).

### Debiti tributari

Al 31 dicembre 2018 i debiti tributari ammontano a € 246.966 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi. In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 340; ritenute d'acconto operate a terzi per € 146.345; ritenute operate su lavoro dipendente per € 49.811; addizionali IRPEF per € 10.371; debiti IRAP per € 40.099.

### Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2018 tale voce ammonta a € 109.850 e riguarda interamente debiti esigibili entro 12 mesi. Essi comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente € 57.521; debiti verso Gestione Separata INPS € 34.020; debiti verso INAIL € 2.762; debiti verso Fondi Pensione di previdenza complementare € 15.547.

### Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2018 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 814.057 e corrisponde a debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

Più in dettaglio, tali debiti riguardano: € 7.217 verso gestori di carte di credito; € 352.052 quale eccedenza dei “contributi per le spese di funzionamento” ricevuti dalle consorziate nell’esercizio 2018, rilevati secondo quanto previsto dall’art. 28 dello Statuto del Fondo; € 170.797 quale saldo del Fondo relativo all’ex progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati, utilizzabile a fronte di altri progetti e/o impegni di natura straordinaria; € 20.000 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 17.000 relativi al saldo degli oneri condominiali; € 246.991 per oneri differiti su stipendi.

#### Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2018 non si rilevano ratei e risconti passivi.

#### CONTO ECONOMICO

Nella presente nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall’art. 2427 del codice civile.

#### Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all’esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
<b>Valore della produzione:</b>				
- ricavi delle vendite e prestazioni	3.605.739	3.582.948	-22.791	-0,63
- altri ricavi e proventi				
altri	24.050	15.592	-8.458	-35,17
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>24.050</b>	<b>15.592</b>	<b>-8.458</b>	<b>-35,17</b>
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>3.629.789</b>	<b>3.598.540</b>	<b>-31.249</b>	<b>-0,86</b>

Il Valore della produzione, pari a € 3.598.540, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento, pari a € 3.582.948 e da Altri ricavi e proventi per € 15.592.

#### Costi della produzione

Di seguito si riporta la composizione dei costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
<b>Costi della produzione:</b>				
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.808	7.937	-871	-9,89
- per servizi	1.420.694	1.319.061	-101.633	-7,15
- per godimento di beni di terzi	387.421	415.781	28.360	7,32
- per il personale	1.702.156	1.763.062	60.906	3,58
- ammortamenti e svalutazioni	36.371	32.490	-3.881	-10,67
- oneri diversi di gestione	71.533	56.952	-14.581	-20,38
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>3.626.983</b>	<b>3.595.283</b>	<b>-31.700</b>	<b>-0,87</b>

Si evidenzia, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) di € 3.257, in aumento rispetto al bilancio 2017 (€ 2.806) di € 451.

### Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16 bis c.c.)

Alla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2016-2018, è stato riconosciuto un corrispettivo pari a € 20.000.

### Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

La voce C), composta da importi non significativi, presenta al 31 dicembre 2018 un saldo negativo pari a € 3.257.

### Risultato prima delle imposte

Data la natura consortile del Fondo Interbancario e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:</b>				
- imposte correnti	24.525	40.099	15.574	63,50

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Si riporta, di seguito, un prospetto che consente la riconciliazione dell'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota applicata.

Riconciliazione onere fiscale (IRES)	Aliquota (%)	Importo
Aliquota IRES (%)	24,00	
Risultato d'esercizio		-40.099
Differenze in aumento		72.520
Differenze in diminuzione		-41.450
Reddito Imponibile		-9.029
Imposte correnti IRES		0

### Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		1.766.320
Variazioni in aumento		425.538
Totale		2.191.858
Onere fiscale teorico	4,82	105.648
Variazioni in diminuzione (da cuneo fiscale)		-1.359.929
Base imponibile (valore della produzione netta)		831.929
Imposte correnti IRAP		40.099

Alla voce 21, Utile (Perdita) dell'esercizio, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 40.099, corrispondente all'onere tributario stesso (IRAP).

---

## **Altre informazioni**

### **Compensi amministratori e sindaci**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, c.c.)

Nel corso del 2018 sono stati riconosciuti compensi ai componenti del Consiglio e del Comitato di Gestione per complessivi € 530.198 e ai Sindaci per complessivi € 76.478.

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori e Sindaci

### **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi**

Il Fondo Interbancario non emette strumenti finanziari.

### **Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati**

Il Fondo Interbancario non utilizza strumenti finanziari derivati.

### **Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale**

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

### **Operazioni con parti correlate**

Il Fondo Interbancario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

### **Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, c.c.)**

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

\*\*\*\*

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## **ALLEGATO**

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2018 della Gestione Separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche ai sensi dell'art. 24 dello Statuto. Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi del D.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato. Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla Gestione Separata di tali contribuzioni trovino specifica ed idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del Fondo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della Gestione Separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

## 2.3 Allegato: rendiconto della gestione separata 2018

### GESTIONE SEPARATA

Rendiconto al 31 dicembre 2018

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	520.045	1.321
Totale crediti verso clienti	520.045	1.321
Totale crediti	520.045	1.321
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	867.004.464	453.787.715
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	867.004.464	453.787.715
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	562.515.406	501.113.131
Totale disponibilità liquide	562.515.406	501.113.131
Totale attivo circolante (C)	1.430.039.915	954.902.167
<b>D) Ratei e risconti</b>	1.039.986	731.228
<b>Totale attivo</b>	<b>1.431.079.901</b>	<b>955.633.395</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Dotazione finanziaria	1.411.633.077	951.642.165
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	3.947.363	6.645.368
Totale altre riserve	3.947.363	6.645.368
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.203.394	-2.698.004
Totale patrimonio netto	1.414.377.046	955.589.529
<b>D) Debiti</b>		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	157.903	1.220
Totale debiti verso fornitori	157.903	1.220
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.544.952	42.646
Totale altri debiti	16.544.952	42.646
Totale debiti	16.702.855	43.866
<b>Totale passivo</b>	<b>1.431.079.901</b>	<b>955.633.395</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
5) altri ricavi e proventi		
altri	3.276.082	809.936
Totale altri ricavi e proventi	3.276.082	809.936
Totale valore della produzione	3.276.082	809.936
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) per servizi	547.423	1.220
14) oneri diversi di gestione	4.500.025	1.719.259
Totale costi della produzione	5.047.448	1.720.479
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-1.771.366</b>	<b>-910.543</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.433.472	1.058.177
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.141.553	71.973
Totale proventi diversi dai precedenti	1.141.553	71.973
Totale altri proventi finanziari	3.575.025	1.130.150
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.031.767	756.016
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.031.767	756.016
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	2.543.258	374.134
<b>D) Rettifiche di valore attività e passività finanziarie (18 - 19)</b>		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.149.619	0
Totale rivalutazioni	1.149.619	0
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.124.905	2.161.595
Totale svalutazioni	3.124.905	2.161.595
Totale delle rettifiche di valore attività e passività finanziarie (18 - 19)	-1.975.286	-2.161.595
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-1.203.394</b>	<b>-2.698.004</b>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-1.203.394</b>	<b>-2.698.004</b>

## GESTIONE SEPARATA

Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2018

<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.203.394	-2.698.004
Interessi passivi/(attivi)	-2.149.944	-665.182
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-488.563	322.737
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-3.841.901</b>	<b>-3.040.449</b>
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	2.129.906
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.797.780	171.582
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>5.797.780</b>	<b>2.301.488</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>1.955.879</b>	<b>-738.961</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	-518.724	-1.321
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	156.683	-6.466
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-755.573	237.264
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	16.502.306	-16.557
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>15.384.692</b>	<b>212.920</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>17.340.571</b>	<b>-526.041</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	15.280.482	4.895.159
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>15.280.482</b>	<b>4.895.159</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>32.621.053</b>	<b>4.369.118</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-568.844.772	-262.212.263
(Disinvestimenti)	137.635.082	41.841.810
Società controllate o rami d'azienda		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-431.209.690</b>	<b>-220.370.453</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	459.990.912	407.939.343
Rimborso di capitale a pagamento		0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>459.990.912</b>	<b>407.939.343</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>61.402.275</b>	<b>191.938.008</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	501.113.131	309.175.123
Disponibilità liquide a fine esercizio	562.515.406	501.113.131
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>61.402.275</b>	<b>191.938.008</b>

## **INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA**

### **Criteri di Valutazione**

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguedone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

---

## Altri aspetti

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

## **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

### **Immobilizzazioni immateriali**

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

### **Immobilizzazioni materiali**

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

### **Rimanenze**

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

### **Crediti**

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2018 ammontano a € 520.045 e si riferiscono a:

- crediti verso consorziate, per contributi ordinari 2018 ancora da incassare (€ 1.336);
- crediti verso lo Schema volontario, per fornire la liquidità necessaria a un intervento di sostegno (€ 500.000) e per gli oneri bancari sostenuti in relazione all'apertura di una posizione titoli presso la Banca d'Italia in nome e per conto dello stesso (€ 18.709).

### **Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, c.c., si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante sulla base della relativa scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
<b>Totale crediti</b>	1.321	518.724	520.045	520.045

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2018 sono pari a complessivi € 867.004.464, di cui: Titoli di Stato per € 854.883.734 e Obbligazioni per € 12.120.730.

### **Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

L'attività di investimento in attività finanziarie è effettuata sulla base della specifica Policy approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Altri titoli non immobilizzati:</b>			
- Titoli di Stato	441.651.638	413.232.096	854.883.734
- Obbligazioni	12.136.077	-15.347	12.120.730
<b>Totale</b>	<b>453.787.715</b>	<b>413.216.749</b>	<b>867.004.464</b>

Il valore di bilancio dei titoli è stato determinato al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 14.170.523, a fronte di interessi nominali per € 15.564.009.

Al 31 dicembre 2018, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 3.124.905, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio); al contempo, secondo quanto previsto dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20 sono state annullate rettifiche effettuate in anni precedenti per un importo complessivo di € 1.149.619; il ripristino è stato effettuato non oltre il valore di costo ammortizzato del titolo alla data di bilancio secondo quanto previsto dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.

#### Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 sono pari a € 562.515.406 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca Intesa Sanpaolo (€ 7.681.668) e la Banca d'Italia (€ 554.833.738).

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>501.113.131</b>	<b>61.402.275</b>	<b>562.515.406</b>

La voce include i versamenti effettuati, nella alla fine del mese di dicembre 2018, dalle Consorziato a titolo di contribuzioni obbligatorie, raccolti attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA Direct Debit (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo.

Completati i versamenti, le risorse sono state trasferite nel conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito di un mandato di gestione e investimento delle risorse.

Nel mese di gennaio 2019, sulla base del suddetto mandato sono state effettuate operazioni di investimento in titoli per un importo di circa € 453 milioni, nel rispetto della Policy di investimento approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

#### Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2018 sono pari a € 1.039.986 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà, al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 3.888.162, a fronte di ratei attivi nominali per complessivi 4.928.148.

Non si rilevano risconti attivi.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
<b>Totale ratei attivi</b>	<b>731.228</b>	<b>308.758</b>	<b>1.039.986</b>

---

## **STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

### **Patrimonio netto**

La Dotazione finanziaria della Gestione Separata è rappresentata dai mezzi finanziari disponibili (art. 24 dello Statuto); alla data del 31 dicembre 2018 essa si ragguaglia a € 1.411.633.077.

Considerate le "Altre riserve" (€ 3.947.363), rappresentate dal risultato degli esercizi precedenti, insieme al risultato negativo di periodo per € 1.203.394, il Patrimonio netto ammonta a € 1.414.377.046.

### **Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018.

	<b>Valore inizio esercizio</b>	<b>Risultato esercizio 2017</b>	<b>Contribuzioni 2018</b>	<b>Risultato esercizio 2018</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>
<b>Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016</b>	951.642.165		459.990.912		1.411.633.077
<b>Altre riserve</b>	6.645.368	-2.698.004			3.947.363
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-2.698.004	2.698.004		-1.203.394	-1.203.394
<b>Totale Patrimonio netto</b>	955.589.529		459.990.912	-1.203.394	1.414.377.046

### **Fondi per rischi ed oneri**

Non sono presenti accantonamenti.

### **Debiti**

Alla data del 31 dicembre 2018 l'importo totale dei Debiti è pari a € 16.702.855.

### **Variazioni e scadenza dei debiti**

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>Quota scadente entro esercizio successivo</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>	1.220	156.683	157.903	157.903
<b>Debiti tributari</b>	0	0	0	0
<b>Altri debiti</b>	42.646	16.502.306	16.544.952	16.544.952
<b>Totale debiti</b>	43.866	16.658.989	16.702.855	16.702.855

### **Debiti di durata residua superiore ai cinque anni**

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

### **Finanziamenti ricevuti**

Non esistono debiti verso banche Consorziate per finanziamenti.

### **Debiti verso fornitori**

Alla data del 31 dicembre 2018 i debiti verso fornitori ammontano a € 157.903 e si riferiscono a debiti esigibili entro l'esercizio successivo per fatture da ricevere.

---

### Debiti tributari

Non sono presenti debiti tributari.

### Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2018 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 16.544.952 e si riferisce:

- per un importo di € 16.500.000, alle somme da retrocedere al Fondo e relative al contributo addizionale richiesto alle banche Consorziate. Come più ampiamente descritto nel paragrafo 1.2.2 della Relazione del Consiglio sulla Gestione, il meccanismo di *funding* disciplinato dal TUB (art. 96.2, comma 5), in linea con le previsioni della DGSD, richiede, altresì, che i sistemi di garanzia dei depositi assicurino “di aver accesso a fonti di finanziamento alternative a breve termine per far fronte alle proprie obbligazioni e possono ricorrere a finanziamenti aggiuntivi provenienti da altre fonti”. Per dare attuazione al dettato normativo e accrescere la capacità del Fondo di assolvere ai propri compiti istituzionali, a fine 2017 è stata avviata un’iniziativa per la ricerca sul mercato di fonti di finanziamento alternative;

In data 22 gennaio 2019, l’intero importo è stato accreditato sul conto corrente bancario del Fondo presso Intesa Sanpaolo, al fine di dotare lo stesso della provvista necessaria al pagamento delle *arrangement fee*, al pool di banche *arranger*, nell’ambito dell’operazione di finanziamento. Si evidenzia che la liquidazione di tali commissioni avverrà alla data di stipula del finanziamento.

- per un importo di € 24.023, alle somme da restituire a banche consorziate in relazione all’intervento effettuato a favore di Banca Tercas;
- per un importo di € 18.623, alla somma da restituire a banche consorziate a titolo di conguagli delle contribuzioni per il 2015/2016.

### Ratei e risconti passivi

Non si rilevano ratei e risconti passivi.

### CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

#### Valore della produzione

Nel corso dell’esercizio non si sono registrati ricavi o proventi, salvo il recupero connesso a un riparto ricevuto dalla procedura di liquidazione di Banca Network Investimenti per un importo complessivo di Euro 3.276.082 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto al par. 1.2.1 della Relazione del Consiglio sulla Gestione).

Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione Separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016.

## Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
<b>Costi della produzione:</b>			
- per servizi	1.220	547.423	546.203
- oneri diversi di gestione	1.719.259	4.500.025	2.780.766
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.720.479</b>	<b>5.047.448</b>	<b>3.326.969</b>

I Costi della produzione ammontano a € 5.047.448 e sono costituiti da Costi per servizi (€ 547.423) e Oneri diversi di gestione (€ 4.500.025).

Gli Oneri diversi di gestione sono essenzialmente costituiti dall'importo (€ 4.500.000) riconosciuto, nell'ambito dell'intervento del Fondo, alla Banca Agricola Popolare di Ragusa a seguito dell'acquisizione delle attività e passività di Banca Sviluppo Economico in Ica (Banca Base), quale parziale copertura degli oneri dell'operazione stessa (per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto al par. 1.2.1 della Relazione del Consiglio sulla Gestione).

Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione Separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016.

Si evidenzia, pertanto, una differenza tra Valore e Costi della produzione negativa per € 1.771.366.

## Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazione.

Alla data del 31 dicembre 2018 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo di € 2.543.258, corrispondente alla differenza tra "Altri proventi finanziari" (€ 3.575.025) e "Interessi e altri oneri finanziari" (€ 1.031.767).

Gli Altri proventi finanziari, includono:

- Interessi attivi, per complessivi € 2.433.472, rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Utili da cessione di titoli per € 1.141.553.

Gli Interessi e altri oneri finanziari, comprendono:

- Interessi negativi su disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia per € 283.528;
- Oneri bancari per € 95.249;
- Perdite da cessione di titoli per € 652.990.

## Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" presenta un saldo negativo per un importo di € 1.975.286 ed è composta da:

- rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20 per € 3.124.905;
- riprese di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, rappresentanti l'annullamento di rettifiche di valore effettuate in anni precedenti per un importo complessivo di € 1.149.619. Il ripristino è stato effettuato non oltre il valore di costo ammortizzato del titolo alla data di bilancio secondo quanto previsto dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.

---

**Risultato del periodo**

Si evidenzia un risultato negativo pari a € 1.203.394.

Non si applicano imposte sul reddito dell'esercizio in considerazione della natura dell'attività istituzionale svolta dalla Gestione Separata del Fondo.

Pertanto, si registra una perdita dell'esercizio pari a € 1.203.394.

\*\*\*\*\*

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.4 Relazione del Collegio Sindacale

### Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Consorziato

Alle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

abbiamo preso in esame il Bilancio relativo all'esercizio 2018, redatto dall'Organo amministrativo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Bilancio di esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

#### **Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati adeguati alle norme vigenti. Il Fondo, nel corso dell'esercizio, ha di fatto completato le attività volte a dotarsi di un Piano di Continuità Operativa (BCP)

ed ha realizzato importanti interventi di carattere tecnico/logistico nel locale che ospita il Data Center (DC);

- le risorse umane costituenti la “forza lavoro” non sono sostanzialmente mutate nei numeri;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). E’, inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2018 in termini confrontabili con l’esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell’esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l’attività concernente l’informativa prevista dall’art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell’esercizio sociale;
- sull’attività svolta nell’adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all’eventuale utilizzo da parte dell’Organo amministrativo della deroga di cui all’art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull’eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all’art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l’aspetto temporale, l’intero esercizio e, nel corso dell’esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all’art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

## **Attività svolta**

Durante le 9 verifiche periodiche eseguite, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo partecipato alle 8 riunioni del Consiglio del FITD, alle 6 riunioni del Comitato di gestione e all'Assemblea ordinaria, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Funzione amministrazione, la Società di revisione (*Deloitte & Touche*) e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit* (*PricewaterhouseCoopers*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 9 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Si sono anche tenuti confronti con la società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del Bilancio.

In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni del Consiglio del Fondo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non sono emerse criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, ferma restando la necessità di adeguare il numero di risorse della struttura in funzione degli ulteriori interventi legislativi in materia di misure a

favore degli investitori in obbligazioni subordinate emesse da banche poste in risoluzione e/o liquidazione. Non sono emerse significative criticità, altresì, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- dallo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio, diversi da quelli per la cooptazione di un amministratore, effettuata durante l'anno.

### **Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione**

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo ha redatto il proprio Bilancio utilizzando la cosiddetta "tassonomia XBRL".

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'Organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'Organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione.

La revisione legale è affidata alla società *Deloitte & Touche* SpA, che ha anticipato l'emissione di una relazione favorevole al Bilancio del Fondo, senza rilievi, con uno specifico richiamo di informativa relativamente al *“paragrafo della nota integrativa “Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell’art. 24 dello Statuto”*. Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.”. Con riferimento a tale richiamo, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e

struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, l'Organo amministrativo, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell'Organo amministrativo circa la copertura della perdita di esercizio.

Il Bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2018 è così riassumibile:

<b><u>STATO PATRIMONIALE</u></b>		<b><u>2018</u></b>	<b><u>2017</u></b>
Totale Attivo	€	<u>1.701.991</u>	<u>1.703.498</u>
Fondo Consortile	€	439.917	439.917
Perdita d'esercizio	€	<u>-40.099</u>	<u>-24.525</u>
Totale Patrimonio netto	€	399.818	415.392
Totale Debiti	€	<u>1.302.173</u>	<u>1.288.106</u>
Totale Passivo	€	<u>1.701.991</u>	<u>1.703.498</u>
 <b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>  			
Totale valore della produzione	€	3.598.540	3.629.789
Totale costi della produzione	€	<u>-3.595.283</u>	<u>-3.626.983</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	3.257	2.806
Totale proventi e oneri finanziari	€	<u>-3.257</u>	<u>-2.806</u>
Risultato prima delle imposte	€	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	40.099	24.525
Perdita dell'esercizio	€	<u>-40.099</u>	<u>-24.525</u>

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi è stata evidenziata attraverso un Rendiconto separato, esposto nella Nota integrativa e denominato Gestione Separata - FITD.

Tale Rendiconto, alla data del 31 dicembre 2018, è così riassumibile:

<b><u>STATO PATRIMONIALE</u></b>	<b><u>2018</u></b>	<b><u>2017</u></b>
Totale Attivo	€ <u>1.431.079.901</u>	<u>955.633.395</u>
Dotazione finanziaria	€ 1.411.633.077	951.642.165
Altre riserve	€ 3.947.363	6.645.368
Perdita d'esercizio	€ <u>-1.203.394</u>	<u>-2.698.004</u>
Totale Patrimonio netto	€ 1.414.377.046	955.589.529
Totale Debiti	€ <u>16.702.855</u>	<u>43.866</u>
Totale Passivo	€ <u>1.431.079.901</u>	<u>955.633.395</u>
 <b><u>CONTO ECONOMICO</u></b>		
Totale valore della produzione	€ 3.276.082	809.936
Totale costi della produzione	€ <u>-5.047.448</u>	<u>-1.720.479</u>
Differenza valore/costi della produzione	€ <u>-1.771.366</u>	<u>-910.543</u>
Totale proventi e oneri finanziari	€ 2.543.258	374.134
Totale rettifiche di valore	€ <u>-1.975.286</u>	<u>-2.161.595</u>
Risultato prima delle imposte	€ <u>-1.203.394</u>	<u>-2.698.004</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 0	0
Perdita dell'esercizio	€ <u>-1.203.394</u>	<u>-2.698.004</u>

### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'Organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere negativo per Euro 40.099.

## Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del Bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, anche con riferimento alla Gestione Separata, e alla proposta del Consiglio circa la copertura della perdita d'esercizio, pari ad Euro 40.099.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Roma, 13 febbraio 2019

Il Presidente

prof. M. Comoli

I Sindaci

dott. F. Passadore

ing. A. Grilli

## 2.5 Relazione della Società di revisione

*Dalla pagina seguente.*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### Alle Consorziato del FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

##### Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

I Consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 13 febbraio 2019

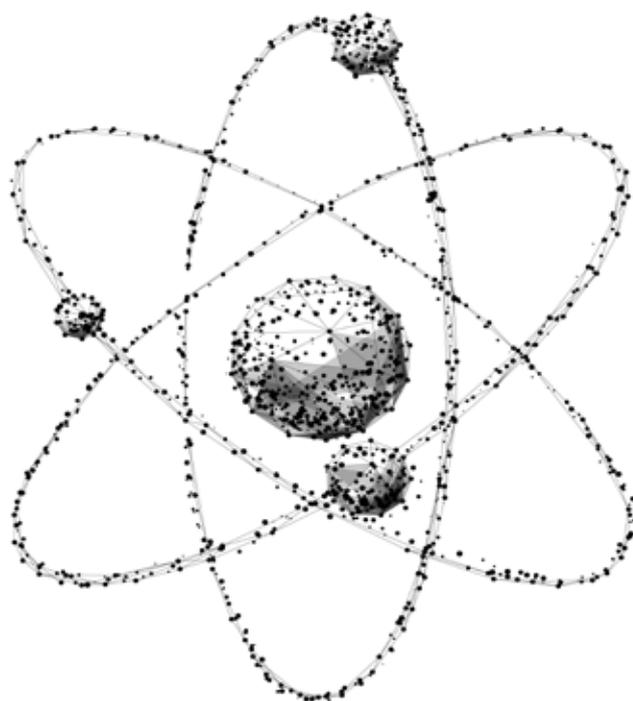
## 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio.

Il bilancio 2018 del Fondo Interbancario espone una perdita di esercizio pari a euro 40.099.

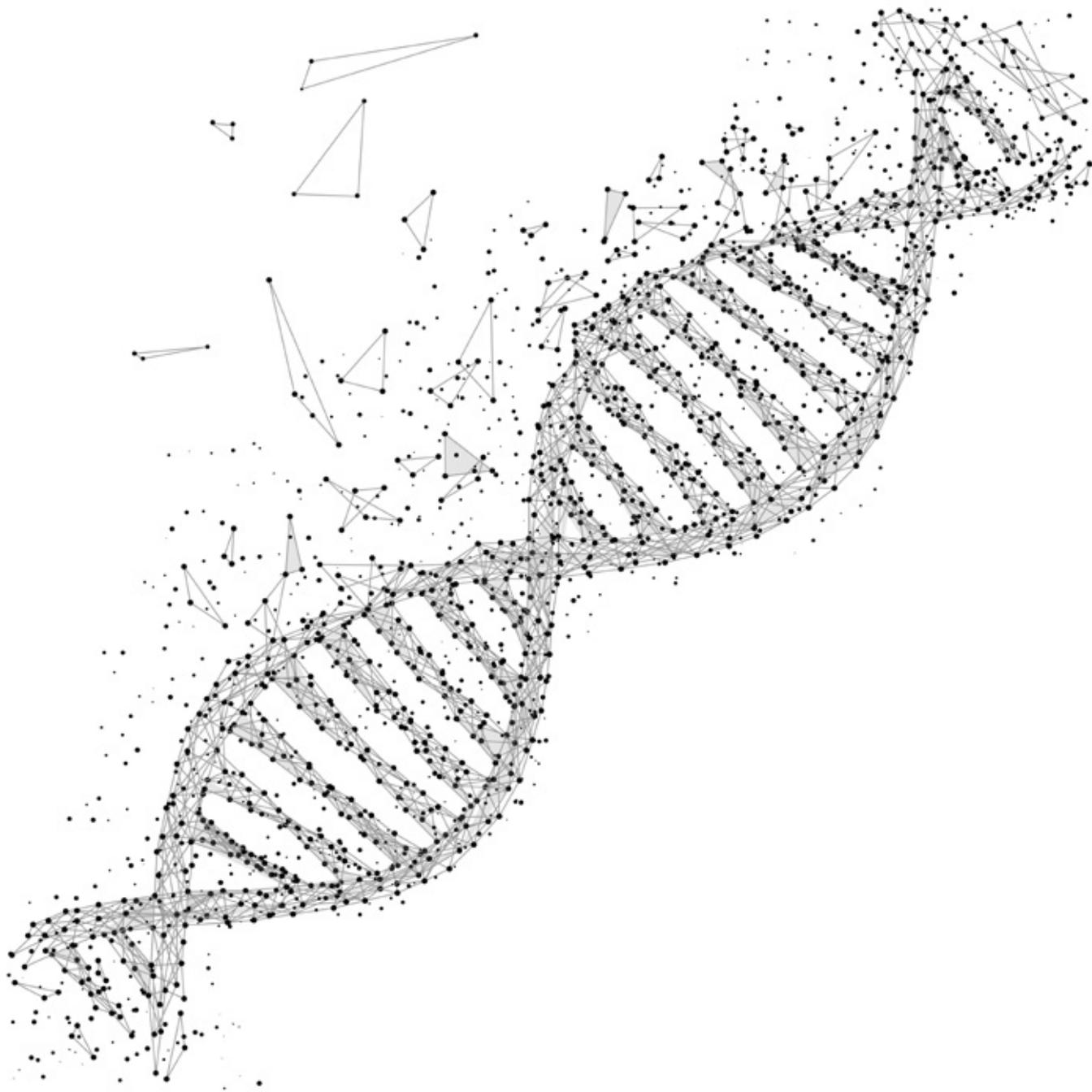
Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con la parziale rinuncia, da parte delle consorziate, di una quota del credito di euro 352.052 vantato nei confronti del Fondo.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2018 si è chiuso con una perdita di euro 1.203.394.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con il parziale utilizzo delle riserve che, al 31 dicembre 2018, ammontano a euro 3.947.363.







Annual Report  
2018  
(English)



## Message from the Chair

*For FITD, 2018 was a year of consolidating the initiatives undertaken to broaden the role of the Fund in the much changed regulatory framework.*

*Changes to regulations have extensively redesigned the activities of deposit guarantee schemes, which have been given specific functions in the management of banking crises, for the protection of depositors and safeguarding financial stability.*

*Globally, deposit guarantee systems can have very different mandates and a variety of instruments that can be used in interventions to protect depositors. FITD is part of the regulatory framework of the European Union. This is what gives it the peculiar nature of its institutional, organizational and operational identity.*

*Close and continuous attention has been paid to developments in EU laws and regulations, following in detail their impact on the operations of both the member banks and the Fund, and the ongoing debate on the development of the Banking Union.*

*It is my conviction that, within the common European framework, added force should be given, also at national level, to the instruments, to give increased credibility and efficacy to the role of deposit guarantee schemes and to resolution in general.*

*Let me express my appreciation to the banking sector for how they interpreted with a sense of responsibility the crisis situations that emerged, and their intervention particularly through the Voluntary Scheme.*

*The Italian legislator has charged FITD to provide protection to investors in subordinated bonds of insolvent banks. This is well beyond its institutional function in the safety-net as protection of deposits. Nevertheless, FITD is performing this task with its usual thoroughness.*

*I know that, with the Bodies of the Fund and its staff, under the guidance of the Director General, we can successfully face the challenges of the new year, carrying out every task with proficiency and competency.*

*Salvatore Maccarone*



## Foreword by the Director General

*In the year just gone, FITD was especially involved in carrying out multiple institutional tasks. For this, the reinforcement of its internal structures became essential.*

*Following the directions of the Board, internal controls were updated, according to the best international practice; the extensive programme of stress tests, defined in 2017, was carried out to verify the ability of the Fund to intervene in different scenarios, as prescribed in the EBA Guidelines; the work of applying the FITD model for calculating the risk-based contributions of the member banks continued; a new integrated model for risk assessment is being studied; an initiative to increase public awareness of the role and functions of FITD has already begun.*

*To reinforce the Fund's financial capabilities, under study at the moment is a financing operation by a pool of banks.*

*Throughout the year, the banking sector continued to underpin stability by means of the Voluntary Intervention Scheme, which had been set up in 2015 to give solutions for member banks in crisis. The Statute underwent significant rewriting in 2018 to reinforce the voluntary nature of the Scheme and to focus it especially on operations of prevention and recovery. At end 2018, a complex intervention on a member bank was carried out, which is still to be concluded.*

*To FITD was attributed by law the complex exercise of managing and funding the Solidarity Fund. This activity continued in 2018. Specifically, the task of the forfeit-rate compensation for investors in subordinated bonds of the four banks in resolution at end 2015, was completed; the total reimbursement by the banking sector amounted to 180.85 million euro. Still ongoing is the arbitration procedure for investors of the four banks, and the forfeit-rate reimbursement for the holders of subordinated bonds of the two Veneto banks in compulsory administration liquidation.*

*FITD participated actively in meetings and exchange of experience with other DGS, in numerous international fora on global cooperation. In this context, the Fund carried out, over the year, a self-assessment exercise of compliance with the IADI Core Principles for effective deposit insurance system. FITD showed a high level of compliance to the international standards.*

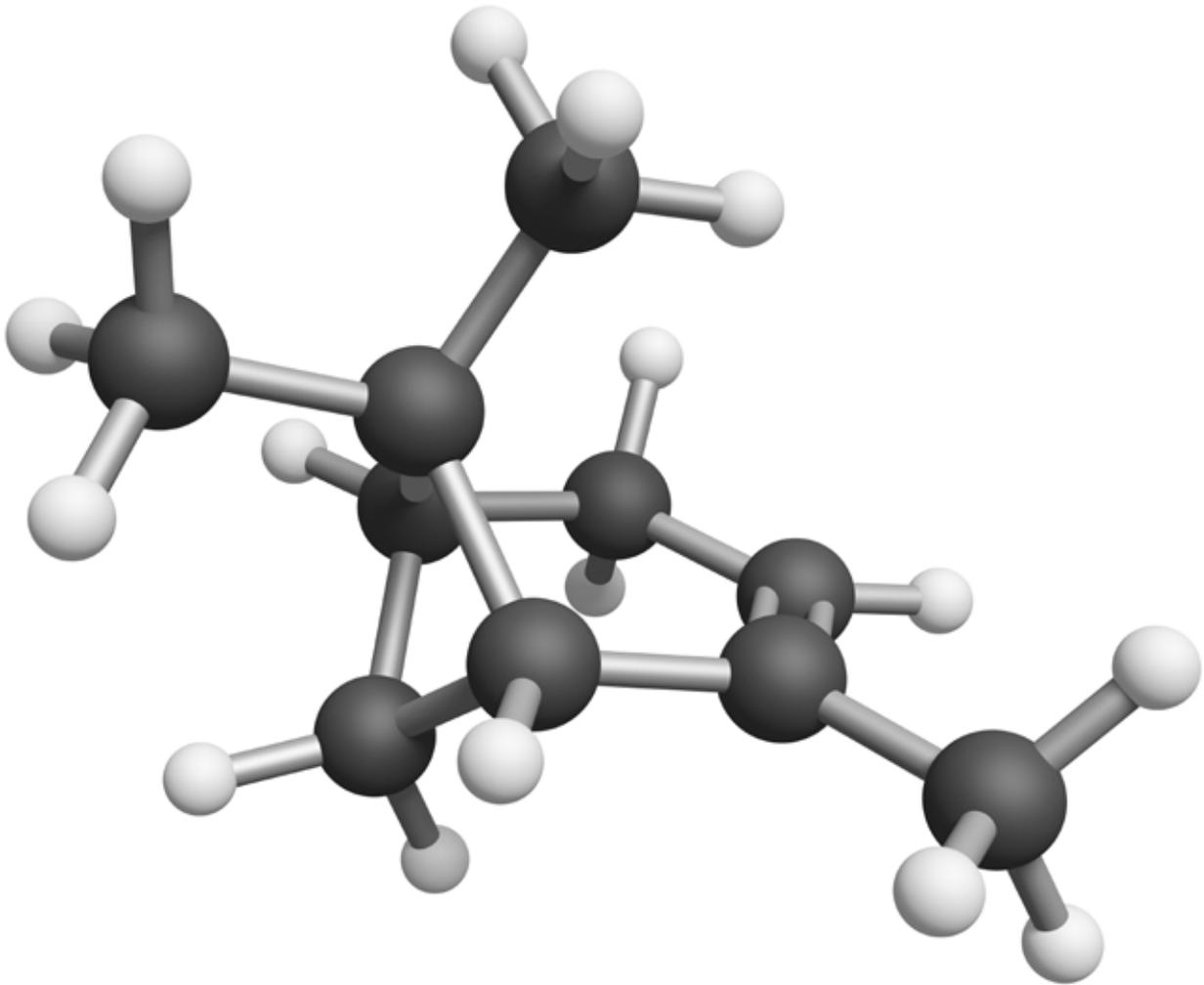
*Overall, 2018 was a year of positive and important achievements. For this, I thank the staff of FITD, in our common endeavor to maintain high levels of efficiency and efficacy in carrying out tasks that are increasingly challenging and complex.*

*Giuseppe Boccuzzi*



# Contents

109	Statutory bodies
111	Consortium data
<b>112</b>	<b>1. Annual Report of FITD Board</b>
114	1.1 Background
120	1.2 Institutional and international activity
121	1.2.1 Interventions
125	1.2.2 Projects carried out and ongoing in 2018
132	1.2.3 International Activity
135	1.3 Resources for interventions
138	1.4 Member banks and statutory reports
138	1.4.1 Consortium membership
139	1.4.2 Covered deposits
141	1.4.3 The ratios
146	1.5 Plans for 2019
148	1.6 Organization of FITD
150	1.7 Performance of the Fund and operating result
150	1.7.1 FITD Balance Sheet
151	1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account
152	1.8 Other information
154	1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)



## Statutory Bodies



### Board

Salvatore Maccarone - *Chair*  
 Ranieri de Marchis - *Vice Chair*  
 Davide Alfonsi  
 Angelo Barbarulo  
 Gerhard Brandstätter  
 Alessandro D'Agata  
 Paolo D'Amico  
 Stefano Del Punta  
 Carmine Di Martino  
 Maurizio Faroni  
 Ariberto Fassati  
 Francesco Giordano  
 Nazzareno Gregori  
 Luigi Jacobini  
 Stefano Lado  
 Victor Massiah  
 Mauro Paoloni  
 Leonardo Patroni Griffi  
 Giovanni Pirovano  
 Vito Antonio Primiceri  
 Alessandro Vandelli  
 Camillo Venesio  
 Francesco Venosta

*Board member by law:*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

### Executive Committee

Salvatore Maccarone - *Chair*  
 Ranieri de Marchis - *Vice Chair*  
 Stefano Del Punta  
 Maurizio Faroni  
 Leonardo Patroni Griffi  
 Nazzareno Gregori  
 Stefano Lado  
 Camillo Venesio

### Chair

Maurizio Comoli - *Chair*  
 Francesco Passadore  
 Amedeo Grilli

### Director General

Giuseppe Boccuzzi

### Vice Director General

Salvatore Paterna



## Consortium data

161 member banks

**161**

**596,2**

596,2 billion euro of covered deposits

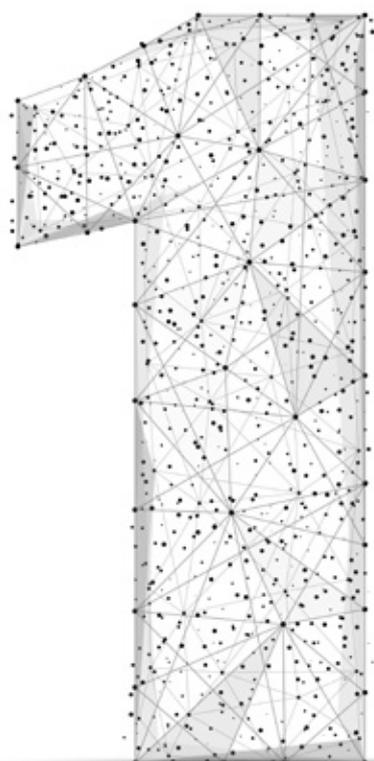
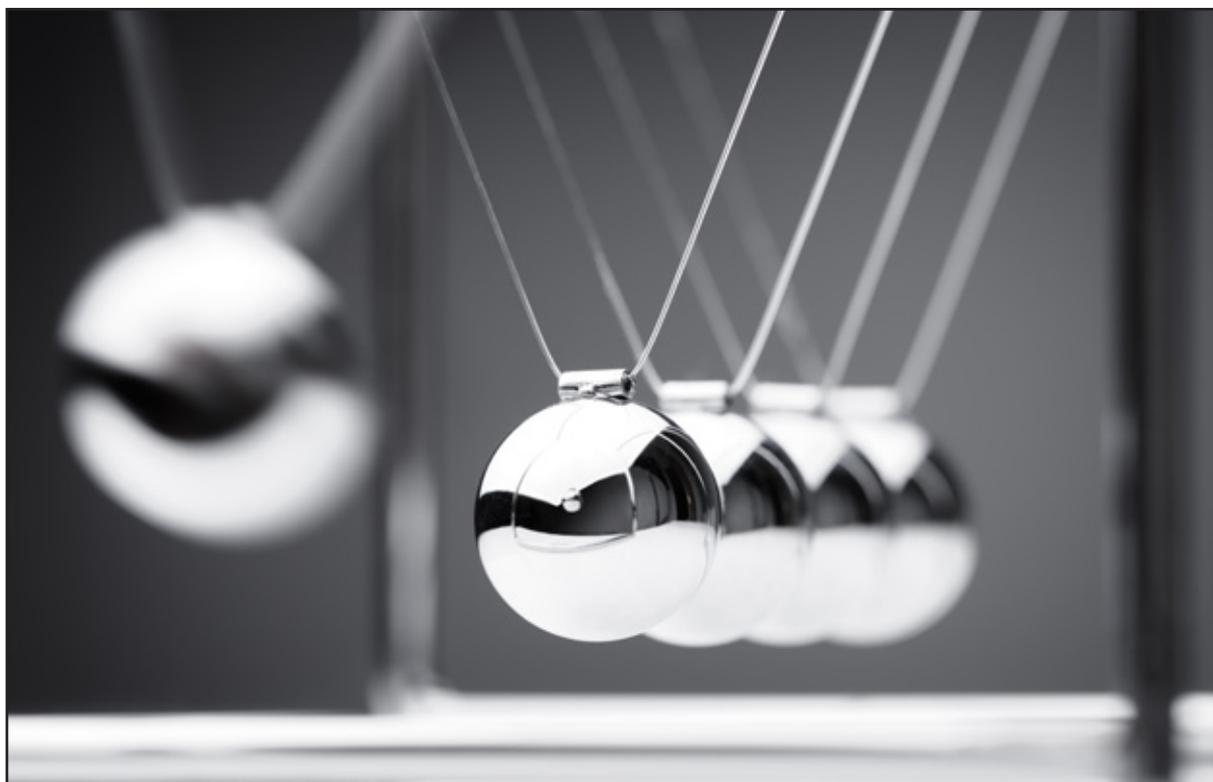
Guarantee : 100.000 euro  
per depositor and per bank

**100.000**

**7**

Depositors payout in 7 working days

# Annual Report of FITD Board



- 1.1 Background
- 1.2 Institutional and international activity
- 1.3 Resources for interventions
- 1.4 Member banks and statutory reports
- 1.5 Plans for 2019
- 1.6 Organization of FITD
- 1.7 Performance of the Fund and operating result
- 1.8 Other information
- 1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)

The *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*, Interbank Deposit Protection Fund (FITD or Fund), in recent years has brought into line its institutional, organizational and operational structures with the changed regulatory framework on matters of deposit guarantee and banking resolution. The principles and rules set out in the Directives 2014/49/EU (Directive of Deposit Guarantee Schemes - DGSD) and 2014/59/EU (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD), the European secondary regulations and national law for reception (Legislative Decrees no. 180/2015, no. 181/2015 and no. 30/2016) were incorporated. The Fund has, likewise, continued to work towards compliance with the international standards set by the IADI Core Principles.

Significant changes have occurred throughout the whole operational environment. After the introduction of the ex-ante funding system and the new model for determining risk-based contributions, the risk monitoring system is being updated; the internal control system is being strengthened to meet an increasing operational complexity; and, the stress test programme is being carried out in compliance with the European Banking Authority (EBA) Guidelines.

FITD's international activities continue to increase through its membership of associations of deposit guarantee schemes where information and experiences are fruitfully shared and issues of common interest discussed. It also participates actively in the many collaboration initiatives organized by the European Authorities.

In 2018, FITD intervened in the operation of a transfer of assets and liabilities of a member bank in compulsory administrative liquidation.

The activity of the Solidarity Fund to make forfeit-rate payments to the investors in subordinated bonds issued by the four banks put under resolution on 22 November 2015, was completed. The management of the Solidarity Fund was attributed to FITD by the 2016 Stability law. Ongoing at this time are the arbitration procedure - entrusted to ANAC - for the investors of the same four banks and the forfeit-rate procedure that involves investors in subordinated financial instruments of the two Veneto banks put in compulsory administrative liquidation.

The Report is prepared in compliance with Article 96-ter, paragraph 2 of Banking Law<sup>1</sup>, requiring the deposit guarantee schemes to transmit to the Banca d'Italia, as the Designated Authority for these systems, by 31 March every year "a detailed report of its activities over the previous year and a plan for its proposed activities for the year in course" and all information concerning "significant actions and events related to its functions".

<sup>1</sup> Legislative Decree no. 385 of 1 September 1993, Banking Law.

The global financial crisis led to profound changes in banking and finance regulation at the international level and in Europe. In 2018, important progress was achieved in the work of consolidating the new regulatory and institutional set-up resulting from the reforms.

There are recent signs of renewed progress in the EU banking system, specifically in asset quality and in recovery of profitability, due to steps taken to reduce risks and to the improvement in macro-economic conditions in most countries of the European Union (EU). However, vulnerabilities and uncertainties still persist. At the international level, increasing trade tensions are slowing growth and affect markets negatively, all which could lead to emerging risks for financial stability<sup>I</sup>.

<sup>I</sup> Banca d'Italia, Report on Financial Stability, no. 2/2018, 23 November 2018; EBA, *Risk assessment of the European Banking System*, December 2018; EBA, *Updated Risk-Dashboard*, January 2019.

### The regulatory banking framework in Europe - the Single Rulebook

In the EU, work is continuing in both the banking and financial spheres towards an increasingly common set of rules and institutions, as evidenced by growing levels of coordination and cooperation among member States.

The process of convergence towards a single harmonized regulatory framework for banking and finance (Single Rulebook) is part of this. Its effects are achieved by means of Directives, transposed into national laws and directly applicable Regulations.

A fundamental contribution to this process is provided by the European Banking Authority (EBA) through its implementing and regulatory technical standards and Guidelines, which in 2018 specifically focused attention on resolution<sup>II</sup>, loss absorbing requirements and treatments for non-performing loans<sup>III</sup>.

EBA methods of disclosure, aiming at stimulating comparisons and encouraging convergence of supervisory practices<sup>IV</sup>, continue along these lines.

<sup>II</sup> Among others, on 23 October 2018 the European Commission adopted the delegated Regulation on “procedures and standard forms and templates for the provision of information for the purposes of resolution plans for credit institutions and investment firms”, which implement the final draft ITS adopted by EBA in April 2018 and replaces the previous Regulation (EU) 2016/1066. Reporting obligations apply from 31 December 2018.

<sup>III</sup> EBA, together with the other EU institutions, undertook some initiatives under the action plan defined by the European Council for the treatment of NPLs in Europe. See *Final report - Guidelines on management of non-performing and forborne exposures* (EBA/GL/2018/06, 31 October 2018); EBA, *Report on statutory prudential backstops on banks' provisioning practices for new loans that turn non-performing*, 14 March 2018.

<sup>IV</sup> EBA, *Final Report - Draft implementing technical standards amending Commission Implementing Regulation (EU) No. 650/2014 on the format, structure, contents list and annual publi-*

Numerous initiatives in this area include those linked to recent reforms of the Basel 3<sup>v</sup> prudential framework, which will come into force gradually up to 2022. EBA provides aggregated information on the level of implementation of the current prudential regulation (CRR and CRD IV). It provides a detailed account of the use of options and discretions permitted to national competent authorities and information on criteria and methodologies for the Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

In 2018 legislative proposals were presented by the European Commission (EC) on the treatment of NPLs and on measures to contain risk, particularly referring to requirements for loss absorption, a subject of much discussion.

In March 2018, the European Commission issued a detailed set of measures on regulating NPLs in the EU<sup>vi</sup>, on the basis of the Ecofin action plan. The aim is to reduce the present stock of NPLs and prevent any build up in the future through a prudential framework for the treatment of new such loans. Further measures aim at creating a secondary market for selling NPLs, to facilitate loan recovery and to assist Member States requesting help for bank restructuring by issuing non-binding guidelines on setting up asset management companies or other measures on NPLs.

### The draft legislation integrates EU work on capital

*ation date of the supervisory information to be disclosed by competent authorities in accordance with Article 143(3) of Directive 2013/36/EU of the European Parliament and of the Council” (EBA/ITS/2018/03, 1 June 2018).*

V Agreement on completing the reform was reached in December 2017. In May 2018, the European Commission asked EBA for an analysis to assess the potential impact of the reform on the EU banking system and the economy (European Commission, *Call for advice to the EBA for the purposes of revising the own fund requirements for credit, operational, market and credit valuation adjustment risk*, 4 May 2018).

VI European Commission, *Communication to the European Parliament, the Council of the European Central Bank, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on completing the banking union, 11 October 2017; Progress report on the reduction of non-performing loans (NPLs)*, 28 November 2018.

markets, fitting into the framework of initiatives for the completion of Banking Union, a priority for EU leaders towards strengthening economic and monetary Union. The European Council agreed on measures issued by the Commission at end October 2018, stressing the importance of reducing NPLs to make bank balance sheets more resistant, hence underpinning Banking Union. On 18 October 2018, agreement was reached between the Council and the EU Parliament.

On risk reduction, the legislative initiative of the Commission<sup>vii</sup> purposes to amend and integrate existing regulations, especially on Minimum Requirements of Own Funds and Eligible Liabilities (MREL) to transpose TLAC standards into European Law<sup>viii</sup>.

An important step in this direction was the introduction in December 2017 of Directive 2017/2399, on the ranking of unsecured debt instruments subject to bail-in in resolution. A category for non-preferred debt instruments, a cushion, was introduced to take up the losses before ordinary bonds and after subordinated financial instruments<sup>ix</sup>.

VII The legislative proposal was presented in November 2016 and includes changes concerning: i) the BRRD and the SRM Regulation, in relation to the MREL requirement and hierarchy of instruments subject to bail-in; ii) the regulations on prudential requirements (Capital Requirements Regulation - CRR and Capital Requirements Directive - CRD4), for the purpose of introducing the minimum TLAC standard and the adoption of measures to strengthen capital and liquidity requirements. At the end of the approval process, within 12 months after the entry into force of the measures, Member States will have to implement the modifications to the BRRD; banks will have 6 months to adapt to the new rules.

VIII The proposed approach aims to ensure compliance with both requirements with substantially similar instruments, avoiding overlaps, taking into account that both pursue the same regulatory objective to constitute the minimum levels of financial instruments convertible into capital, for the absorption of losses and the recapitalization of the bank in a resolution procedure: the TLAC applies to systemically important groups as a first pillar requirement, additional to the other capital, liquidity and leverage requirements, with the aim of facilitating recapitalization and reducing the burden on tax payers; the MREL is defined (on an individual and consolidated level) on a case by case basis by the Resolution Authority.

IX *Directive no. 2017/2399 of 12 December 2017 of the European Parliament and of the Council amending Directive 2014/59/*

The whole set of reforms is in its final stages, following a position agreed in the European Council on 25 May 2018 and confirmed in its meeting in December and at a subsequent invitation to the European Parliament to begin negotiations towards reaching approval.

## Deposit guarantee schemes

EBA has continued and increased its efforts to achieve the convergence of Deposit Guarantee Schemes.

In 2018, EBA published a report on the implementation of its Guidelines on methods for calculating risk-based contributions to DGS<sup>X</sup>. The analysis shows that the aim of the Guidelines has been reached substantially, in terms of differentiation of banks' contributions based on risk. The assessment of the Authorities is that, at the moment, there arises no need for amendments to the Guidelines, considering also the lack of a broad historical series of data on contributions.

In July, the Authority published an amendment to the decision<sup>XI</sup> of 2016 on the notifications competent authorities are required to send to EBA - in line with European norms on professional secrecy and confidentiality - in fulfillment of DGSD provisions regarding: un-availability of deposits; payout mechanisms, including cross-border issues; decisions to use the DGS resources for preventative or alternative measures, providing information supporting the choices made, the amount of resources used and the dates on which the measures become effective.

---

*EU as regards the ranking of unsecured debt instruments in insolvency hierarchy*, 27 December 2017. In Italy, the 2018 Stability Law (law 27 December 2017 no. 205) introduced into the Banking Law the "second level unsecured bonds" (new Art. 12-bis; Art. 91, par 1-bis, new letter c-bis).

X EBA, *Report on the implementation of the EBA Guidelines on methods for calculating contributions to DGSs*, 17 January 2018.

XI *Decision of the European Banking Authority on notifications to the EBA relating to Directive 2014/49/EU on deposit guarantee schemes* (EBA/DC/2018/243), 23 July 2018, substituting the decision issued on 26 October 2016 (EBA/DC/2016/173).

Particularly important is EBA disclosure of aggregated data and information on DGS, with reference to covered deposits, funding mechanisms in use prior to the reception of the Directive, target level and amount of the available financial means at the collection date<sup>XII</sup>.

In the last three months of 2018, EBA set up a Task force on DGS with the participation of both designated authorities and public DGS; private guarantee schemes may attend the meetings by invitation of the authorities. The Task force purpose is to support EBA in the performance of its tasks relating to deposit guarantee schemes, aiming at preparing opinions to address to the European Commission, also in view of the progress report<sup>XIII</sup> on the implementation of the DGSD, which the EC is required to present to the European Parliament by 3 July 2019. FITD participates in the Task force.

Specifically, the level of harmonization reached among national DGS through the DGSD will be the subject of a peer review by the European Commission in the latter half of 2019. From this analysis it could be decided to bring forward minor amendments to the Directive, specifically on national discretionality - however limited it is, and also to take into account the need to render the process towards harmonization of DGS compatible with the task of introducing a European Deposit Insurance Scheme (EDIS), the third pillar of Banking Union.

---

XII Data on DGS (2015-2017) are collected in accordance with Art. 10 (10) of the DGSD. They show the progress of the process of accumulation of resources for 32 of the 43 DGS established in the EU; for another 6 DGS, available resources decreased, mainly due to payout interventions in 2017; and, no significant changes were observed for the remaining 5. Also, the target level has already been reached by 17 of the 43 DGS considered.

XIII Other activities of the EBA, to which the Task Force is called to provide support, include: i) the preparation of the report for the EC on risk-based calculation models taking into account the various business models (by July 3, 2019); ii) carrying out the first peer review on DGS stress tests (by July 3, 2020); iii) analysis of data collected annually on covered deposits and available resources, including related uses; iv) the analysis and monitoring of notifications regarding the approval of risk-based models by the national Authorities; v) loans between DGS; vi) information on cross-border agreements with DGS; vii) the management of the information received from the supervisory authorities on the DGS to which each bank adheres, as part of the activity to update the list of authorized banks.

## Banking Union

The creation of Banking Union was triggered by the 2008 financial crisis and the following sovereign debt crisis - a consequence of close links between the public sector and the banking sector. Banking Union is an essential step for the creation of a full Economic and Monetary Union.

There are three pillars for Banking Union but only two are fully operational, the Single Supervisory Mechanism - SSM<sup>XIV</sup> and the Single Resolution Mechanism - SRM. The Memorandum of Understanding (MoU) signed by the ECB and the Single Resolution Board regulates coordination and information sharing between the SSM and the SRM.

SRM is progressively bringing together resources from national levels in the transitional period of eight years in a Single Resolution Fund - SRF, which is regulated by an intergovernmental agreement in force since November 2015<sup>XV</sup>.

Over the transitional period, for each participant member country national compartments are active inside the SRF, where resources are collected to be transferred to the central level. A temporary support mechanism (bridge financing arrangements), in the form of a credit line, is available to each national compartment, on the basis of agreements signed with the SRB<sup>XVI</sup>.

Discussion is ongoing on the introduction of a common backstop for the SRF once the target levels have been reached at the end of the transitional period.

A reform of the European Stability Mechanism - ESM<sup>XVII</sup> - is also in prospect, as part of the move

XIV The European Central Bank (ECB) carries out direct supervision on 119 significant banks of the participating member countries (data as at December 2018).

XV *Inter-governmental Agreement - IGA*, ratified by 26 EU countries (all but Sweden and UK).

XVI The SRB has completed the procedures for the signing of the framework agreements with the Eurozone countries in February 2017. In Italy, the 2016 Stability Law (Article 1, paragraphs 880-881) provided for the granting of bridge loans up to a total maximum amount of 5,753 million euros.

XVII The European Stability Mechanism is the mechanism of last resort aimed at providing assistance to the euro area countries in the presence of serious financial and stability problems. The

towards completing Economic and Monetary Union.

In December 2017<sup>XVIII</sup>, the European Commission issued a legislative proposal outlining a significant change to the mission of the ESM. The ESM would acquire new stabilizing functions and would reinforce governance structures and operational capacity, in prospect of becoming a European Monetary Fund - EMF, along the lines of the IMF.

Specifically, the ESM would acquire backstop functions<sup>XIX</sup> of the SRF. This agreement was reached at the Euro-Summit in June 2018, on providing support in the form of a revolving credit line.

In the prospect of the ESM evolution, an agreement was reached in November 2018 between the ESM and the European Commission on the nature of future cooperation, both in the context of financial assistance programmes for Member states and beyond.

Afterwards, on the basis of the commitment, in early December the Eurogroup agreed on the terms of reference for making the common backstop operational: it will be fiscally neutral over the medium term and contribute to underpinning the credibility of the Banking Union. The backstop will be introduced before the end of the transitional period, provided that significant progress has been made in risk-reduction<sup>XX</sup>. The Euro-Summit of 14 December 2018 confirmed these decisions and enjoined on the Eurogroup to prepare the appropriate amendments to the ESM Treaty by June 2019.

The project for the third pillar of Banking Union, a European Deposit Insurance Scheme, does not seem to be advancing. The debate on EDIS is on-

mandate of the ESM, initially referred to the granting of forms of support to the Member States, with the start of the SSM (November 2014) was extended to the direct and indirect recapitalization of banks in difficulty (Direct Recapitalisation Instrument).

XVIII *Proposal for a Council Regulation on the establishment of the European Monetary Fund*, COM (2017) 827, 6 December 2017.

XIX According to the design outlined in the proposal, the common backstop is intended to replace the ESM current instrument for direct recapitalization of banks.

XX Risk reduction will be assessed in 2020, as provided for in the *terms of reference*.

going. The positions taken by many Member states do not show signs of converging towards a common goal.

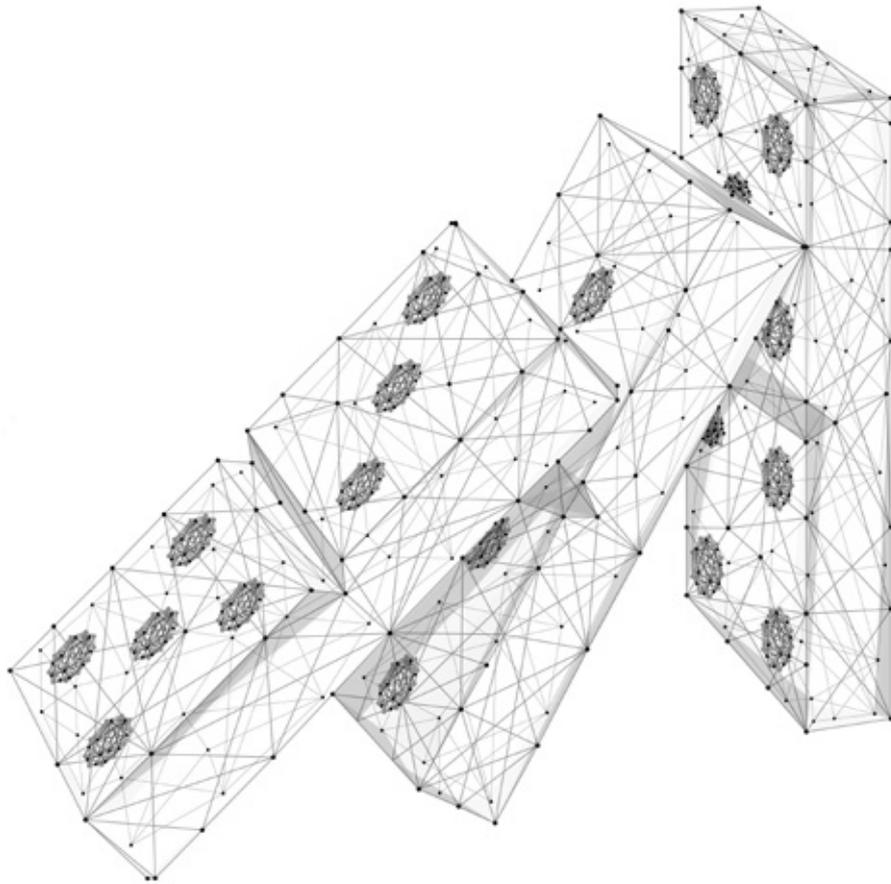
According to the legislative proposal by the European Commission of November 2015, and in subsequent alternative ones, EDIS would take the form of a progressive mutualized system to be reached gradually over distinct phases<sup>XXI</sup>. Management of EDIS would be given to the SRB. Its mandate would remain restricted to reimbursement of depositors and financing of resolution, while the DGSD provides for a wider mandate for national DGSs that includes preventive and alternative interventions. Discussion on EDIS is still ongoing and intense; foreign experiences would suggest extending the EDIS mandate to forms of interventions that are preventative or alternative to depositors' payout.

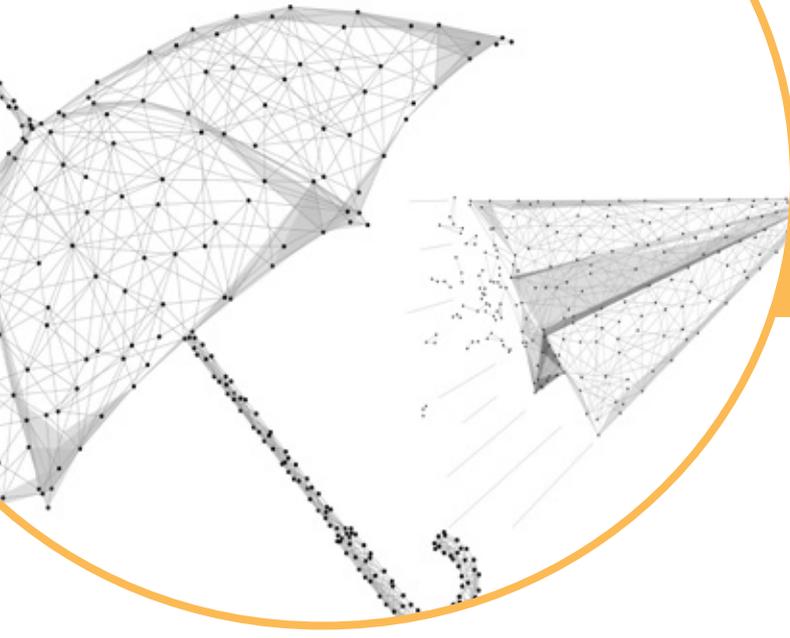
Risk sharing is part of EDIS. During the debate and discussion, various initiatives for risk containment in the banking sector emerged, following a request from some countries. These are considered a *sine qua non* to advance the project (risk-sharing vs risk-reduction).

More recently, the Eurogroup, in line with the mandate given at the June 2018 Euro-Summit, has begun work on a roadmap to initiate political negotiations with the European Parliament on

<sup>XXI</sup> In the proposed Regulation, the EDIS would be established in three phases (reinsurance, co-insurance and full insurance) with limitations and safeguards in the transition from one phase to another; resources and risks would progressively be transferred to the European level, until the end of the process. At the end of 2016, the Economic and Monetary Affairs Committee (ECON) presented to the European Parliament an alternative EDIS configuration, based on two phases: reinsurance (with different contents and a longer duration) and insurance (applicable only subject to risk reduction in the banking sector), with an equal sharing of responsibilities between EDIS and national DGS in the management of resources for interventions. More recently (October 2017), the European Commission (Communication to the European Parliament, the Council, the European Central Bank, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on completing the Banking Union, COM (2017) 592) has outlined a transition to EDIS based only on the two phases of reinsurance and co-insurance. However, the operational scope would initially be limited to the liquidity needs of the national DGS in the event of payouts, without covering any losses. In co-insurance, which can only be activated subject to progress in risk reduction (on NPLs and other risky assets highlighted by an Asset Quality Review), EDIS would also provide the DGS with resources against losses, according to a step-by-step approach.

EDIS. Accordingly, a high-level task force has been set up, mandated to conduct the necessary analysis and to refer back by June 2019.





## 1.2

### Institutional and international activity

1 Interventions

2 Projects carried out and ongoing in 2018

3 International Activity

## 1.2.1 Interventions

Interventions are regulated by FITD Statute, in compliance with the provisions of Banking Law, integrated following the transposition of BRRD and DGSD, by legislative decree no. 180/2015, no. 181/2015 and no. 30/2016.

The FITD Statute regulates interventions as follows:

a) Reimbursement of depositors in cases of compulsory administrative liquidation of banks licensed in Italy and for branches of EU banks that are members of FITD for topping-up, in cases where the home guarantee system has intervened (Art. 33);

b) Interventions in operation of transfer of assets and liabilities in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy (Art. 34). These interventions may be done as alternative to reimbursement of depositors where it is less costly compared to pay-out, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system as a whole;

c) Preventative interventions to get over “failing or likely to fail” of member banks licensed in Italy (Art. 35);

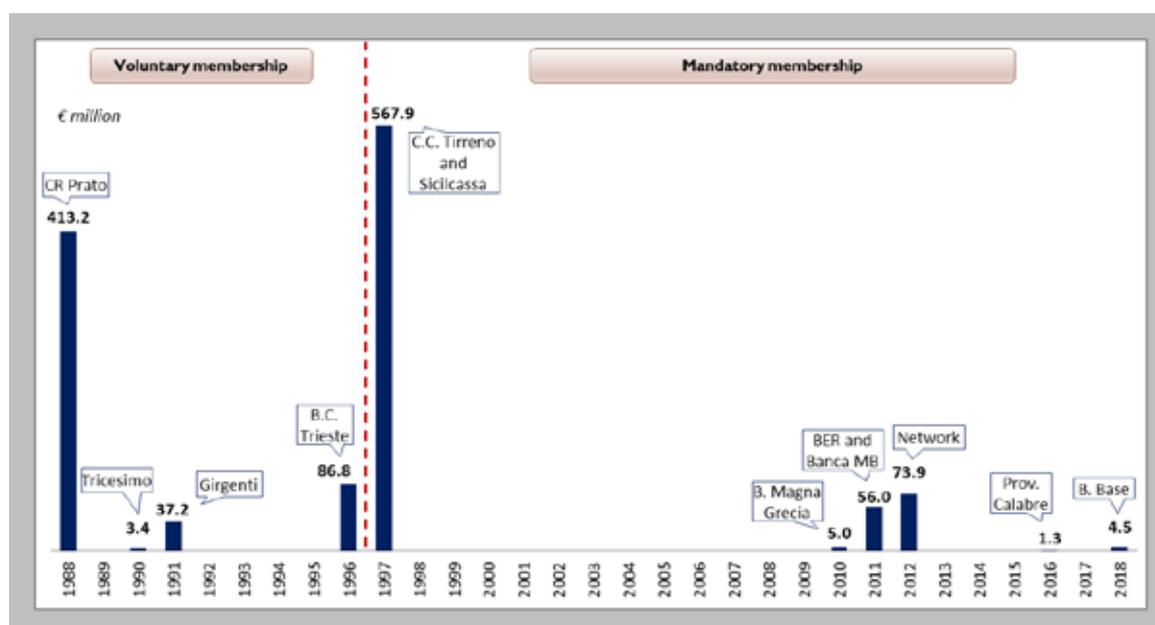
d) Resolution financing in cases of resolution of member banks licensed in Italy (Art. 36).

### i) Interventions from 1987 to the present

Since its establishment in 1987 FITD has carried out 12 interventions, of which: 4 in the period 1987-1996, when banks were members of FITD on a voluntary basis, and 8 in the period 1996-2018<sup>1</sup>, when membership was compulsory following on the reception of Directive 94/19/EEC (Chart 1).

<sup>1</sup> In 2014, the FITD carried out a support intervention in favor of a member bank, which was assessed by the European Commission in the light of state aid legislation. On 23 December 2015, the Commission made the decision that the intervention of the Fund was incompatible with the internal market and ordered its recovery. Subsequently, in the half of 2016, the same intervention was carried out by the voluntary scheme established by the FITD, to keep the bank unharmed from the effects of the pronouncement of incompatibility of the support provided by the FITD.

Chart 1 - FITD interventions 1987-present



Source - FITD data.

Specifically, 8 Interventions were done in the context of transfers of assets and liabilities of the banks in administrative compulsory liquidation; 2 were support interventions for banks in extraordinary administration; and 2 were depositor payouts (Chart 2).

In 2018 one intervention was carried out in the context of a transfer of assets and liabilities of a bank in administrative compulsory liquidation.

Total outlay for FITD for the 12 interventions was about 1.25 billion euro, of which 743 million euro for interventions to support transfers of assets and liabilities of banks in compulsory liquidation (60%), 429 million euro for support interventions for banks in special administration (34%) and 77 million euro (6%) for depositor payouts (Chart 3).

## ii) Interventions in 2018

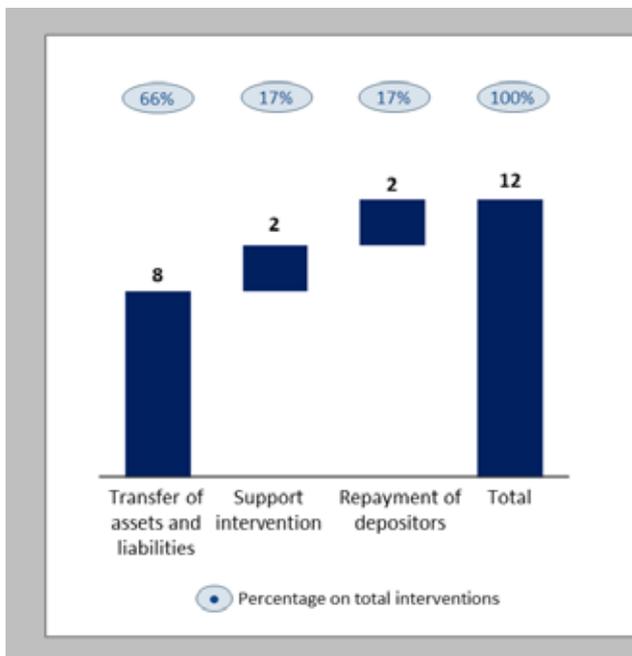
### **BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A., in compulsory administrative liquidation (Decree no. 368, 26 April 2018)**

In April 2018 FITD intervened with 4.5 million euro to support the transfer of assets and liabilities of Banca Sviluppo Economico S.p.A (Banca Base) to Banca Agricola Popolare di Ragusa (BAPR).

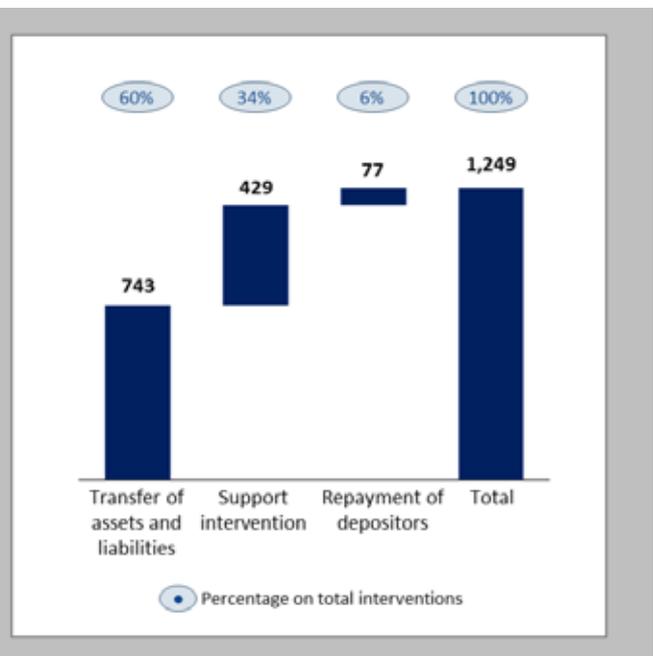
On 26 April 2018 the Economy Secretary for the Region of Sicily, on a proposal of the Banca d'Italia, decided for the compulsory administrative liquidation of Banca Base. Immediately after the procedure was opened, the liquidator transferred, with effect from 27 April 2018, the assets and liabilities to BAPR which took over Banca Base's relationships with its customers without interruption.

In accordance with Art. 96-bis of Banking Law and Art. 34 of the Statute, FITD assessed least cost,

**Chart 2 - FITD interventions (number)**



**Chart 3 - FITD interventions (millions of Euro)**



Source - FITD data.

comparing BARP request with the direct cost to FITD of reimbursing depositors in application of the depositor preference rule.

The calculation of least cost was submitted to examination by an Advisor, who on 16 April 2018 released a fairness opinion, stating that the methodology used by FITD to calculate least cost was adequate and in line with professional practice and that the assumptions used were reasonable.

FITD intervention for Banca Base was inserted in an overall orderly liquidation scheme put in place by the Minister of Economy and Finance to resolve crises in smaller banks, i.e. those with assets under 3 billion euro.

This scheme had been approved by the European Commission on 13 April 2018 and is valid for 12 months, permitting the Italian Government to do an orderly liquidation of those banks with support from both Italian DGS.

The Liquidation Scheme complies with State Aid rules in accordance with Art. 107, par. 3, letter b) of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU), referring to the possibility to permit aid to remedy a serious disturbance in the economy of a Member State, and with Art. 6, par. 4 of the 2013 European Commission Communication permitting state aid to enable orderly liquidation of credit institutions in default, thus limiting negative impact on the banking sector and the economy as a whole.

### iii) Past interventions (still outstanding)

The economic effects deriving from previous interventions, still pending, are included in the Separate Account of the Fund, on the assumption that the interventions decided under previous regulations are based on the new financing mechanism regulated by the Banking Law, as integrated by the Legislative Decree no. 30/2016 transposing Directive 2014/49/EU.

#### **BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)**

The liquidator transferred the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria and Magna Grecia in compulsory administrative liquidation to the Banca Apulia. FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. The proceedings are closed.

As part of the transfer operation, it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered by the action for responsibility, begun by the Liquidator against ex board members of the bank, would go the FITD.

As a result of transactions with most board members of the bank and the auditing firm, a total of € 1,690,000.00 was received from the liquidation. Still ongoing are actions for responsibility and regression against other members of the bank who did not accept a final transaction in the case and with whom negotiations are continuing to reach an overall solution.

#### **BANCA MB, in compulsory administrative liquidation (D.M. 6.5.2011)**

In the liquidation of the Bank, in 2011 FITD made an intervention of 40 million euro. Considering the prospect to recover the assets and the amount of liabilities, FITD at first decided not to participate as claimant to liabilities for the amount paid to depositors.

Afterwards, in updates provided by the Liquidator during the procedure, it emerged that, on the basis of the positive outcome of a complex litigation begun by third parties against the liquidation, possibilities for a partial reimbursement to FITD could arise.

A request for a late petition for the amount of the intervention was presented. With the Court sentence 708/2016 of 19 January 2016, the Milan Tribunal fully recognized the FITD claim, permitting its inclusion in the liabilities for the sum of 40 million euro and subordinated to the satisfaction of other claims,

including equally listed creditors.

With an appeal made on 22 July 2016, as per Art. 87, par. 2 of Banking Law, FITD's late admission to liability claims was opposed.

At the court hearing and the verdict of 11 January 2017, the Liquidator, present in court, opposed all claims made.

With the provision of 9 August 2017, the judge in the Second Civil Section of the Court of Milan, considering that the opposition made could affect FITD's position as creditor, decided to allow the insertion of the contradictory opinion.

In order to protect its creditor positions, FITD appealed to the court.

Sentence no.10233/2018, published on 11/10/2018, fully rejects the case against the late admission of FITD, as well as the cases presented by 19 ex shareholders of the bank, who were condemned to lay the costs of the litigation.

Recently, a proposal for settlement on liquidation was put forward by a third party, in accordance with Banking Law, Art. 93.

On 12 September 2018, the Milan Tribunal issued a sentence of approval of the liquidation settlement, which had been presented with appeal on 11 June by the Liquidator.

The settlement would permit full reimbursement for all creditors, including banks subordinated for credits of 3,702,123.41 euro, and also to pay the Fund 12.81% of the nominal value of the claim included in liabilities.

Payment of creditors will be done after approval of the Concluding Report, Financial Statement and Balance Sheet by the Banca d'Italia.

### **BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)**

In 2012, FITD paid out depositors for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Art. 98-bis, par. 8, of the Banking Law.

During 2016, secured creditors were reimbursed by the procedure at 100% and a partial payout of 12.55% was made for unsecured creditors, of which 9.4 million in favour of FITD.

On 20 September 2018, the Liquidator with the authorization of Banca d'Italia, made a second partial payment to unsecured creditors for about 4.38%. FITD received € 3,276,082.32.

In total, to date FITD has received partial payments for 12.6 million euro, equal to 16.93% of unsecured credits.

Further recoveries for FITD depend on the outcome of cases brought by third parties against the proceedings, for which the Liquidators have made provisions.

## 1.2.2 Projects carried out and ongoing in 2018

Initiatives begun by FITD in 2018 form part of the process to comply with the changing regulatory framework moving towards completion, also taking into account the experiences of other DGS at international level.

### i) Ratios and risk monitoring

#### The risk-based model and reporting

Throughout 2018 the task of applying the new FITD model for calculating the risk-based contributions of member banks, in force from the statutory report on 30 June 2017, went forward.

Specifically, there was a progressive fine-tuning of report formats to provide an aggregate presentation of data from reports. The Indicators Glossary was updated to comply with the EBA Reporting Framework and its templates. Items already in the present Accounts Matrix are being changed and eventually will be dropped and replaced by EBA templates<sup>1</sup>.

The new 2018 Glossary was created in with the support of an experts group from the member banks. It was approved by Executive Committee on 10 October 2018.

<sup>1</sup> Since 2014, the provisions of EU Regulations no. 680/2014 and 575/2013 (CRR) have introduced a harmonized system of statistical reporting (FINREP) and prudential reporting (COREP), defining the model of data representation (data point model, DPM) and the transmission format (XBRL) to national authorities (primary reporting) and from these to the EBA (secondary reporting). The XBRL transmission format is also used in the Single Supervisory Mechanism for submitting data to the ECB. In Italy, to give continuity to the proven pre-existing reporting system, the European rules were applied through the exercise of an option provided for by the EU legislation, governing primary reporting through the Circulars of Banca d'Italia on supervisory reports; the setting of supervisory reports remained based on the national data collection criteria governed by the Matrix of Accounts. To this end, the provisions have been re-articulated in a "harmonized" part, with contents that coincide with those in Europe, and in a "non-harmonized" part, which includes other supervisory information.

In 2019, the risk-based model will go through a process of revision. Feedback from the member banks could lead to adjustments, if necessary, in the composition of the aggregates in the Glossary.

2018 also saw the beginning of an analysis for the creation of a new "return flow" to the member banks, providing information on the indicators and contribution base and mapping the data of each member banks to the whole system. Based on the 11 risk indicators in the risk assessment model and other data sent to FITD, in 2019 the member banks will have available a return flow with an augmented information base and revised graphics.

Work is continuing on completing the "Manual for Member Banks for Statutory Reports" to aid banks' reporting processes and to provide public information about methods used.

#### Additional statistical indicators

The "Regulation for reporting and risk-based contributions of FITD member banks", which was approved by FITD Board on 20 December 2016, sets provisions in Art. 5 and 12 for additional statistical indicators. Specifically, member banks have to report to FITD (Art. 5) on the set of additional indicators set out in Art. 12.

This further information flow is provided for in Art. 31, par. 1, Letter c) of the Statute, according to which the member banks shall furnish FITD "any additional data on their activities requested by the Fund for reasons of information and analysis".

The purpose of the exercise is to strengthen the system for assessing risk, given also any possible preventative interventions as set down in Banking Law, Art. 96-bis, par. 1-bis, Letter d), and in FITD Statute Art. 35. To do so, the regulations demand that procedures and appropriate methodologies

be in place to make possible the choice of the technical forms for intervention, its execution and the monitoring of related risk.

FITD requires from the member banks reports on 12 additional indicators<sup>II</sup> referred to four profiles which are not included in the risk model used for correcting contributions. The indicators are composed on the basis of a dedicated Glossary.

The first report of the additional indicators referred to data of 30 June 2017; then after, the ratios as at 31 December 2017 were calculated. From the analysis carried out in 2018 emerged that the additional indicators enable an enhancement of the information framework of the analysis of the banks' balance sheet ratios and a deeper insight into trends.

In the last three months of the year and similar to what had been done for the risk-based model, the Glossary of Additional Indicators was revised to bring it into line with the EBA Reporting Framework and its Templates.

In 2019, the additional statistical indicators will continue to be monitored as will also the fit and reporting capacity compared to the indicators used in the risk-based model.

## ii) FITD stress tests in 2018

FITD multiannual Stress Test Programme for the period 2017-2021 continued in 2018, complying with EBA Guidelines<sup>III</sup>. The Programme defines the intervention scenarios to be tested, the thematic areas to be verified and the priority tests<sup>IV</sup>.

All stress tests in the Programme aim to verify FITD's capacity to carry out interventions in different sce-

II Member banks are required to send additional statistical indicators to FITD twice a year (as at 30 June and 31 December), together with the report of the contribution base.

III EBA published its Guidelines on DGS stress tests on 19 October 2016. The Guidelines set the principles and minimum scope of the test exercises and require four distinct phases for each test: planning, running, reporting and, where necessary, corrective action.

IV Priority tests are those on *Single Customer View* (SCV) files, operational and funding capability of the deposit guarantee scheme and cross-border cooperation between DGS.

narios (liquidation, resolution, alternative and preventative interventions) and does not involve the status of the banks chosen for the tests.

The tests in 2018 were run with a sample of 43 member banks, applying a rising level of complexity and severity in line with the principles set out in the multiannual Programme. All exercises are priority tests, which EBA requests be carried out by 3 July 2019.

Three scenario tests were done, one in the first half of the year and two in the second. Four tests on Single Customer View files were done during the year. Scenario tests involved, respectively, a depositor payout of a member bank and two simulations of cross-border cooperation with a foreign DGS (Spain) where FITD alternated roles as home and host DGS.

In the payout scenario test, greater complexity was added, compared to a similar test done in 2017. It involved, apart from verifying the capability of the bank in extracting and sending the SCV files and the reimbursement procedure, a number of aspects of FITD's operative and financing capability, and information sharing with the Authority on the conditions for the intervention.

The two cross-border cooperation tests run in the second half of the year were done under the framework of the EFDI multilateral cooperation agreement, signed by both DGS involved. However, to formalize the cooperation, in the first months of 2019 an agreement will be signed which will set out the specific bilaterals agreed in the course of the test to integrate the multilateral framework.

The tests on the SCV files, done on a number significantly higher than the similar tests in 2017, were run testing the payout timeframe and tasks, divided among the banks involved, set in the Payout Procedure of FITD. The tests included a comprehensive evaluation of the SCV in the following profiles: i) capability of the bank to produce the SCV according to the instructions and specific technical features defined by FITD<sup>V</sup> and to send it in the prescribed time

V The Instructions to the member banks, accompanied by an appendix containing the structure of the SCV file to be produced,

(5 working days); ii) FITD's operational capability to manage the files, performing compliance controls according to software developed in-house and sending them to the treasurer bank; iii) capability of the treasurer bank to process the flows on its own system, sending confirmation to FITD.

FITD may also ask the member banks, during the tests, to produce a copy of the results emerging during the checks of the internal audit on the capacity to extract, at least every trimester, the SCV<sup>VI</sup> files in accordance with the instructions.

In total, at end 2018 tests were carried out with 64 member banks; tests will continue in 2019 according to the plan and time line set out in the multi-annual Programme.

### iii) FITD alternative funding

Following EU and national regulations, FITD interventions are done using the financial endowment created by the ordinary contributions of the member banks. Specifically, in accordance with Art. 96.2, par. 3 of Banking Law, in cases of depositor payout, where the financial endowment is not sufficient, FITD can call for extraordinary contributions of up to 0.5% of covered deposits in each solar year. FITD Statute included these provisions in Articles 24, 25 and 26.

Funding is regulated by Banking Law (Art. 96.2, par. 5) in conformity with the provisions of DGSD. It is provided for that the deposit guarantee schemes "have access to alternative funding in the short term to meet their obligations and they may have recourse to additional financing from other sources".

---

allow the determination of single customer view through the application of rules that are uniform and consistent with the legislative provisions.

VI In compliance with Art. 31, par. 7 of FITD Statute, the Instructions of the Fund provide for that the capability of the bank to produce, at least quarterly, the SCV is ascertained by its Internal Audit function and reported in the appropriate report to the Board of Directors, according to the usual audit procedures. If anomalies are ascertained, a copy of the report shall be transmitted to the Fund.

In transposing these provisions, FITD Statute Art. 27 states that, to meet obligations arising from interventions, the Fund may acquire short term financing or use other sources and ways of funding, also of medium and long term.

This is especially significant for FITD which recently has moved from an ex-post system of funding to an ex-ante mechanism, following the reception in November 2015 of the provisions of Directive 2014/49/EU.

To activate this provision and increase FITD's capacity to carry out its institutional tasks, at end 2017 an initiative was taken to find in the market alternative sources of funding.

A financing operation by a pool of the largest member banks is under investigation for substituting extraordinary contributions. The aim is to establish a credit line to be used to integrate the financial endowment of FITD in case of depositor pay-out for a bank in compulsory administrative liquidation, so as to avoid recourse to extraordinary contributions that could have an immediate impact on liquidity and profit and loss account of member banks, with possible procyclical effects.

The operation has many complex features, in relation to which investigations are being carried out on issues relating to the accounting treatment and how to assess the recoveries from the liquidation procedures.

Experience of other countries' alternative funding for DGS is being looked into. In some, there is central bank and government support to provide a public "backstop" for emergency funding to DGS to guarantee capability to carry out interventions.

### iv) FITD self-assessment to international standards

FITD carried out a self-assessment of its institutional and operational compliance with the international standards set by the IADI (International Associa-

tion of Deposit Insurers) *Core principles for effective deposit insurance systems*.

The Core Principles were issued by IADI and the Basel Committee on Banking Supervision in 2009. They were revised in 2014<sup>VII</sup> to strengthen some aspects and add further guidance for deposit guarantee systems for preparing and managing banking crises, particularly in the light of the increased role of DGS in the area of resolution. The new edition contains 16 Core Principles to which are linked 96 Essential Criteria.

The CPs set down standards and guidelines for DGS introduction and later development, independent of whichever national location and macro-economic context a deposit insurance system may be. They are an integral part of the *Compendium of Key Standards of Financial Stability* of the Financial Stability Board (FSB). A Handbook is available, that is a manual for assessment and self-assessment of compliance.

The value of the Core Principles derives also from their use in periodical assessments of the soundness of financial systems (Financial Sector Assessment Program - FSAP) carried out by the International Monetary Fund (IMF). Specifically, the IMF uses the CPs to draw up a technical profile on deposit guarantee systems, in which it examines the characteristics of the system and on which makes recommendations for improvement.

The self-assessment done by FITD followed closely the guidelines and instructions of the IADI Assessment Handbook and was run according to the indications of the international experts.

The results showed a high level of FITD compliance with the CPs. A number of areas showed need for attention; these largely depended on external factors linked mainly to the regulatory framework and relationships with the Authorities. In 2019, FITD will develop dedicated action plan on these items.

In early December 2018, the IMF initiated its perio-

VII *IADI Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, November 2014.

dic assessment programme (FSAP) on the soundness of the Italian financial system. On 6 December, a first meeting was held between the IMF and FITD, on the assessment of the adequacy of the regulatory and operational status of FITD. The results of the self-assessment are a basis for the discussion.

## v) Strengthening the internal control system

Initiatives taken in 2018 to enhance provisions of internal controls went in three directions: update to the new regulations on privacy; introduction of the Model for Organisation and Control as per Legislative Decree no. 231/2001, and the Business Continuity Plan and Disaster Recovery Plan.

### Updating the privacy policy

At the beginning of 2018, measures were taken to actuate the provisions on protection of personal data in accordance with Legislative Decree n. 196/2003 (Privacy Code). Specifically, it was a Privacy set of rules for treatment of data for all FITD personnel and collaborators. It identified reference roles internally as required by the Law.

The Privacy Code Rules were revised and updated in the second half of the year, following the introduction of the new European Regulation for treatment of personal data<sup>VIII</sup>, which aims to harmonise protection of rights and basic freedoms of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data among Member states. The provisions to align the national rules to the provisions of the Regulation are found in Legislative Decree n. 101 of 10 August 2018, in force from 19 September 2018.

In the light of the new European regulation, FITD nominated an external DPO from a company spe-

VIII Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regards to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/49/EC (General Data Protection Regulation - GDPR).

cialised in the field and delegated to the General Director (Privacy Delegate) a number of tasks and responsibilities to incorporate the organizational and technical measures that underpin the assessment and delineate the privacy initiatives.

Thenafter, to set out the new privacy organigram, the following actions were taken: i) appoint the persons authorised to process data, i.e. all FITD employees, collaborators and privacy contact persons who are responsible for FITD Functions or processes; ii) maintain Records of processing activities (Art. 30 GDPR), which contain current processing of personal data at FITD; iii) definition of the FITD information document on data processing concerning employees, collaborators and external parties who support and provide services to FITD activities; iv) update Privacy Policy information on FITD website. Work is ongoing on contracts and legal relationships FITD has with third parties to establish the nature of the relationships in relation to the level of responsibility third parties have in processing data.

Internal rules adopted by the Fund to regulate the processing of personal data, are included in the Privacy Model, described in the Privacy Regulation and relevant annexes.

In 2019, as set down in the programme, the DPO will monitor the processes.

### **The introduction of the Model for Organisation and Control (as per Legislative Decree no. 231/2001)**

The Model for Organisation and Control (M.O.C.) as per Legislative Decree n. 231/2001, which is in the process of being introduced, is an important element of FITD internal control system. Its function is to safeguard against risks of criminal actions in areas of FITD activity, particularly so exposed.

The Model assesses existing controls and in defining the model the principle of proportionality is taken into account.

Risk areas have been identified and a gap analysis done on existing controls to identify any lacks or

areas needing improvement. A number of recommendations were made.

The Model is a combination of principles, rules and norms that: i) impacts on FITD internal functioning and how it interacts with third parties; ii) monitors the diligent management of the types of offence listed in the Legislative Decree, for each operational area and FITD Function.

Activities to introduce the Model have been commenced. There is the outline of the nature of the main possible offences, in each identified “risk area”, as well as identifying the control process to prevent them.

Conformity with the Model by all addressees, its effectiveness and upgrading as change happens in FITD and in regulations, according to the law will be the responsibility of a Monitoring Committee that is being set up and which will be independent to take actions and exercise control.

### **Business Continuity Plan and Disaster Recovery Plan**

In the year, FITD began work on making a Business Continuity Plan (BCP) and a Disaster Recovery Plan (DR). Preliminary analysis were done to identify actions to be taken.

Solutions proposed by leading companies in the field were examined, taking into account the main international standards: (ISO 22301:2012, “Business Continuity Management System”; ISO/IEC 27001:2013, “Information technology - Security techniques - Information security management systems - Requirements”).

Based on the analyses, the following actions were taken: i) FITD electronic mail was outsourced to simplify the continuity in cases of unavailability of the information system; ii) first steps towards creating a Business Continuity Plan, based on an IT assessment to evaluate the adequacy of FITD IT system and identify any actions needed; iii) a map of the processes and identification of any information security ri-

isks in the systems and infrastructures underpinning FITD strategic processes<sup>ix</sup>; iv) a summary document containing the methodology adopted, results of analysis and actions taken on risks discovered.

The BCP was produced in the last three months of the year containing all documented procedures enabling FITD to respond, recover, resume and restore to a specific pre-determined point the activity following an interruption, especially for critical processes.

The new Data Centre backup is being completed. It can be used in case of unavailability of the primary centre. It is located in an area different and distant from FITD premises.

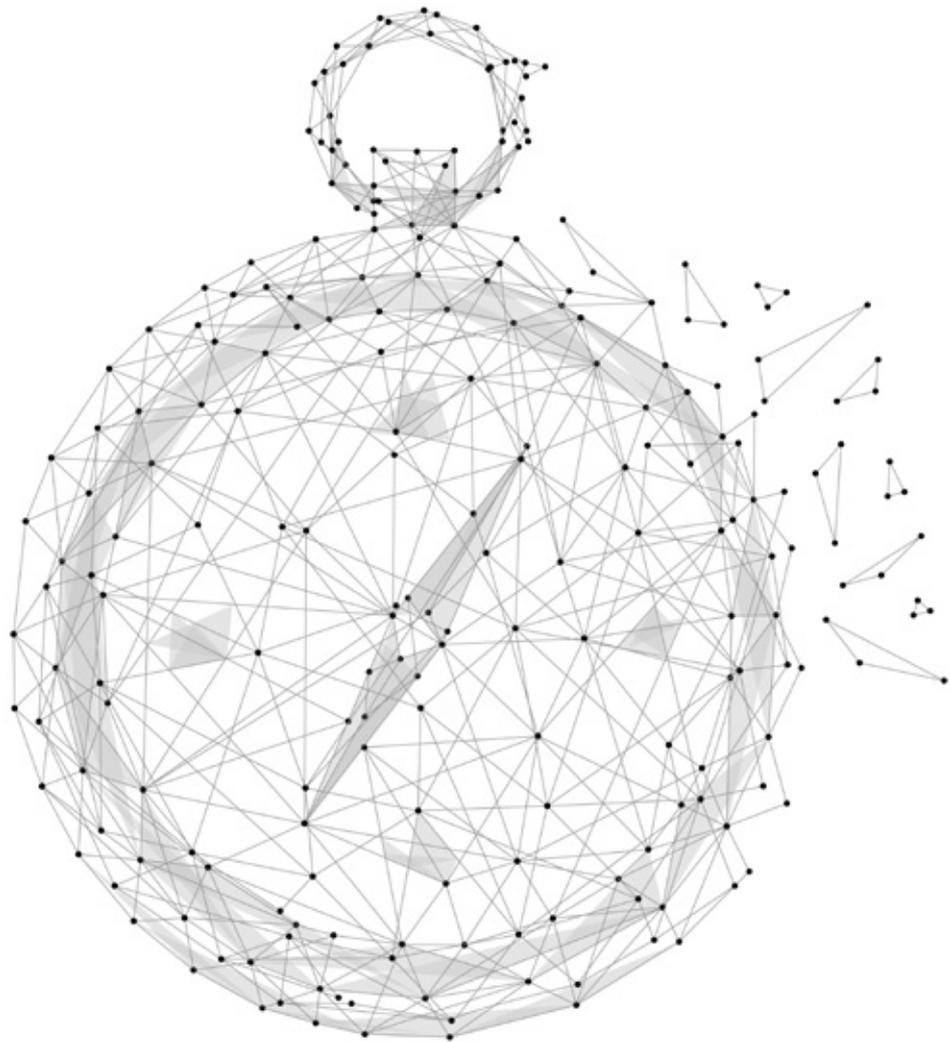
## **vi) Fintech and depositor protection**

In 2018 a number of member banks sent to FITD a request to extend FITD guarantee to cross-border deposits collected by means of a digital platform.

FITD accepted the requests, in connection with the Supervisory Authority, on two conditions: i) the guarantee of the complete identification of the depositors during the duration of the relationship, so as to be able to insert these positions in the Single Customer View, and ii) counting deposits collected via digital channels in the contribution base of the bank, on which contributions to FITD are calculated. In 2019, given the growing interest of banks in non-traditional channels for collecting deposits, FITD will continue to work on this issue together with the Authorities and taking into consideration the experience of other DGS.

---

<sup>ix</sup> The mapping was also used for the Business Impact Analysis (BIA), which defines the degree of criticality of the processes and the impact on the business, the timing of restoration and the resources necessary for the service to be restored and continue to acceptable levels.



## 1.2.3 International activity

FITD's international activities continue to increase, in view of its participation in two international organisations of deposit guarantee systems, at both European and global level: the European Forum of Deposits Insurers (EFDI) and the International Association of Deposit Insurers (IADI).

### i. EFDI

FITD joined EFDI in 2002<sup>1</sup>. EFDI is the European Association of deposit guarantee schemes and promotes cooperation among its members, sharing of information and best practices, and discussion of topics of common interest.

In 2018, EFDI organized the following activities:

- Meetings of the Cross Border Working Group (CBWG - H2C), which in August 2018 divided into four subgroups: operations, legal, communication and finance. Each subgroup will update documentation produced, promote the implementation of the *Multilateral Agreement Framework* among European DGS through perfecting bilateral agreements and identifying common problems in cross-border collaboration;
- Collaboration between EFDI and the *Single Resolution Board*, aiming to boost, in a context of the accumulation of resources to reach the target-level, the amount of covered deposits on the basis of an econometric model;
- Publication of other documents, specifically: i) Paper on Managing Call Centers in European Financial Compensation Schemes (February 2018), which collects the best practices in Europe on the management of call centers by DGS and the management of communication in case of depositor

<sup>1</sup> EFDI represents 59 deposit guarantee schemes and 47 European Area countries.

payout; ii) non-binding Guidance Papers on: *Pay-Out in 7 Working Days* (April 2018); *Deposit Guarantee Schemes Investment Policy* (April 2018); *Alternative Funding for DGS* (June 2018); *Covered Deposits in the EU: Definition and Special cases* (September 2018); iii) *Banking Union Working Group Paper* (November 2018).

### ii. IADI

FITD joined IADI in 2010. DGS in IADI are divided into geographical regions. FITD is a member of the European Regional Committee (ERC).

Since 2017 work has been ongoing on enhancing the governance of IADI, which gives EXCO, the Executive Committee, the role of the strategic decisional body. EXCO has four Council Committees (CC) which collaborate through the Technical Committees. The role of the Secretariat Committee has been strengthened.

Work is ongoing on the revision and restructuring of the Association program. In this context, in January 2018 the Working Group on New Funding Options (WGNFO) was established. Its mandate was to identify new funding possibilities for IADI, which is essential for reinforcing the organizational structure of the Association in view of new strategic goals.

In February 2015, the Director General of FITD was elected Chair of ERC. A second mandate of 3 years was given in March 2018. In May, the Director General was elected Vice President of IADI by the Executive Committee.

The ERC Annual Meeting for 2018 was organized by FITD in Naples on 22-23 March, with also an international conference on "*Resolution and Deposit*

*Guarantee Schemes in Europe: Incomplete Processes and Uncertain Outcomes*". Experts from European and International institutions (World Bank, FinSac, Single Resolution Board, European Banking Authority, European Commission, BIS), Central Banks and national resolution authorities participated.

Themes on prevention and resolution of banking crises in Europe and in the wider international context were examined and discussed by representatives of banks and EU DGSs, viewing respective experiences. Specifically, in Panel 1, "European banks between old and new risks" members of FITD Board

for communications and other relations with IADI members.

The CPRC coordinates various international working groups involved in examining numerous topics. FITD is a member of the Technical Committees working on the following: i) *Resolution Issues for Financial Cooperatives*, which is working on resolution aspects for financial credit cooperatives; ii) *Deposit Insurers' Role in Contingency Planning and System-wide Crisis Preparedness and Management*, examining the role of DGS in the many phases of a bank crisis; iii) *Risk Management and Internal*



and the Voluntary Scheme, Dr. Ranieri de Marchis and Dr. Bruno Picca, together with Dr. Jean Jacques Santini (BNP Paribas), shared ideas on risks banks are facing in the new regulatory framework and markets.

From 2017, the FITD Director General participates in two Council Committees: 1) *Core Principles and Research Committee (CPRC)*, which is working on the elaboration and on the revision of the Core Principles and overseeing IADI research work in general, and 2) *Members Relations Committee (MRC)*,

*Control Systems of Deposit Insurance Schemes*. The group was set up in January 2018 and guided by FITD Director General. It analyses risks typical to DGS activity and safeguards in place to mitigate their effects.

### iii. The participation in other international events

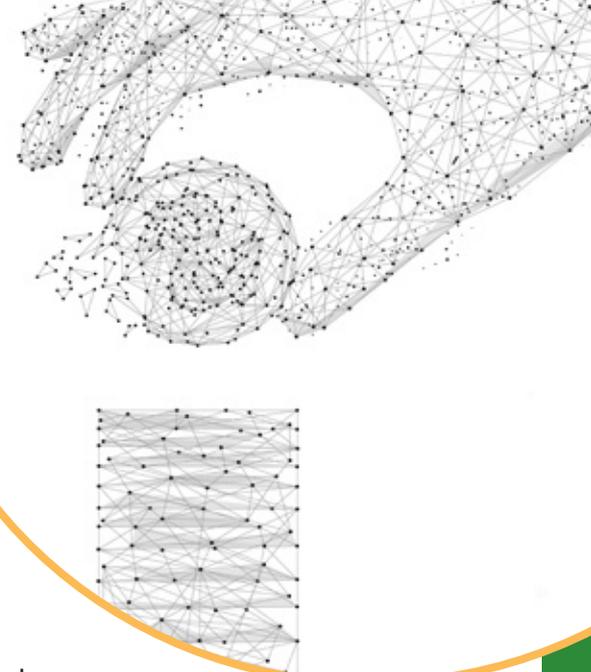
Throughout 2018, in an environment of international collaboration and experience sharing, FITD had many encounters with foreign DGS. It hosted at its offices a delegation from Japan (9 April 2018) and one from Korea (13 November 2018).

At the meeting with the Japanese DGS various themes were considered linked to banking crisis management, i.e. recovery and resolution, bail-in, treatment of derivatives, availability of liquidity and governance profiles. With the Korean delegation, FITD personnel discussed the role of FITD in the management of banking crises.

Among the many significant events organized abroad, of particular note is the Conference on Financial Stability organized in Berlin on 31 October 2018 by the *Financial Risk and Stability Network*. FITD Director General spoke on a series of topics, i.e. *Transparency and predictability of resolution; Lender of last resort function; Harmonisation of EU27 insolvency laws; Bail-in and operationalization*.

## 1.3

# Resources for interventions



In accordance with Art. 96.1, par. 1 and 2 of Banking Law, by 3 July 2024, DGS shall establish, using contributions made by member banks, a financial endowment at least equal to 0.8% of covered deposits. This endowment shall be invested, in compliance with the provisions of Art. 96.2, par. 6 of Banking law<sup>I</sup> and Art. 24 par. 8 of FITD Statute, in low risk, adequately diversified assets. Any revenues shall be used to contribute to the target level.

In 2015, the FITD Statute incorporated these rules, setting down precise criteria and procedures<sup>II</sup> for making the annual contributions. Payment of contributions for the new ex-ante regime was begun in December 2015.

FITD Statute identifies the member banks as at 30 September of each year as those required to make the contributions (Article 24, par. 2). Contri-

I In this way, the principle envisaged by the DGSD has been implemented (Article 10, paragraph 7). The directive (article 2, paragraph 1, point 12) defines the “available financial resources” as: “cash, deposits and low risk assets which can be liquidated within a period not exceeding that referred to Art. 8 (1) and payment commitments up to the limit set out in Art. 10, par 3” (up to 30% of available financial means). The “low risk assets” are identified by the directive in the assets that fall within the first or second category referred to in Table 1 of Article 336 of Regulation (EU) no. 575/2013 (CRR) or assets considered to be safe and liquid in a similar manner by the competent or designated authority (Article 2, par. 1, point 14). The aforementioned provision of the CRR refers to the own funds requirement for “financial instruments not related to securitization”. For the purposes of determining the own funds requirement for specific risk, banks are required to refer to the aforementioned table 1.

II With the statutory reform approved by the Extraordinary General Meeting of 26 November 2015, the new financing mechanism envisaged by Directive 2014/49/EU was implemented in advance. Subsequently, the statutory provisions on funding were adjusted as a result of the transposition of the directive by Legislative Decree no. 30/2016, which amended and integrated the regulations on deposit guarantee schemes contained in the Banking Law.

butions are calculated on the amount of respective covered deposits as of that date and corrected for risk, based on the balance sheet ratios in the half-yearly reports. The Statute also regulates the methodology for the replenishment of resources used in interventions, through additional contributions (Art. 25, par. 2).

Further, to keep the member banks informed on the progress of the funding plan for accumulating resources, the Statute (Art. 24, par. 9) provides that FITD shall have in place after every intervention and anyway at least every year - a funding plan for the increase of the financial endowment, showing ordinary and additional contributions.

In compliance with this provision, the FITD Board, at its meeting on 28 November 2018, approved the updated funding plan, in accordance with the results of the year.

Further to the financial endowment created by the ex-ante contributions, extraordinary contributions may be raised if necessary, up to 0.5% of covered deposits for calendar year. The extraordinary contribution can be activated at the request of FITD in the case that resources in the financial endowment are not sufficient for the reimbursement of depositors of member banks in compulsory administrative liquidation (Statute, Art. 26). Based on the figures for covered deposits as of 30 September 2018<sup>III</sup>, the maximum amount is equal to about 2,994 billion euro.

III Covered deposits as at 30 September 2018 were equal to € 598,751,817,711.

## Contributions in 2018

Funding plan for 2018, for calculating the overall amount of contributions due from member banks, is based on the target level adjusted to the amount of covered deposits as of 31 December 2017, in accordance with Art. 96.1, par. 1 of Banking law and Art. 24, par. 1 of FITD Statute, and assessing progressive growth of covered deposits over the years leading up to 2024<sup>IV</sup>.

The adjustment also took into account the need to replenish the resources used for interventions carried out in 2015-2018 and to make provision for the Solidarity Fund.

The European regulatory framework, albeit constraining DGS to arrive at the target-level by a prescribed date, does not impose the same contributions for every year but allows the definition of the amount taking into account the economic cycle and any possible procyclical implications of the contributions themselves.

In December 2018, FITD requested from the member banks a total of € 539,990,911.89, of which € 459,990,911.89 were for the financial endowment -as ordinary and additional contributions - and € 80,000,000.00 destined to the Solidarity Fund, to be recovered in the years up to 2014.

In accordance with Statute Art. 28, par. 2, the contribution quota for each member bank is calculated on the basis of the total covered deposits recorded on 30 September 2018 and is corrected for the risk position based on the half-yearly balance sheet ratios based on the FITD risk-based model (in force from 30 June 2017).

The amounts were transferred to the account held for FITD at Banca d'Italia, which is charged with their management and investment.

---

IV Estimation made is on the basis of the increase rate recorded for covered deposits in the period 31 December 2016-31 December 2017 (2.5%).

## Investment of resources

The legislation gives to the Fund the ownership of the resources accumulated in the financial endowment to carry out its institutional activities.

Management of the financial resources has the strategic aim of maintaining their value over time, guaranteeing the level of liquidity and enabling the prompt access for carrying out institutional activities (Art. 96.2, par. 6, Banking law).

FITD Statute Art. 24, par. 8 mirrors Art. 96.2, par. 6, of Banking law. To achieve these aims, the geographical diversification of the portfolio also makes up one of the main characteristics of the investment policy adopted by FITD.

The investment policy reflects the guidelines indicated by the regulations and is updated periodically. The Investment Policy is established by FITD with the support of an Investment Committee made up of experts from the member banks<sup>V</sup>; it is approved by the FITD Executive Committee and activated through the mandate given to the Banca d'Italia.

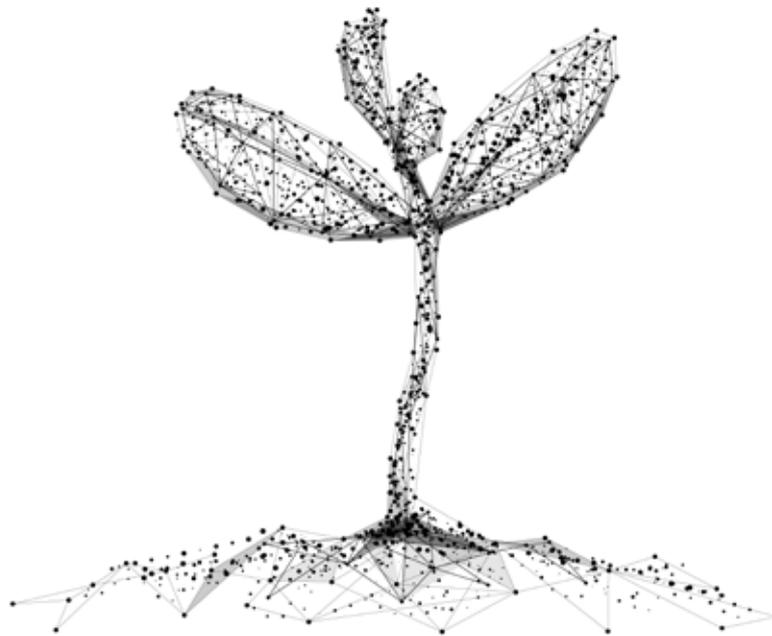
In 2018, FITD with the support of the Investment Committee, revised the policy and the underlying decisions. A comparative analysis of the main experience in the EU<sup>VI</sup> was also of valuable support for the assessment.

Investment activity will continue to be monitored in 2019 to gather information from economic trends and periodic evaluations for the fine-tuning of the policy and asset location.

---

V On the initiative of the Fund, meetings of the Investment Committee are held at least every six months, to assess possible changes to the policy and asset allocation.

VI The analysis highlighted a diversified picture of investment policies followed in Europe, while pursuing common objectives of security, liquidity and diversification of investments. In some foreign experiences there is a greater diversification of the portfolio, with recourse to deposits with central banks, local or foreign banks, and repurchase agreements and, in limited percentages, to shares (currently only in France, to the maximum extent of 5%). The comparative analysis was extended, based on the information available in the official documentation, also to the investment policy of the Single Resolution Board.





## 1.4

# Member banks and statutory reports

### 1.4.1 Consortium membership

At end 2018, there were 161 member banks in FITD. This was 12 units less than in December 2017, resulting from mergers involving 12 member banks and one compulsory administrative liquidation. One new bank joined the Fund.

**Table 1** - Changes to Consortium membership

	N.
<b>Member banks as of 31 December 2017</b>	<b>173</b>
<i>Mergers (-)</i>	12
<i>Compulsory administrative liquidations (-)</i>	1
<i>Withdrawals of membership (-)</i>	0
<i>New member banks (+)</i>	1
<b>Member banks as of 31 December 2018</b>	<b>161</b>
<i>of which in Special Administration</i>	0

Source - FITD data.

## 1.4.2 Covered deposits

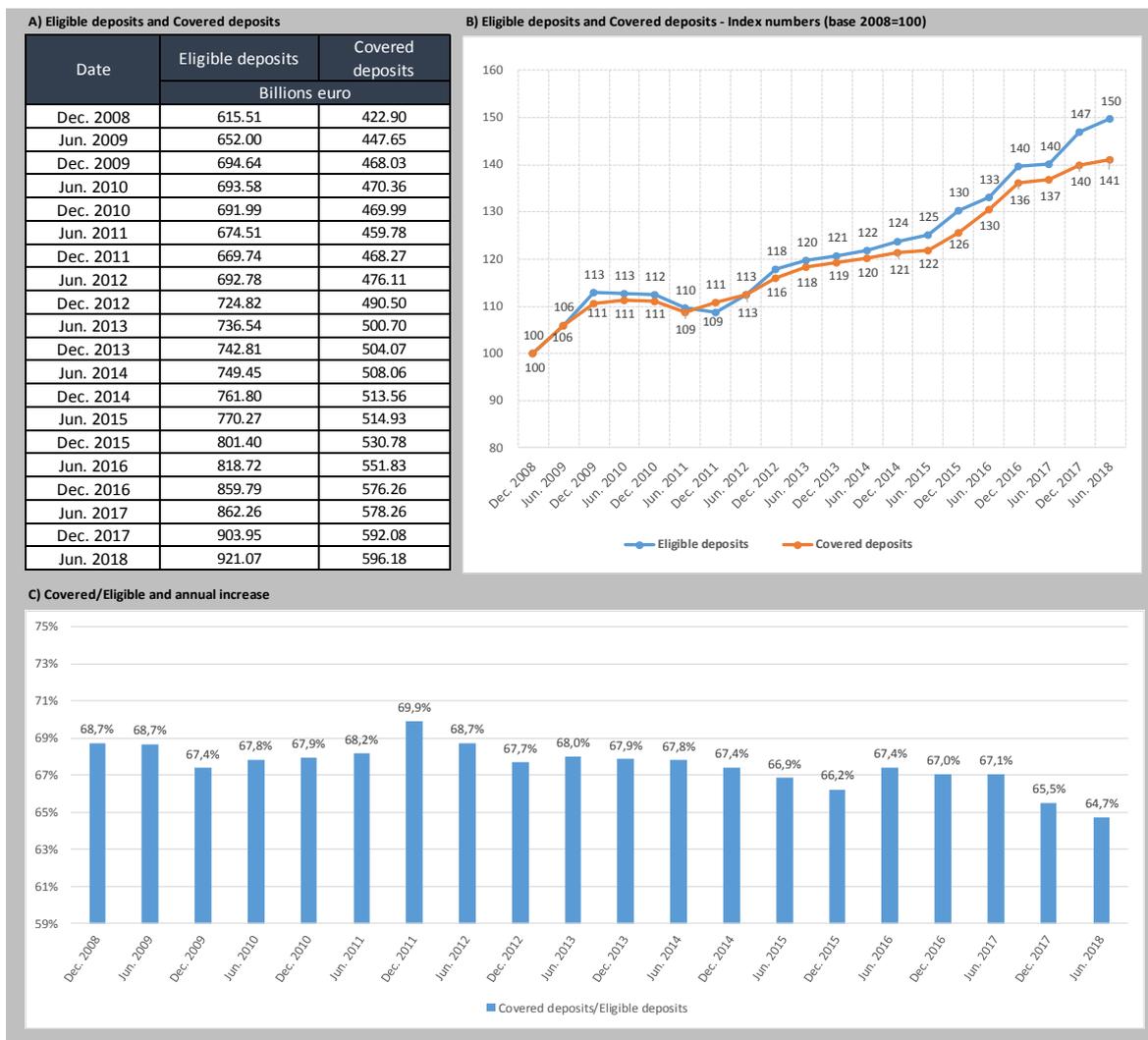
Figure 1 (one Table and two Charts) shows the growth of eligible deposits and covered deposits for the period December 2008 - June 2018<sup>1</sup>.

In June 2018, eligible deposits at FITD amounted to 921.07 billion euro, an increase of 58.81 billion of

<sup>1</sup> Eligible deposits are that part of the bank's funds that come under the guarantee of FITD, before applying the level of coverage. Covered deposits are those funds subject to protection, in the application of the coverage level.

euro, compared with June 2017. Covered deposits were 596.18 billion euro, an increase of 3.1% over June 2017. It confirms the trend in growth begun in June 2012. Compared with the initial period data, covered deposits rose by 40.98% (+ 173.28 billion euro). This amounts to 67.54% (median value December 2008 - June 2018) of eligible deposits.

**Figure 1 - Eligible deposits and covered deposits trends**



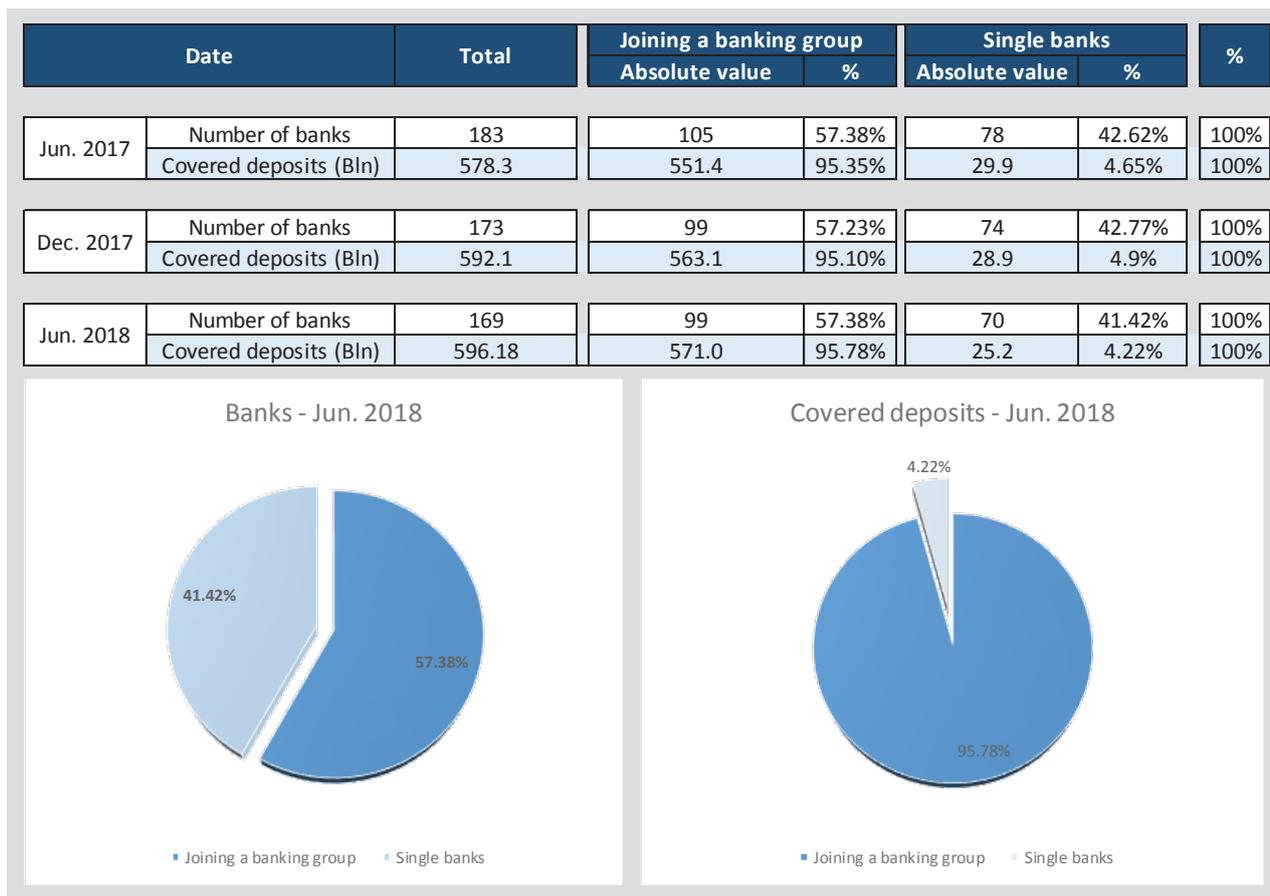
Source - FITD data.

Figure 2 shows the distribution of covered deposits by banking group and by single bank, in the last three half-yearly reports from the member banks.

belonged to banking groups (95.78% of covered deposits) and 70 were single banks holding 4.22% of covered deposits.

In a total of 169 member banks in June 2018, 99

**Figure 2 - Distribution of eligible deposits and covered deposits**



Source - FITD data.

## 1.4.3 The ratios

FITD risk-based contribution model is composed of 11 indicators (Table 2), which, combined, enable to calculate an aggregate risk indicator (IAR) for each member bank. The ratio can vary between a minimum of 0 to a maximum of 100.

The composition of the indicators can be found in

the dedicated Glossary<sup>1</sup>, approved by the Executive Committee of FITD in accordance with Statute Art. 31, par. 2 and Art. 3, par. 2 of FITD Regulation on statutory reports and risk-based contributions.

<sup>1</sup> In October 2018 the Glossary of the indicators was revised in order to incorporate the changes introduced by the EBA Reporting Framework and related templates.

**Table 2 - The risk-based model - Ratios**

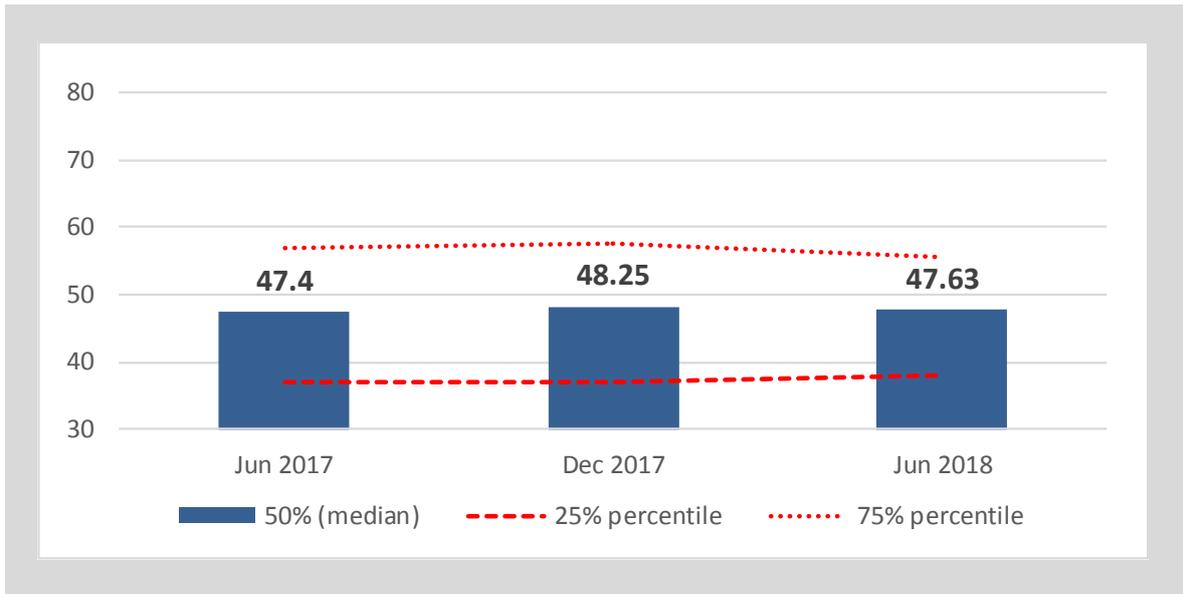
Profile		Name	Composition
ASSET QUALITY	NPL	Non-performing Loan ratio	Non performing loans (before adjustments)/Gross exposure to customers
	COV	Coverage ratio	Adjustments on NPLs/ NPLs (before adjustments)
CAPITAL	LEV	Leverage ratio	Tier 1 capital/ Total surplus budget and off-balance sheet assets
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Risk weighted assets (RWA)
LIQUIDITY AND FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	High quality liquid asset/ Total net cash flows in the next 30 days
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Available amount of stable stock/ Compulsory amount of stable stocks
BUSINESS MODEL AND MANAGEMENT	RWA	RWA ratio	Risk weighted asset/ Total assets
	LE	Large Exposures	Large exposure/ Own funds
	CI	Cost-to-Income ratio	Operating costs/ Operating income
	ROA	Return on Assets	Net profit/ Total assets
POTENTIAL LOSS FOR THE DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Unencumbered assets / Covered deposits

### Aggregate Risk Score

Chart 1 shows the growth of the median values of the aggregate risk indicator in the last three half-yearly reports (June 2017, December 2017 and June 2018). A stable trend of the figure for member ban-

ks riskiness is recorded. At end June 2018, the median value was 47.63 points (on a total of 100), a slight increase compared with June 2017 (47.4) but a decrease with respect to the figure for December 2017 (48.25).

**Chart 1 - Aggregate Risk Score (ARS) - median values**



Source - FITD data.

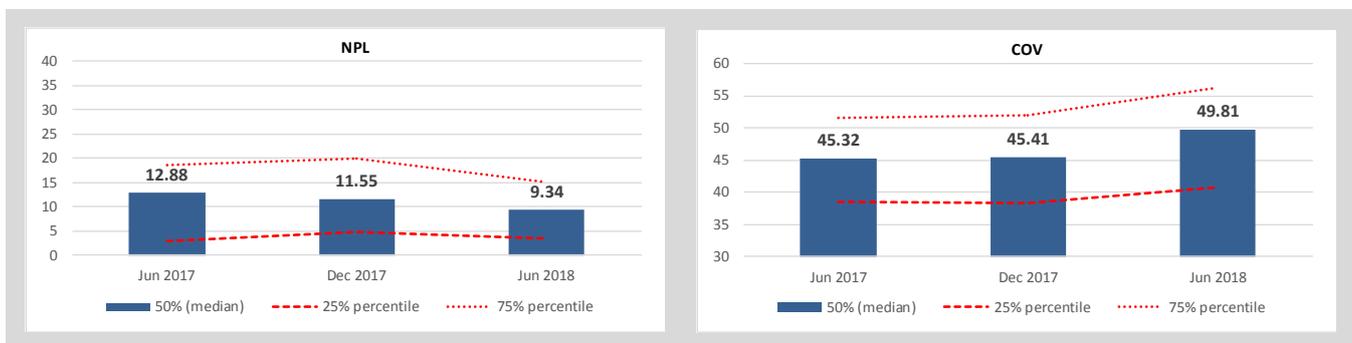
### Balance-sheet ratios

The 11 indicators are subdivided into 5 risk categories: “Asset quality”, “Capital”, “Liquidity and funding”, “Business model and management”, and “Potential DGS losses”.

Chart 2 shows the trend in the ratios for “asset quality”: they refer to the three reporting periods analysed. There has been a significant improve-

ment in asset quality. Specifically, the median value of the NPL ratio, which measures the ratio of bad loans (gross amount) to the total gross exposure to clients, at end June 2018 was 9.34%, down from June 2017 (12.88%). The Coverage ratio, which measures the coverage level for NPLs, also showed improvement, from 45.32% at the beginning of the period to 49.81% at end June 2018.

**Chart 2 - Asset Quality ratios: Non-performing loans ratio and Coverage ratio**  
Median values, 25° and 75° percentiles

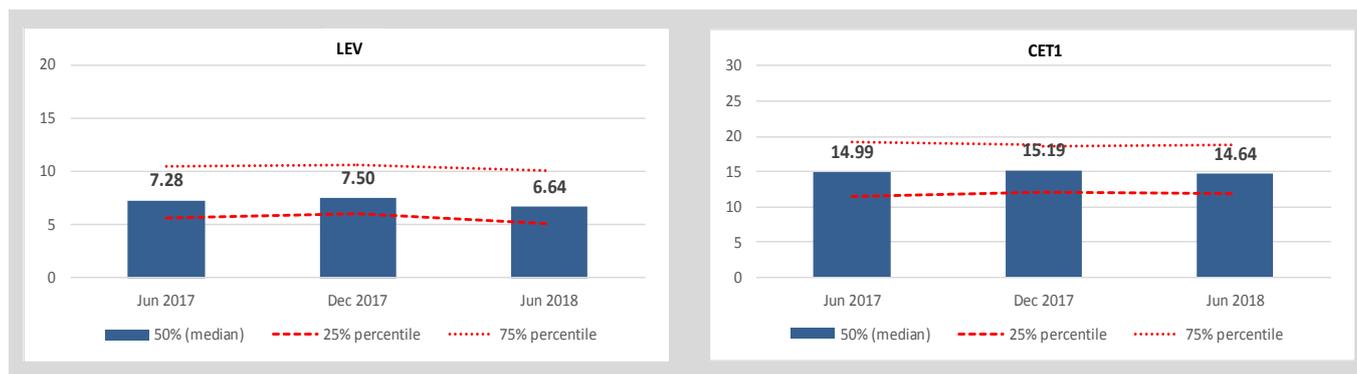


Source - FITD data.

Indicators in the “Capital” profile measure the capitalization level of the member banks, shown in Chart 3. The median value of the Leverage ratio, given by Tier 1 capital over total assets (in and off balance-sheet), was 6.64% at end period, a decline of 0.64% compared to the previous year. The Com-

mon equity Tier 1 ratio (CET1/RWA) fell slightly to 14.64% (-0.35 percentage points compared with December 2017).

**Chart 3 - Capital ratios : Leverage ratio and CET1 ratio**  
Median values, 25° and 75° percentiles



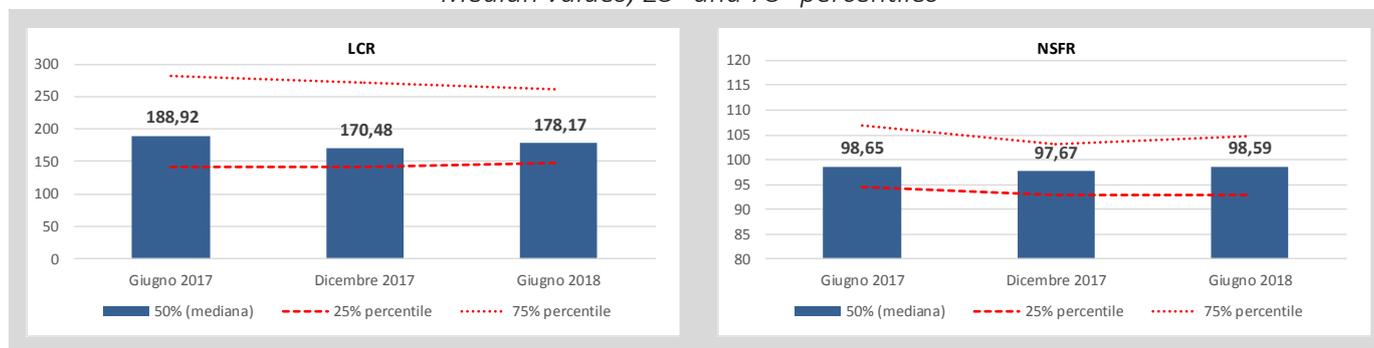
Source - FITD data.

Chart 4 shows the Liquidity ratios. The Liquidity Coverage Ratio (LCR) was 178.17% at period end, down from 188.92% in June 2017 but up on the end of year data, 170.48%. The second liquidity ratio, the Net stable funding ratio (NSFR), remained sub-

stantially stable<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> The calculation of the NSFR is made on the basis of the asset and liability items at book value and does not take into account the values of these items weighted according to the Basel Committee’s approach, which are not currently reported to the Supervisory Authority and, as a result, to the FITD.

**Chart 4 - Liquidity ratios: LCR and NSFR**  
Median values, 25° and 75° percentiles



Source - FITD data.

The Business model and Management profile has four ratios to measure profitability: RWA ratio, the Large exposure ratio (LE), ROA, and Cost-to-income ratio (CI). All four show an improvement (Chart 5).

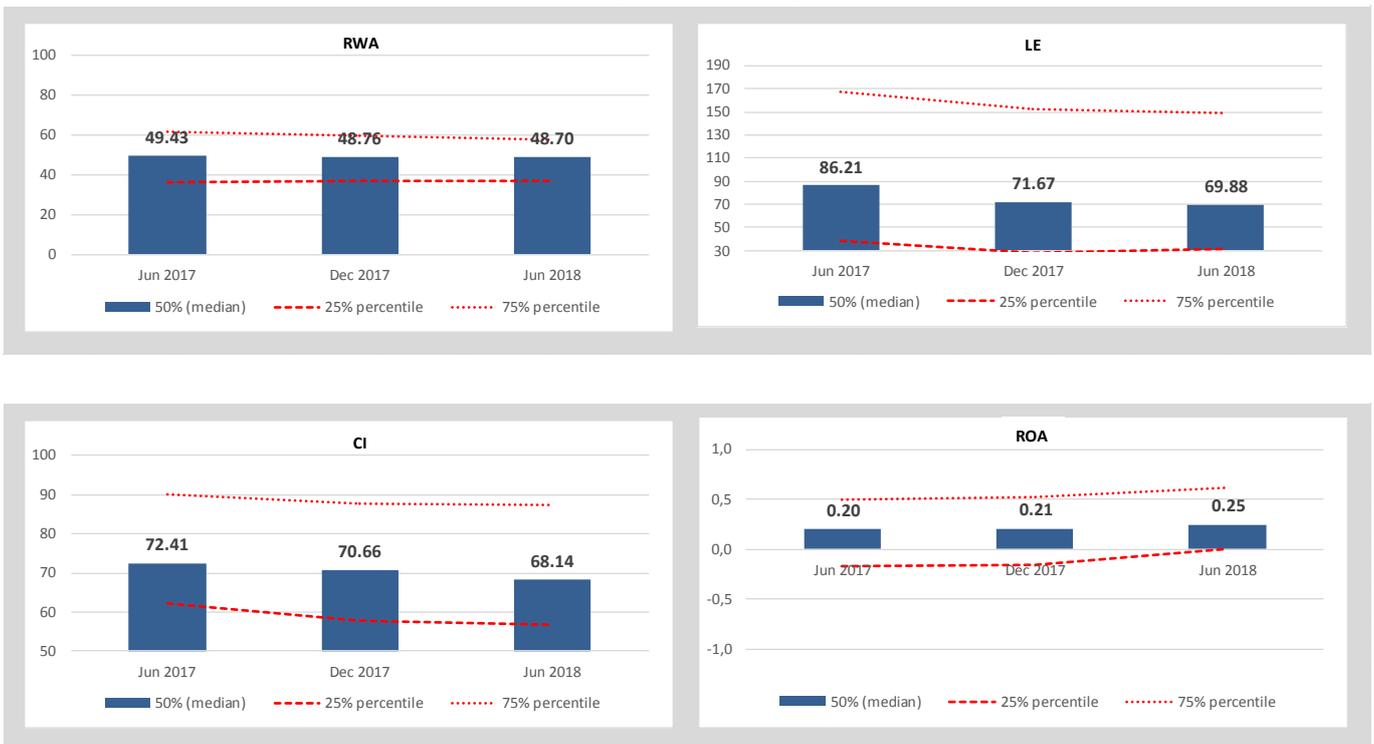
The Cost income ratio in June 2018 was 68.14%, down from 72.41% at period beginning. The difference between reference percentiles was quite wide.

RWA ratio measures Risk weighted assets over total assets. In June 2018 it was 48.70%, a decline on June 2017 (49.43%).

ROA showed little movement with only a slight improvement over the period, 0.25% in June 2018.

Large Exposure shows the weight of large exposures on total own funds. This showed a significant decline, from 86.21% in June 2017 to 69.88% in June 2018.

**Chart 5 - Business Model and Management ratios: RWA, Large exposure, ROA and Cost-to-income**  
Median values, 25° and 75° percentiles

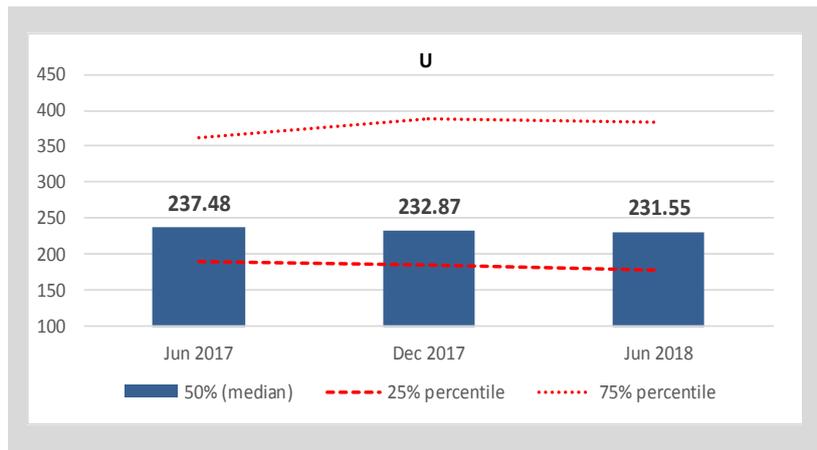


Source - FITD data.

Chart 6 shows the Unencumbered asset ratio (U) for “Potential losses for the DGS”. This is the ratio between unencumbered assets and total covered deposits. It measures the loss risk for the DGS in

case of liquidation of a member bank. The ratio is at high levels, albeit showing a downward trend over the period (231.55% in June 2018).

**Chart 6** - “Potential losses for DGS”: Unencumbered asset ratio  
Median values, 25° and 75° percentiles



Source - FITD data.



Plans for 2019 will aim to complete projects programmed or those already begun. Some will have a multiyear nature. These involve the continuous work on updating FITD to comply with the new regulatory framework and international standards.

### i) Creating a public awareness programme

#### The framework

Directive 2014/49/EU (DGSD) contains specific provisions for enhancing transparency for depositors, both from banks and DGS. *“Member States shall ensure that credit institutions make available to actual and intending depositors the information necessary for the identification of the DGSs of which the institution and its branches are members within the Union. Member States shall ensure that credit institutions inform actual and intending depositors of the applicable exclusions from DGS protection”* (Art 16.1 DGSD).

And again: *“The website of the DGS shall contain the necessary information for depositors, in particular information concerning the provisions regarding the process for and conditions of deposit guarantees as envisaged under this Directive”*. (Art. 16, par. 3).

These provisions were transposed into Italian law by Art. 3, par. 5 of Legislative Decree no. 30/2016.

Apart from EU regulations, the IADI Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems contains specific standards on public awareness, namely, a collection of instruments and initiatives of a deposit guarantee scheme to promote deposit guarantees and depositor confidence, given the essential role that DGS play in underpinning financial stability.

To comply with the regulatory framework, FITD updated its Statute (Art. 39) stating that FITD shall publish on its website an updated list of the member banks and make known conditions of the protection of depositors and procedures for reimbursement.

To increase transparency and better the information provided to depositors, FITD continuously updates its website and in 2015 completely renewed its graphics presentation, enhancing navigability and user-friendly features. The content structure was also reorganised, new sections introduced and others restructured. The purpose is to make much more information available about issues relating to deposit guarantee. The work will continue in 2019 with constant updating of the website, providing fuller information and clarity on the guarantee available.

#### FITD initiatives

FITD intends to increase public awareness and knowledge of deposit insurance and comply with the international standards. The issue of public awareness and actions to be undertaken to raise its levels came to the fore in the course of FITD self-as-

assessment in 2018, to test its compliance with IADI Core Principle 10. The CP sets particular emphasis on the need to broaden depositor awareness and also that of the general public. It recommends an assessment, also periodically, on public awareness and to draw up a plan for communication and increased awareness on the issue.

In the later months of 2018, to define its communication strategy for a public awareness campaign, FITD enlisted the support of a major company in the field. A programme of public awareness was drawn up which will be acted on in 2019. It will involve:

- An online survey to measure the actual level of awareness of the public in Italy, with reference to different categories of subjects (target) and a number of issues relating to deposit insurance (e.g. scope of guarantee, coverage level and means of reimbursement);
- Building the corporate identity of the Fund (visual identity, information campaign and brochures, stickers);
- Upgrading FITD website.

Thenafter, also on the results of the survey, any other potentially contributory activities or initiatives will be considered to develop FITD institutional communication.

## ii) Cross-border cooperation agreements between deposit guarantee schemes

In 2018, activity began on defining bilateral agreements essential for integrating the elements of EFDI Multilateral Cooperation Agreement, signed by FITD in 2016.

Specifically, in collaboration with DGS in Germany and Austria, a document was drafted containing the specific operational issues needed for a correct functioning of a possible cross-border liquidation and reimbursement of depositors by a host DGS on behalf of a home DGS. The aim is to sign with both

DGS appropriate bilateral agreements in early 2019.

The draft document was the basis for beginning contacts with all other DGS with which FITD has relationships, either as home or host DGS.

The bilateral agreements also contain specifications for doing a cross-border cooperation test. Two exercises were conducted in December 2018 with the Spanish DGS (*Fondo de Garantía de Depósitos de Entidad de Crédito* – FGD) in the context of the cooperation framework defined by the Multilateral Agreement. In 2019, a bilateral agreement will be most likely signed taking into consideration the results of the test.

Also in 2019, further cross-border tests will be conducted.

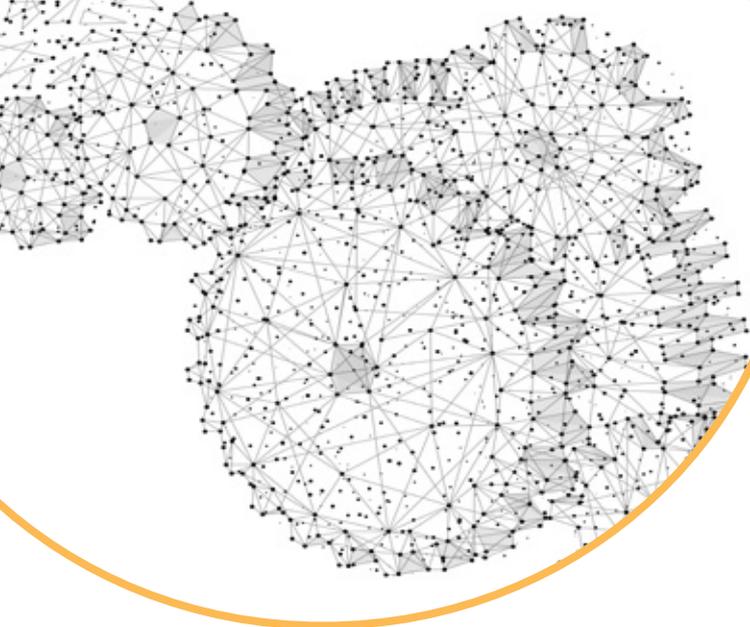
## iii) A more advanced model for risk monitoring

In the second semester of 2018, FITD took the first steps in a project for an integrated analysis of the risk indicators, composed of the set of ratios of FITD risk-based system and the additional statistical ratios.

Specifically, the analysis of the additional indicators will continue in 2019 to make available a more robust series of historical data, to test for trends, assess the implications of integration with the risk-based model indicators and the impact on the aggregated risk indicators.

On the basis of the new set of data, a new more advanced model to assess riskiness will be simulated by rebuilding the main capital, profitability and liquidity ratios of the member banks.

The FITD IT platform will be also updated to manage the entire process of acquisition, processing and analysis of indicator data from the integrated model and provision of related output.



## 1.6

# Organization of FITD

### i) Internal organization and human resources

In 2018, FITD continued to avail of temporary resources to manage growing commitments resulting from the management of the Solidarity Fund.

New laws made it not possible for FITD to continue using four of the seven temporary workers from September and the remaining three from end December.

To be able to continue the work of analysis of claims for forfeit-rate reimbursement and meet the needs relating to arbitration procedures, at end 2018 FITD made use of two persons seconded from a member bank and of different contractual forms for other four resources.

### ii) Training

Training needs in FITD are very closely linked to the evolution of FITD tasks, both at national and international levels.

Throughout the year, personnel continued to participate in training and updating seminars organized by universities and other institutions, as well as meetings and international conferences of EFDI

and IADI. The benefits of these training experiences were shared with colleagues.

In 2019, FITD will continue its training initiatives to grow and update personnel, to enable them to meet the challenges of a more complex work environment.

FITD continued its programme of providing work experience to young graduates, within the limits permitted by the law. Specifically, in 2018 they were involved in the development of risk analysis and in communication and information sharing with other DGS at international level.

### iii) Information technology

In 2018, FITD IT department was significantly updated to continue its work of support to FITD activities. Major work was done on developing ratios for managing SCV and carrying out the stress tests. Significant progress was made in IT security with the adoption of a Business Continuity Plan and physical/informational/logistic safeguards for the FITD Data Centre.

Specifically, in the executive phase of the FITD stress tests, the SFTP server was used for the transfer of files together with the software for the management of SCV. This was developed internally for managing any possible payout procedure.

Additional implementation was made on the system to support the management of the Solidarity Fund.

During the activity for complying with the privacy

rules, a new software was made available to record logical access to the data system and the electronic archives by the system administrators.

#### iv) Internal controls

Reinforcing the system of internal controls is a priority for FITD.

Reception of Directive 2014/49/EU, with amendments to Banking Law, requested FITD to have in place governing bodies, an organizational structure and control systems that are adequate to perform its tasks (Art. 96-bis.3, par. 1, letter a) and also to guarantee the confidentiality of information and data processed in the course of its institutional duties. Its balance sheet is subject to statutory auditing of accounts (Art. 96 - bis 3, par. 1, letter d and e).

To have in place the necessary requirements of efficiency, efficacy and security, FITD has been engaged in developing a system of internal controls in line with best practices of international standards and following a principle of proportionality which takes account of size, complexity, particularity and public relevance of the activities carried out.

FITD has been engaged since 2014 on numerous initiatives to define an adequate internal regulation. It has progressively introduced procedures and controls for the various tasks carried out, that have been mapped and relevant risk identified, assessed and managed, also in consideration of the rapid expansion of management, organizational and operational complexities of FITD.

FITD's control systems work on three levels. Controls, documented and outlined, are done on the principle of separation of roles and powers.

First level controls have been implemented, done by the Function head and the other members working in it.

Second level controls have been put in place for the main tasks, specifically for: i) investment of FITD financial endowment; ii) scenario stress tests on operational risk and funding risk of FITD; iii) process for

calculating risk-based contributions, which follows a procedure for minimizing operational risk in data acquisition and calculation with adequate standards of integrity of the process; iv) developing the Business Continuity Plan, and; v) identifying offence risk, in conformity with the Model for Organisation and Control as per Legislative Decree no. 231/2001.

Third level controls were implemented by putting in place the Internal Audit function, outsourced to a major Auditing firm. Its aim is to assure the Governing bodies of FITD on the efficacy, efficiency and correctness of the operational procedures and the adequacy of the controls.

The Audit plan for 2018 focused on areas of high risk scoring. Specifically these were: i) data processing for SCV and the stress tests; ii) treasury management, particularly of the investment of FITD financial endowment, and; iii) arbitration procedures for the Solidarity Fund.



## 1.7

# Performance of the Fund and operating result

### 1.7.1 FITD Balance sheet

FITD financial report is composed of the balance sheet, the income statement, the financial statement, the note to the financial statements, accompanied by the Report of FITD Board.

The balance sheet for the 2018 financial year shows fixed assets of € 102,386 and current assets of € 1,517,849, of which € 996,853 of cash and € 520,996 of receivables, mainly from the Voluntary Scheme and the Solidarity Fund.

Liabilities include payables equal to € 1,302,173 and equity for € 399,818, resulting from the Consortile fund amounting to € 439,917 and the loss for the year 2018 equal to € 40,099.

At end year, the income statement showed a value of production mainly composed of member banks contributions to operative expenses, amounting to € 3,598,540, and costs of production equal to € 3,595,283 euro.

Net of financial expense of € 3,257, the pre-tax result is zero. Following the payment of tax charges, an operating loss of € 40,099 emerges, equal to the taxes themselves.

## 1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account

On the financial statement of the Separate Account on 31 December 2018, cash amounted to € 562,515,406, due to the payment of annual contributions by the member banks at the end of the year. The contributions collected were transferred to the account held by the Fund at the Banca d'Italia for investing them on the basis of the management mandate granted to it.

In compliance with FITD investment policy, member banks contributions are invested in low risk and easily liquidable assets. At end December, the security portfolio of the Separate Account amounted to € 867,004,464 and is classified as not fixed assets.

On 31 December 2018, the equity of the Separate Account amounted to € 1,414,377,046 and was composed of: i) FITD financial endowment equal to € 1,411,633,077; ii) other reserves consisting of the previous end-year results, for € 3,947,363; and, iii) the 2018 end-year result, that is negative for € 1.203,394.

The result for the period consists mainly of the following cost and revenue components:

- the value of production is equal to € 3,276,082, entirely attributable to recoveries from a compulsory administrative liquidation procedure;
- costs of production amounted to a total of € 5,047,448 euro, of which € 4,500,000 refer to an intervention in favour of a member bank (Please refer to paragraph 1.2.1 for more information);
- financial revenues equal to € 2,543,258, resulting from the financial management of the security portfolio;
- negative value adjustments on securities, made in compliance with Art. 2426, par. 1, of the Civil Code and the National account principle OIC 20, equal to € 1,975,286.



## 1.8

### Other information

In accordance with applicable regulations, information pursuant to Art. 2428 of the Civil Code is provided in the following, in line with the nature of the Fund and the degree of complexity of the business.

Research activities carried out during the year 2018, as well as those planned for 2019, are described in paragraphs 1.2.2 and 1.5, respectively.

Subsequent to year end 2018, there were no significant events, to be reflected in the balance sheet of FITD or in the statement of the management of resources shown in the Separate Account.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, because of the nature of FITD, it does not hold controlling stakes or significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in its capital (the Consortium Fund).

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-bis of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

#### **The investment activity in 2018**

The investment activities of FITD, begun in March 2016, are carried out by Banca d'Italia, to which FITD has given a specific management mandate, on the basis of the investment policy defined by FITD (paragraph 1.3)

The primary objective of the investment policy requires to adopt a prudent investment strategy, aimed at preserving capital, ensuring liquidity and minimizing counterparty, concentration, liquidity and interest rates risks. To this purpose, resources are invested in highly liquid financial instruments, with a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit fixed by the European Central Bank.

FITD investment policy envisages investing the financial endowment mainly in Government bonds of the EU area and supranational issuers for a total of at least 80%-85% of available resources, and applying a 35% maximum concentration limit for each country; a minimum limit in the range 75%-80% is set for the investment in Government bond of the 4 main EU countries (Germany, France, Italy and Spain). For the remainder, at least 5% is to be kept in cash (currently subject to negative interest rates) and a maximum limit equal to 3% applies to the investment of resources in both covered and corporate bonds.

To be purchased, any single bond issue must respect pre-established parameters, including currency of denomination (Euro) and maximum maturity of 5 years, with the exception for government bonds issued by Germany, which may have a longer maximum maturity (7 years); on each issue of bonds, the maximum amount allowed to buy is 10% of the nominal value. The maximum duration of the portfolio cannot exceed 4 years.

The minimum rating per issue is Investment Grade (BBB- or above), given by at least two recognized Rating Agencies, with the exception of bank covered bonds that must have a minimum rating equal to A and of Corporate bonds, which must have at least A-. Where one or more issue is down-graded below the minimum rating allowed, bonds must be sold within 20 working days after the event.

In line with the objectives set for the policy, the investment of the FITD financial endowment excludes in all cases subordinated bonds (AT1, T2, CoCo), shares, derivatives, certificates and all such instruments that do not provide full reimbursement of the capital at maturity.

During 2018 investment policy and asset allocation have been constantly monitored by the Fund, through monthly checks on the basis of the documentation provided by the Banca d'Italia.



## 1.9

### 1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)

The 2016 Stability Law (law no. 208 of 28 December 2015) established the Solidarity Fund, as the vehicle for making payments to investors in subordinated bonds issued by the Four Banks put in resolution in November 2015<sup>1</sup>, through two alternative procedures: a forfeit-rate procedure and an arbitration compensation procedure.

The management and responsibility for providing resources for the Solidarity Fund was given by law to FITD.

The forfeit-rate procedure is regulated by Decree Law no. 59 of 3 May 2016, converted into the law of 30 June 2016, no. 119. Subsequently, the Law 15/2017 introduced a number of amendments and additions to the provisions of the Solidarity Fund, such as widening the range of those qualifying to access the compensation and re-opening deadlines for the submission of claims.

The activity of the Solidarity Fund started in the second half of 2016, in accordance with the rules and procedures contained in the “Regulation of the Solidarity Fund” issued by FITD to implement the legislative provisions. The Regulation was made in August 2016 and integrated in April 2017 due to changes made in the law.

<sup>1</sup> Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara and Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

The forfeit-rate procedure for the investors of the Four Banks was concluded in March 2018. A total of 16,038 claims were processed, of which 15,443 were liquidated for an amount equal to 180.6 million euro.

#### **Arbitration procedure for investors of the 4 banks in resolution**

The Arbitration procedure is regulated by Ministerial Decrees, in force since 28 June 2017. Namely:

- Decree no. 82 of 28 April 2017 of the President of the Council of Ministries, setting out criteria and procedures for appointing arbitrators, the organizational support for the procedure and the modes of functioning of the Arbitration College for the disbursement of claims by the Solidarity Fund;
- Decree no. 83 of 9 May 2017 of the Ministry for the Economy and Finance, taken in conjunction with the Ministry of Justice, regulating the modalities and conditions for access to the Solidarity Fund through the arbitration procedure, as alternative to presentation of claims for the forfeit-rate disbursement.

The Arbitration Court is an auxiliary body and part of the Italian National Anti-Corruption Authority (ANAC). It has organizational and secretarial functions for Arbitration Colleges. It was set up by Art. 3 of Decree no. 82/2017.

In the Arbitration procedure, compensation for investors in subordinated financial instruments is performed after establishment of violations of the obligation on information, diligence, correctness and transparency set down in Legislative Decree no. 58/1998 (Finance Law) in providing services and activities of investment for underwriting or placing of such instruments.

Once established the violation of the above obligations, the College - within 120 days of the presentation of the appeal - shall give its ruling, with which it shall set the amount of compensation for the investor, liquidating the said amount (to the maximum of the amount lost) equitably, based on the circumstances of the actual case. FITD is tasked with immediate payment of the ruling.

The provisions on information sharing, the modalities for communication and execution of the rulings and related procedures were set out in the Framework Agreement of 25 October 2017 between the Presidents of the National Anticorruption Authority and the Arbitration Court and FITD, for access to the solidarity fund through the arbitration procedure.

Apart from the liquidation of the amounts of the rulings, FITD also pays the costs of the Arbitration Colleges and any other costs arising from the procedures.

The arbitration Court received 1,735 appeals. At end 2018, 957 appeals were communicated to FITD, of which 183 were negative decisions. The 774 positive rulings were liquidated by FITD for a total amount equal to 24.7 million euro.

### **Forfeit-rate compensation for investors of the two Veneto banks in compulsory administrative liquidation**

Decree Law no. 99 of 25 June 2017, converted with amendments into law no. 121 of 31 July 2017, charged the Solidarity Fund with the task of forfeit-rate compensating investors in subordinated financial

instruments issued by the two Veneto banks put in compulsory administrative liquidation on 25 June 2017<sup>II</sup>.

Art. 6 of the Decree-law no. 99/2017 refers to Art. 9, par. 1 of Decree-Law no. 59/2016 as amended by Law 15/2017, which therefore becomes applicable to claims from investors in the Veneto banks. Recurring the conditionality provided for by the law, the forfeit-rate compensation is set at 80% of the amount paid by the investor for the purchase of the subordinated instruments, net of costs and expenses directly related to the purchase and the difference, if positive, between the yield on the subordinated financial instruments and the market yield of a BTP being issued with equivalent time to maturity or the yield gained through linear interpolation of BTP being issued, with the closest time to maturity.

For the compensation procedure, similarly to what had been done for the four banks, FITD established a Regulation, which was published in August 2017 on its website area dedicated to the Solidarity Fund, as a guide on how to present the claims<sup>III</sup>.

Compensation payments were done over the whole year. Out of the 8,504 claims received, almost all were from investors in Banca Popolare di Vicenza. By 31 December 2018, 2,183 claims were compensated for a total of € 8,671,981.21.

Banca Intesa Sanpaolo, the transferee of the two banks in liquidation, has undertaken to pay the remaining 20% to the investors in the subordinated financial instruments issued by the two banks, complementing the 80% liquidated by FITD.

On the basis of the agreements, the eligible investors receive the full compensation by FITD, which in turn immediately recovers from Banca Intesa Sanpaolo its 20% quota.

II Banca Popolare di Vicenza and Veneto Banca.

III The deadline for the presentation of the flat-rate compensation claims to the FITD, accompanied by documents proving the possession of the requirements for access to the compensation, expired on 30 September 2017.